QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-242 al 60-248

LA STAMP

Frangar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 45-020, 50-390, 52-981 . Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 100 per parola) - Echi di cronaca L. 700 ... briche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Co... doppia.

L'avventura ed il dovere

La crisi francese attraversa un momento di sosta. L'appello di De Gaulle ha avuto una vasta eco tra i militari ed i colonialisti di Algeria, ma nella metropoli il pubblico è rimasto indifferente. La Francia è un paese stanco, impegnato da vent'anni in una serie di guerre; tra il 1940 ed il '45 fu sconfitta e saccheggiata; dopo d'allora ha speso il meglio delle sue risorse finanziarie ed umane per sostenere in due continenti, per ragioni di prestigio, dei conflitti sempre disastrosi. L'ascesa di De Gaulle poteva essere l'inizio di un'altra avventura dalle imprevedibili conseguenze. Il generale reclamava, come esige tuttora, i pieni poteri senza dare un chiarimento sul loro impiego; ma tutti sanno che egli vuole una Francia indipendente, non vincolata da rigidi patti internazionali. La sua dittatura, anche provvisoria, potrebbe condurre al distacco del paese dall'alleanza atlantica, all'apertura di un solco con la Germania, alla fine del Mercato comune.

Questi pericoli non sono scongiurati. Il governo ha ottenuto dall'Assemblea una schiacciante maggioranza e poteri d'emergenza; ora deve affrontare la situazione, imporre la sua volontà ai generali ed ai coloni di Algeri. Di fronte al rischio che crollasse la Quarta Repubblica, quasi tutti i partiti, presi da un senso di sgomento, si sono stretti attorno al governo; forse il pericolo indurrà gli uomini politici a maggiore ragionevolezza. Se l'attuale ministero fosse instabile come i precedenti e cadesse fra qualche settimana, si aprirebbe un'altra volta la strada alla grande avventura. Anche nell'ipotesi più favorevole occorrerà molto tempo prima che la compagine statale sia di nuovo sicura: la sedizione militare, in un paese di così alte tradizioni civili, ha dimostrato quanto la Francia fosse vicina allo sfacelo.

La crisi d'oltralpe è scoppiata mentre si apriva da noi l'ultima fase della campagna elettorale e da quelle vicende sia i partiti che gli elettori possono trarre qualche utile insegnamento. Certo la situazione della penisola è assai diversa da quella francese. Non abbiamo, per fortuna, compiti coloniali da affrontare; abbiamo accettato la sconfitta con rassegnazione e siamo riusciti a ricostruire almeno la vita economica e sociale, raggiungendo risultati importanti. Lo Stato italiano è solido; la recente conversione dei Buoni del Tesoro ha dimostrato che il pubblico, malgrado le mormorazioni, resta fiducioso nella stabilità della moneta; la nostra economia, anche se attraversa una fase di progresso meno impetuoso, è tuttora in ascesa: nei primi mesi del '58 non sono apparsi segni di recessione e la produzione industriale ha superato di circa il 4 per cento quella del corrispondente periodo nello scorso anno.

L'obbiettività impone di ricordare questi dati di fatto; tuttavia i responsabili della politica italiana non possono giudicare con la coscienza tranquilla l'opera svolta negli ultimi dieci anni. Gli elettori hanno constatato con rammarico che la polemica tra i partiti, pur impostata su alcuni temi importanti come l'autonomia dello Stato di fronte alla Chiesa, ha assunto talvolta aspetti teorici ed astratti; e che spesso si sono dimenticati proprio i problemi vitali, la cui soluzione non può essere eternamente rimandata. In Italia è poco diffuso il senso della socialità; altrimenti l'intera classe dirigente, e non soltanto poche forze isolate, avrebbe sempre presenti la disoccupazione, l'analfabetismo, l'insufficienza delle scuole. Come pretendere di essere un grande popolo civile, quando milioni di cittadini hanno un tenore di vita inferiore al minimo che spetta di diritto ad ogni essere umano? Indubbiamente questi malanni turbano da decenni la nostra vita nazionale, si è fatta l'abitudine, è sorta una certa indifferenza; ma il mondo ora cammina più in fretta, come dimostra anche il fervore di idee che agita il Mezzogiorno, non si può continuare a discutere quei problemi senza mai risolverli.

Gli avvenimenti di Parigi hanno influito sullo spirito degli elettori ancora indecisi. Tutti capiscono quanto siano importanti la solidità e l'ordine dello Stato soprattutto in un paese come il nostro, dove ogni brusca riforma rischierebbe di portare più confusione che prosperità. La formula di Fanfani, «progresso senza avventure» è diventata attuale dopo la crisi francese ed è verosimile che eserciti su molte persone maggior fascino che nelle scorse settimane. Ma la formula non deve indurre ad una facile pigrizia. Occorre evitare le avventure; senza dimenticare il dovere di difendere gli interessi della collettività, imponendo alle classi privilegiate i sacrifici necessari per risolvere i problemi sociali. Se manca l'onestà ed il coraggio per attuare questo programma, gli avvenimenti possono diventare più forti delle formule ed allora le avventure sono almeno probabili.

Continua la schiarita in Francia; ancora torbida la situazione in Africa

L'inviato del gen. Salan a Parigi ristabilisce i rapporti con il governo

Concessi viveri, medicinali e mezzi bellici al comando in Algeria - Imminente visita in Nordafrica del capo di Stato Maggiore, gen. Lorillot - Minor pessimismo a Parigi - Malgrado i violenti discorsi sulle piazze, nella metropoli si spera nel "ricupero„ dell'esercito d'oltremare - Presto De Gaulle rivelerebbe il suo programma politico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

Il colonnello Juille, capo di Gabinetto del generale Salan, che era arrivato ieri sera a Parigi, è ripartito per Algeri dopo avere avuto numerosi colloqui con Pierre De Chevigné ministro della Difesa Nazionale. Argomento ufficiale di questi colloqui erano le questioni amministrative connesse alla presenza in Algeria di un corpo di spedizione francese forte di più di 400 mila uomini.

E' facile capire però che, se si fosse trattato soltanto delle questioni amministrative, l'inviato di Salan avrebbe potuto incontrarsi con gli alti funzionari del Ministero piuttosto che personalmente col ministro. Il suo viaggio deve essere interpretato perciò come l'inizio della ripresa delle relazioni dirette fra Algeri e Parigi ed è dunque il primo risultato della fiducia che il Parlamento francese ha manifestato ieri ai capi militari delle forze dislocate in Algeria, riconoscendo la legittimità della loro azione.

Il voto di ieri dell'Assemblea Nazionale è stato d'altronde confermato stamani dal Consiglio della Repubblica che, con 233 voti contro 62, ha approvato i poteri straordinari per l'Algeria e la relativa delega al generale Salan, che rimane così investito dal governo della Repubblica di facoltà estesissime, sufficienti a fronteggiare qualsiasi situazione.

Naturalmente, i compiti di Raoul Salan, che è un generale con un passato dedicato soltanto ai doveri della sua carriera, assolutamente estraneo ad ogni influenza politica, sono ancora molto difficili. Egli deve infatti tener conto non soltanto della eccitazione popolare, fomentata dagli elementi turbolenti che vi si sono infiltrati, ma anche dello stato d'animo di alcuni ufficiali più giovani, specie fra quelli del corpo dei paracadutisti, i quali si dimostrano più propensi alle avventure.

Questa difficile posizione in cui si trova il comandante supremo spiega forse le contraddizioni che tutti hanno potuto notare nei giorni scorsi fra le comunicazioni che egli faceva a Parigi e i discorsi che teneva in piazza, davanti a folle esaltate. Un segno delle sue vere intenzioni potrebbe essere però il fatto che tre deputati francesi, il poujadista Berthommier, e gli ex-poujadisti Le Pen e Demarquet, arrivati ieri in aereo da Madrid, sono stati fermati dalle autorità militari sull'aeroporto di Algeri e rispediti in Spagna con lo stesso apparecchio.

Un altro estremista, l'avvocato còrso Jean-Baptiste Biaggi, organizzatore di squadre fasciste che hanno compiuto le peggiori violenze durante le ultime elezioni francesi, fuggito avventurosamente da Parigi, dove la polizia stava per arrestarlo, si trova da una settimana a Madrid, di dove avrebbe voluto partire subito per Algeri; non ha però potuto farlo perché le autorità militari gli hanno fatto sapere che al suo arrivo sarebbe stato immediatamente arrestato. Infine Jacques Soustelle, uno dei maggiori responsabili del complotto gollista, istigatore degli estremisti che fanno parte del Comitato di salute pubblica, in una intervista ad un giornale inglese ha annunciato oggi che ripartirà presto dall'Algeria. Significativo a questo proposito può essere che ieri, all'Assemblea Nazionale, Jacques Soustelle votò per procura da Algeri contro i poteri speciali al generale Salan.

Sono sintomi ai quali non bisogna naturalmente attribuire un valore assoluto, perché la situazione rimane ancora molto confusa in Algeria, ma indicano una evoluzione di cui non si può fare a meno di tenere conto. Non si può d'altronde neppure escludere che il governo sia in possesso di altri elementi per giudicare con ottimismo questa evoluzione, perché un consiglio interministeriale ha deciso di inviare al più presto in missione ad Algeri il generale Lorillot, capo di Stato Maggiore Generale.

Ufficialmente, il generale Lorillot andrà ad «assicurarsi delle condizioni in cui verranno proseguite le operazioni militari contro i fellagha». Il governo ha deciso infatti che nuovi rinforzi in uomini e in materiali vengano inviati in Algeria: per organizzare l'affluenza di tali rinforzi e per concertare i piani del loro impiego operativo è naturale che il generale Lorillot, il quale ha sostituito a capo dello Stato Maggiore francese il generale Ely, dimissionario per solidarietà con De Gaulle, prenda accordi con il comandante supremo in Algeria.

Al Ministero della Difesa Nazionale si insiste nella affermazione che dalla missione del generale Lorillot è escluso ogni carattere politico, però nessuno può negare l'importanza che avrà, per il ritorno alla normalità, il contatto diretto fra Lorillot e Salan.

I collegamenti con l'Algeria sono stati ristabiliti con i primi piroscafi partiti da Marsiglia carichi di merci e di passeggeri. Le merci spedite erano in prevalenza zucchero, generi alimentari e prodotti farmaceutici. Per provvedere ai bisogni della popolazione e dei soldati, rimasti diversi giorni isolati a causa degli avvenimenti, il consiglio interministeriale che si è riunito oggi ha deciso di intensificare questi invii.

Nella Francia metropolitana la situazione può essere ormai considerata di tranquillità. Mentre va a mano a mano affievolendosi l'eco destata dalle parole di Charles De Gaulle, un solo uomo politico appartenente ad un partito democratico, il democristiano Georges Bidault, ha preso apertamente posizione per il generale in una lettera pubblicata oggi dal settimanale Carrefour. Vi scongiuro — scrive Bidault a De Gaulle — di gettare sulla bilancia, nel momento e nella forma che giudicherete migliori, il peso del vostro nome e della vostra parola per la salvezza della patria in pericolo».

A questa voce isolata si contrappongono le innumerevoli affermazioni di lealtà alle istituzioni repubblicane da parte di associazioni combattentistiche e culturali, di enti di ogni specie e di cittadini privati, provenienti da ogni parte della Francia. Una delle più importanti è quella approvata dal comitato direttivo della associazione fra i sindaci di Francia, di Algeria e dell'Unione Francese, nella quale è detto che «coscienti della gravità dell'ora e dell'imperiosa necessità di affermare l'unità della Francia, i sindaci assicurano il governo che si considerano sempre mobilitati al servizio della Patria e della Repubblica una e indivisibile».

Disciplinato si mantiene l'atteggiamento della classe lavoratrice, pronta ad intervenire in difesa della Repubblica, qualora se ne presentasse la necessità, ma contraria ad ogni azione se non ce ne sarà bisogno. La Confederazione generale del lavoro (comunista) aveva prospettato l'eventualità dello sciopero generale, ma le organizzazioni cattoliche e quelle socialiste si sono mostrate poco propense ad aderirvi. Si tratta, in ogni modo, di una eventualità che sembra ormai superata dallo sviluppo degli avvenimenti.

Sandro Volta



Nuove dimostrazioni si sono svolte ieri in Algeria. Il gollista Soustelle (a sinistra) e il generale Salan, pressati da una folla festante ad Algeri (Telefoto)

La folla grida ad Algeri: «Vogliamo l'esercito al potere»

Salan risponde: "Noi tutti uniti risaliremo i Campi Elisi„ - Violento discorso del colonialista De Sérigny: - "Non riconosciamo il governo di Pflimlin. Viva De Gaulle!„

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 21 maggio.

Il gen. Salan, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, ha tenuto oggi un altro breve ma infuocato discorso alla folla ammassata davanti al palazzo del governo. Circa 8 mila persone, in gran parte francesi e giovanissime, si erano raccolte sotto il balcone imbandierato dal quale quasi ogni giorno il generale suole parlare, ripetendo gli slogan ormai consueti: «Viva De Gaulle! De Gaulle al potere! Abbasso Pflimlin!» Ad un certo punto, è partito dai dimostranti il grido: «L'esercito al potere!», e la folla si è abbandonata ad una incontenibile manifestazione di entusiasmo. Salan ha ottenuto il silenzio a fatica. Quando ha potuto riprendere il discorso, il generale ha ringraziato per la fiducia che la popolazione dimostra nelle truppe ed ha gridato nel microfono: «Avete ragione di dire l'esercito al potere! Siamo tutti indissolubilmente uniti con le esercito, e uniti risaliremo i Campi Elisi...».

La gravità dell'affermazione, cui la folla ha fatto eco con deliranti approvazioni, non è sfuggita ai giornalisti che hanno chiesto chiarimenti ad un aiutante del generale. Il portavoce ha detto che con l'espressione «risaliremo i Campi Elisi», Salan intendeva alludere al successo del movimento e voleva essere soltanto simbolo di vittoria ed ha riso quando gli è stato domandato se Massu non avrebbe mandato i suoi paracadutisti su Parigi.

Per tutta la giornata sono continuati tuttavia ad Algeri i discorsi e le manifestazioni patriottiche. Non c'è traccia di distensione nelle parole dei capi del Comitato di salute pubblica e delle personalità politiche fuggite dalla Francia. Soustelle ha detto: «La nostra presenza simboleggia l'unione di tutte le forze patriottiche che si trovano in Algeria per cercare di salvare la patria. L'unico mezzo per assicurare il trionfo della nostra causa nazionale è l'unione di tutti noi contro tutte le manovre miranti a dividerci, l'unione dell'esercito e del popolo d'Algeria, unione attorno al prestigioso nome di De Gaulle al quale tutta l'Algeria si rivolge in cerca di salvezza».

Un nuovo appello a De Gaulle ha lanciato anche Alain de Sérigny, direttore dell'«Echo d'Alger» e membro del Comitato di salute pubblica, il quale ha respinto ogni possibilità di compromesso col governo Pflimlin. «Ubbidiremo soltanto al gen. De Gaulle — ha detto De Sérigny ad una conferenza-stampa a cui sono intervenuti numerosi giornalisti americani. — L'esercito è con noi. E' nostra ferma intenzione di sbarazzarci dell'attuale regime. La Repubblica francese resterà intatta e il solo uomo capace di dirigerla è De Gaulle. Noi accetteremo soltanto De Gaulle. Solo lui può ricostituire l'unità nazionale».

«Faremo di tutto — ha proseguito De Sérigny — per ottenere che il governo si dimetta. Se esso non si dimetterà, non so quel che faremo. Il paese è stufo di quella specie di circo che è diventata l'Assemblea Nazionale dove si pensa soltanto a conservare il cadreghino. All'esercito d'Algeria Pflimlin ha dato ieri, nel suo discorso all'Assemblea, una specie di amichevole colpettino sulla schiena, quasi a dar l'impressione che l'esercito sostiene il "governo dell'abbandono". Ciò è impossibile».

Dopo avere affermato che la ondata di entusiasmo sollevatasi in Algeria non si placherà, De Sérigny ha così proseguito: «Quello che noi temiamo è che il governo in Francia impedirà all'opinione pubblica metropolitana di esprimersi liberamente. Quello che è accaduto in Algeria è stata una rivoluzione pacifica, senza spargimento di sangue. Occorre ora iniziare un'analoga rivoluzione in Francia per sbarazzarci dell'attuale regime. Se la Francia abbandona l'Algeria, il comunismo salirà al potere entro sei mesi. Se la Francia ci abbandona, vi saranno cinque milioni di disoccupati e la povertà è la migliore alleata del comunismo. E se il comunismo si propaga in Algeria, esso dilagherà in tutta l'Africa».

Stasera il comando del generale Salan ha annunciato che un gruppo di ribelli la scorsa notte hanno bombardato coi mortai, dalle loro basi situate in Tunisia, le posizioni occupate dai francesi nei pressi di Sakiet Sidi Yussef, il villaggio che fu duramente colpito da aerei francesi l'8 febbraio scorso in segno di rappresaglia per le incursioni delle bande algerine. Un comunicato afferma inoltre che è in atto da parte di soldati tunisini il tentativo di provocare «sanguinosi incidenti» con le truppe francesi «allo scopo di annullare l'effetto psicologico della crescente adesione dei musulmani algerini all'azione intrapresa dall'esercito francese».

«Solo il sangue freddo delle nostre truppe — è detto nel comunicato — ha evitato sanguinosi combattimenti. Le provocazioni dei soldati tunisini hanno tuttavia imposto che alcune unità del nostro esercito dislocate in Tunisia venissero messe in stato d'allarme».

In Algeria, secondo il comando di Salan, gli scontri sarebbero invece cessati. I ribelli incomincerebbero anzi ad arrendersi: ieri, ha detto un portavoce del generale, diciassette algerini si sono presentati ai comandi francesi con armi e munizioni.

n. s.

Ancora 48 ore di propaganda elettorale

Domani sera i partiti terranno gli ultimi comizi

Fanfani e Togliatti parleranno contemporaneamente a Roma, Nenni a Milano, Saragat a Torino e Malagodi a Genova - La radio vaticana invita a votare contro il comunismo - Pronostici sul voto del 25 maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Ci sono ancora quarantotto ore utili per la campagna elettorale: dopodomani sera i partiti terranno gli ultimi comizi ed a mezzanotte non sarà più consentita nessuna forma di propaganda. La legge elettorale stabilisce, saggiamente, che la vigilia del voto gli elettori siano lasciati a meditare tranquillamente sulla loro scelta.

Fanfani chiuderà la campagna per la d.c. a Roma. A Roma chiuderanno anche Togliatti (sarà il suo primo e ultimo comizio pubblico, i comunisti romani lo stanno organizzando con ogni cura con il proposito di vincere, per affluenza di pubblico, quello contemporaneo del leader democristiano), Carandini e Michelini. Nenni sarà a Milano e Saragat dividerà la giornata tra Milano e Torino. Malagodi sarà a Genova, Reale a Ravenna, Lauro a Napoli, Covelli ad Avellino. Il presidente del Consiglio Zoli, invece, si limiterà a presenziare il comizio di chiusura di La Pira a Firenze.

Non c'è molta curiosità sui «temi» di questi comizi di chiusura, che riprenderanno — sia pure con maggiore vivacità polemica — quelli toccati nel corso della campagna. I giornali di partito, del resto, li stanno ribadendo quotidianamente. Domani l'Unità, l'Avanti!, Il Popolo, La Giustizia vi dedicheranno i loro editoriali.

Quello dell'organo democristiano è dedicato ai comunisti, che accusano Fanfani di avere dimostrato simpatia per De Gaulle. «E' un falso. L'on. Fanfani non è affatto d'accordo con De Gaulle. Tanto vero che lui, il nostro giornale e gli altri organi della d.c. sono gli unici che non abbiano fatto il tifo per il generale né ieri né oggi». Per la verità Fanfani è stato uno dei primi, giovedì scorso, a prendere posizione contro De Gaulle. E' vero che successivamente, in un comizio a Siena, si è mostrato più cauto e ha, in un certo senso, avallato la critica del generale alla «partitocrazia». Su questo parziale cedimento i comunisti hanno orchestrato la loro campagna. Gli amici di Fanfani lo giustificano facendo osservare che il probabile presidente del Consiglio di domani non poteva essere troppo categorico contro De Gaulle nel momento in cui sembrava che questi potesse conquistare il potere.

L'Unità insisterà nella polemica e rovescerà la «lezione» degli avvenimenti francesi sostenendo che la repubblica si salva soltanto con l'unione di tutte le forze antifasciste. La Giustizia, organo del p.s.d.i., insisterà, invece, nella polemica con Nenni, accusandolo di aver ceduto al ricatto unitario dei comunisti, mentre l'Avanti!, per non far torto a nessuno, se la prenderà con Fanfani, con Saragat e con Togliatti: «L'unificazione socialista è stata compromessa dalla maggioranza socialdemocratica, il patto d'unità d'azione è ormai in museo e deve restarci, i democristiani mascherano con la loro ambiguità una politica di destra».

I giornali rispecchiano soltanto un limitato settore del «serrate finale» della campagna elettorale. Polemiche, precisazioni, indicazioni, previsioni, ammonimenti risuonano da tutte le parti. La radio vaticana ha inserito nei suoi notiziari un commento per raccomandare di votare contro il comunismo: «I partiti si combattono fra loro invece di convergere tutti contro il p.c.i.». L'Osservatore Romano ha precisato che non esistono «agenzie cattoliche» autorizzate, per dissociare così la responsabilità degli ambienti vaticani dalla posizione dell'agenzia Urbe che ieri aveva auspicato il successo del colpo di Stato francese.

Corrispondenza Socialista ha invitato gli ex comunisti del «gruppo Reale» a votare per i due partiti socialisti, e, in sott'ordine, per i radicali e per Comunità. Per maggior precisazione comunque, ha anche indicato i candidati preferiti del p.s.i. e del p.s.d.i., che sono poi quelli più favorevoli all'autonomia socialista. Nenni, in una intervista ad Epoca, è tornato a polemizzare con i comunisti e ha detto di sperare «in una decina di deputati in più». Fanfani, all'intervistatore dello stesso giornale, ha detto di confidare molto nell'eco degli avvenimenti francesi ed ha accusato tutti gli altri partiti di aspirazioni collaborazionistiche con la d.c.

Poi c'è il capitolo pronostici: qualche giornale ha promosso concorsi tra i suoi lettori. L'Espresso si è rivolto all'Istituto Doxa e pubblicherà nel suo prossimo numero l'esito del sondaggio. Secondo i dati forniti dall'Istituto nell'ultimo mese (15 aprile-15 maggio) gli orientamenti dell'elettorato sono rimasti nelle grandi linee invariati. Ci sarebbe un lieve aumento delle simpatie per la d.c. ed un altrettanto lieve regresso per i due partiti socialisti. Sarebbe aumentato, invece, il numero degli incerti. (I criteri con cui è stato condotto il sondaggio non consentono di tradurre le indicazioni in percentuali).

Un altro tipo di sondaggio riguarda le previsioni sui risultati dei due maggiori partiti. La maggior parte degli interrogati è convinta che la d.c. rimarrà stazionaria o perderà una piccola parte dei voti ottenuti nel '53. Per i comunisti, invece, le previsioni di un declino, sia pure lieve, sono più unanimi. A titolo di curiosità, ecco anche la «media» delle previsioni dei 20 mila lettori del giornale che hanno partecipato sino ad oggi al concorso. (Tra parentesi i seggi della passata legislatura): d.c. 247 (262), p.c.i. 135 (143), p.s.i. 82 (75), p.s.d.i. 24 (19), p.l.i. 21 (14), p.n.m. 17 (26), p.m.p. 21 (13), m.s.i. 21 (29), p.r.i. 14 (5), Comunità 4 (nessuno).

Enzo Forcella

Vedere in 5ª pagina altri servizi e notizie elettorali

Sabato nel pomeriggio costituiti i seggi elettorali

Roma, 21 maggio.

Nelle migliaia di sezioni elettorali dislocate in tutta Italia sta per avere termine l'allestimento dei locali messi a disposizione per le elezioni politiche.

Secondo quanto stabilito dalla legge, sabato 24 maggio, alle 16, i presidenti di seggio procederanno alla costituzione ufficiale dei seggi elettorali, chiamando a farne parte gli scrutatori ed il segretario ed invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste dei candidati. Appena costituito l'ufficio, il presidente, dopo aver preso nota sulla lista sezionale degli elettori compresi nell'elenco, estrarrà dal pacco inviato dalla Prefettura un numero di schede pari agli elettori iscritti alla sua sezione e farà procedere all'autenticazione delle schede da parte degli scrutatori, che apporranno la loro firma su ognuna di esse.

Dopo queste operazioni preliminari il presidente del seggio rimanderà le ulteriori operazioni alle ore 5 del giorno seguente, 25 maggio, primo giorno di votazione, affidando la custodia delle urne, della cassetta contenente le schede numerate e firmate e dei documenti, alla forza pubblica.



Il gen. Lorillot che sarà inviato da Pflimlin in Algeria

Il governo ha solide armi ma la partita è all'inizio

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 maggio.

L'emissario del generale Salan, il colonnello Juille, giunto ieri a Parigi, e ripartito per Algeri oggi, dopo aver parlato coi capi del governo, con i ministri Moch, Chevigné, Gazier, ha chiesto rifornimenti di viveri e medicinali, e anche di mezzi bellici, che gli sono stati in gran parte concessi. E' probabile che egli ritorni a Parigi domani l'altro. Questa è la principale notizia della cronaca d'oggi. L'altra è una congettura: secondo alcuni, il generale De Gaulle sta preparandosi a rendere pubblico quale sarebbe il suo programma politico.

La situazione si è provvisoriamente schiarita in favore del governo. Come già scrivemmo ieri, il governo non ha vinto, ma si è messo in condizione di lottare ad armi pari. Di questa situazione, ancora fluida e fragile, possiamo dunque fare il punto.

Il governo ha intrapreso tre operazioni immediate. La prima, già a buon punto, è quella di assicurarsi la fedeltà dell'esercito in Francia e in Germania. Si è avuto la prova che i soldati non marciano contro le istituzioni. Un caso tipico è, come abbiamo già scritto, il generale Jacquot, comandante delle due divisioni francesi in Europa più fortemente armate. Incerta è ancora soltanto l'Aviazione. Una squadriglia, come è noto, ha sorvolato Metz (oltre che l'abitazione del generale De Gaulle) in una formazione che disegnava nel cielo la Croce di Lorena. Nemmeno l'Aviazione sembra però essere minacciosa.

La seconda operazione è quella di rinforzare i poteri dell'esecutivo con una rapida riforma della Costituzione. Essa dovrebbe prendere quattro settimane circa. Si vuol fare in parte, per via legale, senza ricorrere a De Gaulle, ciò che avrebbe fatto De Gaulle, ed era già progettato da tempo: ma che le divisioni dell'Assemblea avevano finora impedito.

La terza operazione, affidata specialmente a Faure, è quella di evitare il collasso finanziario. Per questo occorre anche l'accordo della destra economica: occorre la collaborazione di uomini come Paul Reynaud e dei datori di lavoro. Il partito socialista dovrà rinunciare provvisoriamente alle misure di carattere sociale.

Consolidato il regime all'interno, se si potrà eseguire questo programma, si potranno fare maggiori progressi nel «ricupero» dell'Algeria, con cui il governo si preoccupa per ora soprattutto di non rompere i ponti. La situazione in Algeria presenta elementi di una gravità estrema, su cui il governo si sforza di chiudere un occhio (il trattamento ai giornalisti inviati dalla metropoli è una delle tante prove), ma anche molti elementi positivi. Forse non è stato abbastanza notato che, mentre le unità d'Algeria si mettevano in rivolta, le unità della Tunisia e del Marocco sono rimaste fedeli, forse perché, essendo sul posto, ritengono una pazzia estendere la guerra a quei due Paesi. E la rivolta ha rivelato al governo che la situazione algerina della Francia è meno compromessa di quanto non sembrasse dalla metropoli.

Gli elementi arabi filo-francesi, che prima si tenevano celati, hanno manifestato i loro veri sentimenti adesso che temono meno di essere abbandonati, e risultano numerosi. Questo alla lunga può volgere in favore del governo, forzato a rinunciare alla ipotesi di trattative coi ribelli, ed incatenato alla guerra d'Algeria, anche perché in conseguenza di un ritorno in patria delle unità oggi traslocate in Africa sarebbe disastroso. D'altro canto, una parte dei francesi d'Algeria si direbbe oggi più disposta a notevoli concessioni agli arabi, tra le quali il collegio unico (finora sempre respinto) e un'associazione più stretta tra le due comunità. Anche qui, il tentativo del governo sarà quello di applicare alcuni criteri di De Gaulle senza De Gaulle, cercando di dividere il più possibile l'elemento militare da quello civile. E' probabile che ai militari non interessi tanto De Gaulle, quanto vedere soddisfatte le loro esigenze e continuare la guerra.

Rinforzarsi all'interno, ed effettuare una parte delle intenzioni di De Gaulle senza dargli il potere, è il programma evidente. Questo programma tuttavia si deve svolgere in una situazione che resta estremamente fragile. Dopo avere elencato qualche elemento positivo, accenniamo ora ai negativi.

Tra quelli più immediati, possiamo notarne due. La Presidenza della Repubblica ha fatto sentire poco la sua voce. Le manovre parlamentari non sono cessate. L'ultima è stata quella di Pinay e di una parte della destra anticlericale, la quale ha suggerito di sostituire Pflimlin con Guy Mollet, ridestando in seno al governo la lite di clericali e anticlericali. Questa manovra è stata però bloccata subito col consenso di Guy Mollet stesso.

Guardando all'avvenire a più lunga scadenza, il generale De Gaulle non ha certo giocato del tutto le sue carte, che sono la solidarietà della Resistenza (la quale ha uomini in tutti i settori) e un programma sociale orientato a sinistra, già del resto accennato nella sua conferenza-stampa. Il governo, che sembra prospettare De Gaulle, è metà militare e metà sindacalista. Egli può profittare dell'impossibilità del governo di essere «forte» in materia sociale, perché ha bisogno dell'aiuto dei conservatori. Neutralizzare i comunisti e disgregare i socialisti, costretti oggi ad accantonare il programma sociale per salvare la democrazia, sarà probabilmente il tentativo gollista delle prossime settimane o dei prossimi mesi.

Guardando all'altra sponda, molti si chiedono quale sarà il contegno di Mosca. Le masse comuniste sono antigolliste, ma i dirigenti ispirano a molti meno fiducia. Si fa notare che Mosca avrebbe grossi vantaggi dalla salita di De Gaulle al potere: il turbamento probabile dei rapporti con la Germania, la disarticolazione del Patto Atlantico. Un governo forte e stabile basato sulle sinistre socialiste e cattoliche non potrebbe inoltre esserle gradito. Il lato paradossale della situazione è che il partito comunista può favorire l'ascesa di De Gaulle al potere esasperando la lotta contro di lui, e provocando grossi torbidi nel Paese.

La maggioranza della popolazione è finalmente assenteista, e attende gli eventi in maniera passiva.

Si tende oggi a credere che il Governo francese avrà vinto la sua battaglia se potrà resistere nei due prossimi mesi. Le sue probabilità saranno tanto maggiori se potrà evitare qualsiasi movimento di piazza ed episodio cruento.

Guido Piovene

CRONACA CITTADINA

La propaganda elettorale termina alla mezzanotte di domani

Ultimi due giorni di comizi

Per la chiusura i partiti hanno mobilitato i loro esponenti - Oggi parlano Malagodi (p.l.i.), Olivetti (Comunità) e Lombardi (p.s.i.) - Domani i discorsi di Pella per la d.c. e Saragat p.s.d.i. - Oggi in vacanza anche le scuole medie superiori per la preparazione dei seggi - Ancora 7.500 certificati non ritirati - I documenti per votare

Per la propaganda oratoria restano due giorni. I comizi, sulle piazze e nei locali chiusi, dovranno cessare alla mezzanotte di domani. Come era prevedibile, per la chiusura della campagna elettorale i partiti impegnano in città i loro massimi esponenti. Oggi sono in programma tre «comizi di chiusura»: alle ore 18 parla in piazza San Carlo il segretario nazionale del p.l.i. on. Malagodi; alle ore 21, in piazza Crispi, tiene un comizio il capolista di Comunità ing. Adriano Olivetti; alle 21, in piazza San Carlo, parlano per il p.s.i. l'on. Lombardi e il sen. Parri.

Domani saranno occupate al pomeriggio ed alla sera sia piazza San Carlo che piazza Castello. La campagna elettorale dei democristiani sarà chiusa dal vice-presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella che parlerà alle ore 21 in piazza Castello. Nel pomeriggio, alle 17,15, l'on. Pella pronuncerà un discorso a Villar Perosa, davanti agli stabilimenti Riv o, in caso di pioggia, nell'attiguo teatro. Il comizio conclusivo dei socialdemocratici sarà tenuto dal segretario nazionale del p.s.d.i. on. Giuseppe Saragat che parlerà alle ore 22,15 in piazza San Carlo. Prima nella stessa piazza parleranno alle ore 18, l'on. Ferrari e l'avv. Olivero del p.n.m.; ed alle ore 21 il dott. Fedeli per il p.m.p. Gli autonomisti del marp concluderanno la loro campagna elettorale alle ore 21, nella piazzetta reale, con discorsi di Debernardi, Baricco e Reale; ed i missini in piazza Carlo Alberto alle ore 21 con l'intervento dell'on. Landi.

Municipio e Prefettura stanno completando il lavoro per preparare i seggi elettorali e distribuire i pacchi di schede che saranno presi in consegna sabato mattina dai presidenti di seggio. Il Comune ha già preparato oltre 800 dei 1119 seggi di Torino. Gli ultimi 300 saranno allestiti entro venerdì. Per facilitare il lavoro delle squadre di operai ieri a mezzogiorno hanno sospeso le lezioni i bambini delle scuole elementari e delle medie inferiori. Oggi a mezzogiorno inizieranno le vacanze elettorali gli allievi delle medie superiori.

La Prefettura entro oggi porterà a termine la consegna delle schede per la Camera ed il Senato a tutti i comuni della provincia. Stamane gli autocarri che trasportano le casse contenenti le schede partiranno per il Canavese. I camion non vi sono andati ieri perché nelle strade canavesane transitava la carovana del giro ciclistico d'Italia.

Mentre compiono l'ultimo sforzo propagandistico, i partiti si preoccupano già dei mezzi che dovranno provvedere a trasportare ai seggi gli elettori infermi. Si mobilitano automobili, autobarelle, furgoncini e personale volontario. All'Unitalsi è stato affidato, tra l'altro, il compito di aiutare gli infermieri negli ospedali dove verranno istituiti seggi elettorali. Per far fronte a queste esigenze la Unitalsi invita tutti i «barellieri» a mettersi in contatto con la sede di via XX Settembre 83 (tel. 42-724). Al trasporto di ammalati o inabili provvederanno anche, su richiesta, la Croce Rossa, la Croce Verde ed altri enti.

Nell'ufficio elettorale comunale di via del Carmine 12 (piano terzo) prosegue con orario ininterrotto dalle 9 alle 22,30, la consegna dei certificati elettorali a coloro che non lo hanno ricevuto a casa. Per ritirare il certificato bisogna presentarsi personalmente, muniti di un documento di identità. Ieri sera i certificati giacenti erano 7500, una cifra bassa rispetto alle precedenti votazioni del 1953 e del 1956.

Per votare, ricordiamo, sono validi anche i documenti scaduti. Chi fosse privo di documenti e si trovasse nell'impossibilità di procurarseli in tempo utile potrà ugualmente recarsi a votare se conosciuto da uno dei membri del suo seggio o se accompagnato da un elettore del comune, noto ai componenti del seggio, che possa attestare nella sua identità.

Vietati gli alcoolici per domenica e lunedì

Come per le precedenti consultazioni elettorali, il Prefetto ha disposto che domenica 25 e lunedì 26 il divieto della vendita e consumo di bevande superalcoliche, nei pubblici esercizi, venga esteso a tutte le bevande alcoliche, compreso il vino.

Il divieto riguarda la città di Torino e tutti gli altri Comuni della provincia. E' consentita la normale somministrazione del vino alle sole persone che, nei suddetti giorni, consumano i pasti nei ristoranti, trattorie, osterie con cucina e pensioni.

Come si vota

Nelle elezioni del 1953 vennero annullate in tutta Italia centinaia di migliaia di schede

Nelle «politiche» del 1953 centinaia di migliaia di schede, in tutta Italia, vennero annullate perché gli elettori avevano compiuto errori nell'esprimere il loro voto o nel segnare le preferenze. Per avere la certezza che il voto sarà valido bisogna attenersi scrupolosamente alle norme stabilite dalla legge. Le ricordiamo in punti schematici.

Elezioni della Camera

La scheda è di colore grigio. Dal presidente di seggio l'elettore riceverà la scheda e la matita. Recatosi nella cabina deve compiere queste operazioni:

— VOTO DI LISTA: si esprime tracciando con la matita un segno qualsiasi (una linea o un segno di croce) sul contrassegno del partito prescelto.

— VOTI DI PREFERENZA: i voti di preferenza non sono obbligatori. Chi desidera darli deve scrivere con la matita, sulle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista prescelta, il cognome e nome o solo il cognome dei candidati preferiti scelti fra quelli della lista votata. Se due o più candidati hanno eguale cognome, si dovrà scrivere nome e cognome. L'indicazione delle preferenze può essere fatta anche scrivendo, invece dei cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti. I numeri devono essere scritti accanto al contrassegno votato, su righe diverse. Per la nostra circoscrizione (Torino-Novara-Vercelli) si possono dare quattro preferenze.

— MOTIVI DI NULLITA': ogni altro segno tracciato sulla scheda provoca l'annullamento del voto. Nel sigillare la scheda le donne stiano attente a non lasciare tracce di rossetto.

Elezioni del Senato

Vota per il Senato (oltre che per la Camera) chi alla data del 25 maggio prossimo ha compiuto i 25 anni di età ed è in possesso del certificato elettorale in carta di color rosa. La scheda per il Senato è di colore paglierino.

— VOTO: ricevuta scheda e matita l'elettore si reca in cabina. Il voto si esprime tracciando con la matita copiativa un segno qualsiasi (una linea o un segno di croce) sul contrassegno oppure sul nome del candidato prescelto. Per il Senato non si danno voti di preferenza. Non si può cambiare il nome stampato a fianco del simbolo.

— MOTIVI DI NULLITA': non bisogna tracciare alcun altro segno tranne la crocetta sul simbolo. Le donne quando sigillano la scheda ricordino che il rossetto è pericoloso.

Sia per la Camera che per il Senato bisogna usare esclusivamente la matita copiativa avuta dal presidente di seggio. Non scrivere con matite o penne proprie perché il voto verrebbe annullato. Se si dovesse rompere la punta della matita farsela sostituire.

Comizi di oggi in città

Oggi, penultimo giorno per la propaganda elettorale, sono indetti in città i seguenti comizi:

D.C.: ore 21, salone Paradiso (via Anastasio 31) Belfiore; ore 21, piazza Gran Madre di Dio, on. Fusi; ore 21, piazza Chironi, Alisio e Donat-Cattin; ore 21, piazza Borromini, Stella e Donat-Cattin; ore 21, piazza Paravia, on. Quarello e Granella; ore 21, via Guido Reni, on. Rapelli e Clemente Grosso; ore 21, piazza Respighi, Donat-Cattin e Manni.

P.S.D.I.: ore 18, piazza C.L.N. sen. Carmagnola e Gallina.

P.L.I.: ore 18, piazza San Carlo, on. Malagodi.

Comunità: ore 21, piazza Crispi, Adriano Olivetti.

Marp: ore 21, piazza Lagrange, Fosso; ore 21, piazza Borgo Dora, Belmerio; ore 21, piazza Crispi, Baricco e Quaranta.

P.S.I.: ore 21, piazza San Carlo, on. Lombardi e sen. Parri; ore 17,30, Porta Palazzo, Filippa ed Oscila.

P.C.I.: ore 21, piazza Barcellona, on. Colla e Anselmo; ore 21, Largo Brescia, Sulotto e Guasso; ore 21, piazza Toti, sen. Negarville; ore 21, via Valdellatorre ang. via Forlì, on. Rosolo; ore 21, piazza della Vittoria, sen. Secchia; ore 21, frazione Bertolla (strada Bertolla ang. via Bondello), Demico e Galdino; ore 21, Falchera, Dappiano e Tecchiati; ore 21, via Soana ang. via Scala, Ciuti.

Villarbotto-Scopa: ore 18, piazza IV Marzo, Caranenno, Mariamini, Villarbotto.

P.N.M.: ore 21, piazza Martini, Altamura; ore 21, piazza Paleocapa, Dondona e Dantermo; ore 21, piazza S. Giulia, Bernatti.

P.M.P.: ore 18, piazza Paleocapa, Cavaglià.

M.S.I.: ore 21, p.za Sofia, Fassio.

Piazza vuota a Venaria e negozi chiusi per il msi

Unici ascoltatori 450 carabinieri e agenti dell'ordine

Il comizio del m.s.i. a Venaria è stato tenuto, ieri, alle 18,30. Nella piazza Annunciata l'oratore, dottor Tullio Abelli, ha parlato a circa 450 tra carabinieri e agenti inviati da Torino per assicurare l'ordine.

Il transito sulla via Mensa che attraversa la piazza non era stato interrotto, in modo che chiunque era libero di poter accedere davanti al podio. Ma la piazza è rimasta vuota, nella maniera più assoluta. Contro il comizio si era costituito a Venaria un comitato composto da tutti i partiti antifascisti e dalle associazioni combattenti e partigiane. Tutti avevano sottoscritto un manifesto per bollare il comizio missino, «intollerabile atto provocatorio e insulto a Venaria», e chiederne la proibizione.

Il Prefetto però non poteva fare eccezioni alla legge che dà diritto ad ogni partito di dire la propria parola e ciò hanno capito anche il Sindaco comunista e gli esponenti di tutti gli altri partiti i quali martedì sera hanno parlato alla cittadinanza di Venaria invitandola a reagire ad Abelli offrendogli una piazza vuota e negozi chiusi.

La piazza ieri era vuota, e tutta la curiosità della gente raccolta alle finestre e nelle vie adiacenti era di sapere che cosa sarebbe successo. Dei cinque caffè e dei quindici negozi che s'aprono nella piazza, erano aperti un caffè, la farmacia e il negozio dell'impresa di pompe funebri.

Poco prima che il dott. Abelli salisse sul podio, un gruppo di partigiani ha assicurato alle autorità di polizia che nessuno avrebbe reagito all'oratore a patto che egli non offendesse la Resistenza.

Dal 1946 viveva sfruttando l'infelice vittima

Dodici anni di carcere al muratore che crivellò di coltellate l'amante

Si era appropriato dei gioielli e della pelliccia; poi voleva venderle la "500" - Anche la madre della donna, una vecchia paralitica, e la nipotina subirono le furie del mancato omicida

La Corte di Assise ha condannato ieri a 12 anni di reclusione e 30 mila lire di multa Ernesto Sanfratello perché riconosciuto colpevole di tentato omicidio e di sfruttamento. E' un uomo di alta statura, i baffetti neri, gli occhi vivaci sotto le sopracciglia acutissime. Ha 45 anni; essendo nato a Tunisi era chiamato il tunisino. Il 4 febbraio scorso in via Monfalcone 80 colpì, con 15 coltellate Angela Sgobba, una donna di 38 anni con la quale conviveva dal 1946, e che egli aveva indotto ad una vita sciagurata per sfruttarne i guadagni.

In udienza l'imputato ha ammesso (e non poteva fare diversamente) di aver ferito nell'ira la donna, «perché nella lite temeva di essere colpito da lei con le forbici»; ma ha negato di essersi appropriato dei denari che essa ricavava dalla triste attività. Ha detto: «Come muratore avevo poco lavoro. Quel che mi davano non bastava neppure a me. Angela mi aiutava».

Angela Sgobba ha raccontato la sua infelice esistenza. A Taranto, dov'era nata, si era sposata. Separata dal marito, in una sala da ballo aveva conosciuto il Sanfratello. Accettò di convivere con lui, perché di aspetto bello, aitante, prepotente. Si trasferirono a Torino. Quando sorse il problema di tirare avanti, il tunisino incominciò a far capire che il modo c'era. Spiegò che alcuni suoi amici gli avevano assicurato che una donna giovane, piacente, aveva modo di far soldi. La assicurò che, dopo tutto, si trattava di un sacrificio per poco tempo: quel poco che bastava a lui per trovare una occupazione sicura e redditizia. La Sgobba accettò. Purtroppo l'uomo (così almeno diceva), non riusciva a trovare un posto che fosse sufficiente garanzia.



La vecchia madre della vittima, paralitica, portata a testimoniare in Assise

La infelice dalla città, dove il suo lavoro la portava, gli faceva pervenire mese per mese una somma. Una volta che l'assegno tardò a giungere, egli andò fino a Livorno per schiaffeggiarla. E da allora pretese che rimanesse vicina a Torino, perché gli fosse più facile controllarla. Gli anni portarono una frattura tra i due.

Nel 1953, nell'alloggio che occupavano in via Beaulard 72, egli la picchiò e le sfregiò il volto con un coltello. La donna rimase 40 giorni all'ospedale, lui 4 mesi in carcere. Tornarono insieme e ripresero a litigare. La Sgobba fece venire in casa la anziana madre, paralitica, Carmela Sellitti, di 75 anni, ed una nipote dodicenne di nome Ida. In presenza della madre, immobile a letto, e della nipote si svolse la scena sanguinosa del 4 febbraio scorso.

Il Sanfratello aveva venduto la radio della Sgobba, la pelliccia e i suoi oggetti d'oro. La convinse a vendere anche la automobile, che si era acquistata con i suoi guadagni. Trovarono l'acquirente, ma al momento della cessione costui rifiutò la vettura perché le ruote non erano state cambiate come promesso. «Ma come — disse la Sgobba quando fu sola con il Sanfratello —, non ti avevo dato 21 mila lire perché tu le potessi cambiare? Non eravamo intesi così?».

«Avevo altre spese da fare e le 21 mila lire se ne sono andate».

«Non ne voglio più sapere di te, sono stanca e stufa. Basta. Hai capito?». Era esasperata. «Vado al Commissariato a denunciarti».

Il Sanfratello le fu addosso: «Tu di qui non esci».

«Vigliacco».

Erano nell'ingresso dell'alloggio: egli la afferrò ai capelli, la trascinò nella stanza dov'erano la madre e la nipote, la piegò e con il coltello colpì all'impazzata. «Questa volta ti ammazzo — urlava — ti ammazzo».

Poiché la madre invocava soccorso, egli le cacciò lo scialle in bocca e le sbatté il capo contro il muro. Ida, la ragazza, era terrorizzata. Le ingiunse di non parlare ed uscì. L'uomo portò nella rimessa l'automobile oggetto del dramma ed in tram andò a costituirsi alle Nuove. «Debbo aver ammazzato una donna, prendetemi».

Il P.M. dott. Toninelli ieri ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione, precisando che l'imputato doveva essere ritenuto colpevole anche di maltrattamenti. La Corte, presieduta dal dottor Carron Cava, per questo ultimo reato ha concesso l'assoluzione per insufficienza di prove. Difensore l'avv. Antora. Cancelliere dottor Santostefano.



Ernesto Sanfratello, 45 anni

Totocalcio, Lotto e Totip nella nostra provincia

Ogni anno spendiamo 2750 lire a testa per tentare la fortuna

E' la media più alta fra tutte le province d'Italia - In totale 2 miliardi e 49 milioni per il Totocalcio, 2 miliardi 128 milioni per il Lotto, 202 milioni per il Totip (ippica) e 13 milioni per il Totosport (ciclismo) - Le giocate nelle altre province

Ogni sabato è dedicato alle speranze: si gioca al Lotto fino a mezzogiorno, al Totocalcio fino a tarda sera; poi c'è un'appendice: alla domenica mattina si gioca al Totip. Dire che la passione per il gioco coincide con quella per lo sport (anche se il massimo concorso, il più popolare, è abbinato alle partite di calcio), sarebbe un errore. Le cento, le duecento lire sono un laccio gettato alla fortuna per cercare d'imbrigliarla. Non ha niente a che fare tutto ciò con l'ansia per la vittoria dell'una o dell'altra squadra.

Abbiamo fatto un bilancio delle somme giocate in Piemonte durante il '57: 6 miliardi e 645 milioni, di cui 2 miliardi e 449 milioni al Totocalcio; 3 miliardi 914 milioni al Lotto, 272 milioni al Totip, 20 milioni e 237 mila lire al Totosport, che è il concorso abbinato alle corse ciclistiche. In testa alla classifica c'è la provincia di Torino, e non solo perché relativamente ha più abitanti delle altre: anche perché la nostra provincia è l'unica, in tutta la regione, che superi la media nazionale delle giocate.

A Torino la popolazione ha speso 2 miliardi e 49 milioni per giocare al Totocalcio (a Novara 367 milioni, ad Alessandria 343, a Vercelli 203, a Cuneo 186, ad Asti 125, ad Aosta 70). Le giocate al Lotto hanno assorbito in provincia di Torino 2 miliardi e 128 milioni (196 milioni ad Alessandria, 177 a Vercelli, 151 a Novara, 145 a Cuneo, 74 ad Asti, 43 ad Aosta). Per tentare la sorte al Totip i torinesi hanno speso 202 milioni: lo sport dei cavalli è assai meno popolare (20 milioni a Vercelli, 11 ad Asti e a Cuneo, 6 ad Aosta). Viene da ultimo il Totosport: 13 milioni di giocate a Torino, 2 a Novara, 1 ad Alessandria, Cuneo, Vercelli, 500 mila lire ad Asti e 307 mila ad Aosta.

«Il gioco del lotto e i giochi pronostici — scrivono i tecnici dell'economia — *sono prestazioni di servizi resi da apposite organizzazioni e dallo Stato».* E aggiungono *«servizi che procurano un godimento, una serena illusione, che alimentano i sogni di milioni e milioni di giocatori. Servizi che hanno un prezzo di mercato e comportano un costo».* Così, aridamente tradotta, la speranza di milioni di uomini può diventare filosofia e matematica.

In un anno si giocano in Italia 400 milioni di bollette al lotto e 800 milioni di pronostici. Seimila famiglie ritraggono i loro mezzi di vita esclusivamente dall'organizzazione di questi giochi; senza contare tutti quelli che vivono sulle attività ausiliarie. Tutta la massa di persone che incomincia a far castelli in aria il venerdì per risvegliarsi delusa il lunedì, ma proponendosi fermamente di giocare un'altra volta a fine settimana è costituita indubbiamente da ingenui, ma la cabala che traduce in cifre i loro sogni e il trattolino che indica la x, l'1 o il 2 da scrivere sulle schedine, sono definiti dagli stessi tecnici economici elementi di «garanzia di ordine pubblico»: *«chi spera in una vincita, in un cambiamento di fortuna senza merito e senza sacrificio, non può avere nella maggior parte dei casi altri pensieri che non siano quelli di una fiduciosa e vana speranza».*

Nell'anno '57, le somme giocate al Totocalcio in Italia hanno raggiunto i 28 miliardi, quasi il 8 per cento in più dell'anno precedente. Si gioca molto più al Nord (75%) che al Sud (25%). A Torino si è speso per questo gioco il 4% in più del 1956. In tutta Italia il monte premi è stato di 17 miliardi, in Piemonte di un miliardo 543 milioni, e nella nostra provincia di 922 milioni. Le vincite pagate in Piemonte nel '57 ammontano a un miliardo, 854 milioni. La spesa *pro capite*, oscilla nel nord intorno alle 860 lire, nel sud intorno alle 400. Più forte di tutti giocano i liguri.

E veniamo al lotto, il gioco delle donnette, dice qualcuno. Nel '57 gli italiani hanno speso al Lotto 39 miliardi, è più del '56. Le somme giocate sono aumentate del 41%. Anche qui il Nord batte il Sud, nel suo insieme, ma si tratta di brevi distanze. La regione capolista è la Campania, seguita dalla Lombardia e dalla Sicilia. Alla Campania spetta anche la quota più forte *pro-capite:* 2 mila lire. Il Piemonte è molto indietro nella graduatoria meno di 700 lire in media a testa.

Circa 4 miliardi sono stati spesi in tutta Italia per il Totip, 200 milioni più dell'anno precedente. Nella nostra provincia le somme versate dai giocatori sono in aumento, rispetto al '56, di circa il 5%. La spesa *pro capite* più forte viene sostenuta anche qui dai liguri 200 lire. Il Piemonte si attiene alla media del Nord: sulle 50 lire.

Dei 6 miliardi e 645 milioni spesi dai giocatori piemontesi, per Totocalcio, Lotto, Totip ecc. 4 miliardi e 392 milioni sono stati spesi nella provincia di Torino: il 66%. Ma la provincia di Torino supera le altre anche per la spesa pro-capite affrontata dai giocatori: 2.750 lire, mentre la media nazionale è di 1.700.

Fermati quattro borsaioli che in auto seguivano il Giro

Fra le macchine della carovana del Giro, nella tappa S. Vincent-Superga, se ne era intrufolata una che non era autorizzata: una 1100 recante appiccicati sui fianchi alcuni manifesti di pubblicità a un dentifricio. A bordo vi erano quattro uomini, uno dei quali, agli occhi del brigadiere Rimo, che seguiva la carovana a bordo di una auto della polizia, non sembrava avere una faccia nuova. All'arrivo il sottufficiale lo riconosceva per un noto borsaiolo, tale Elio Gromsetti di 28 anni da Napoli. Il brigadiere Rimo lo fermava e fermava anche i suoi amici, identificati per Giuseppe Guantoni di 29 anni, Vincenzo Futa di 30 e Gianni Cocuzza di 26, tutti napoletani. L'auto è risultata rubata a Bologna tre mesi fa. I quattro seguivano la carovana per poter borseggiare con facilità nei punti di maggior resa.

Proclamato alla Lancia lo sciopero per domani

Alla Banca d'Italia: astensione dal lavoro per 24 ore

Al termine di una riunione svoltasi ieri pomeriggio la commissione interna degli stabilimenti Lancia ha deciso di proclamare un nuovo sciopero di 24 ore a partire dalle 6 di venerdì fino alle 6 di sabato. La sospensione del lavoro ha la stessa motivazione delle precedenti: la direzione aziendale non ha accolto la richiesta di immediato inizio delle trattative per aumenti salariali e non concede un acconto sui futuri miglioramenti.

— Il personale della Banca d'Italia è oggi in sciopero per 24 ore; l'agitazione non dovrebbe compromettere il pagamento degli stipendi al personale dello Stato, che è stato anticipato al giorno 23.

Lo sciopero è indetto dall'Unione sindacale dell'Istituto di emissione — che raggruppa la grande maggioranza dei dipendenti — come protesta per la continua riduzione del personale (passato negli ultimi 10 anni da 9000 a 6000 in tutta Italia, mentre nel frattempo sono state limitate al minimo le assunzioni) e in appoggio alla richiesta di un riconoscimento tangibile per il sovraccarico di lavoro, anche in rapporto all'emissione dei nuovi Buoni del tesoro. Il compenso richiesto dovrebbe essere rappresentato, «una tantum», dall'erogazione di una somma pari a una mensilità, secondo l'organizzazione sindacale i dati relativi al personale della sede di Torino sono i seguenti: 1948, 240 dipendenti; oggi, 162 (da cui sono ancora da detrarre 31 persone indisponibili perché in aspettativa, o in malattia e in ferie).

Specchio dei tempi

Il volto della regina Elisabetta - Una lettera della famiglia del Cugini - Il saluto a Cuneo d'un liberale napoletano - Nessun privilegio nei paesi democratici - Talvolta una parola può aiutare a vivere

Nicola Adelfi ci telegrafa:

«E' bionda o bruna Elisabetta d'Inghilterra? A questa domanda postami dalla lettrice Dina Smeraldi, sarei tentato di cavarmela con una terza definizione: rispondendo ch'è castana. Questo per quel che riguarda il colore dei capelli. Tuttavia, il suo tipo fisico mi è sempre apparso quello di una donna bionda.

«L'accordo fra il rosa pallido delle guance e l'azzurro degli occhi dànno al viso della giovane Sovrana una straordinaria morbidezza e trasparenza di toni; e la collocano nel novero delle donne bionde. Vorrei aggiungere che nella Regina d'Inghilterra colpisce in modo particolare il suo incarnato diafano, dai colori delicati della porcellana. E anche questo è caratteristico delle bionde. Al contrario, la principessa Margaret è decisamente bruna: nei capelli, negli occhi vivacissimi, anche nella carnagione».

Nicola Adelfi

Ci scrivono da Bergamo:

«La figura del Cugini, rilevata attraverso le indagini e la perizia e apparsa su *La Stampa* di questi giorni, non è la figura di Aldo. Noi lo conosciamo bene perché ha vissuto con noi e come noi ogni momento, fino a due mesi fa. I motivi d'accusa sono inconsistenti e paradossali. Non avremmo dire questo se avessimo il benché minimo motivo di dubitarlo. Aldo non è un anormale e non è un insincero. Non si può intaccare una personalità con delle ipotesi arbitrarie. Era normale perché viveva tra gente normale una vita normale.

«La fede di Aldo e la serenità fiduciosa nella giustizia di Dio sono la nostra stessa fede e la nostra stessa serenità. Egli prega come noi preghiamo, per non cedere, per chiedere forza o "controllo". Tutte le supposizioni finora sentite ci hanno addolorato, ma non toccato. Questo di voler interpretare la virtù e la religione di Aldo una finzione o un mezzo ipocrita di difesa, è un omicidio morale».

Famiglia Cugini.

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Una parola di plauso alle autorità del Comune e ai cittadini della città di Cuneo, insignita di medaglia d'oro nella Resistenza, degna figlia del "nobile Piemonte", contro l'offesa e l'insulto della fazione fratricida.

«E mi permetto di formulare una domanda: come si spiega che un pubblico ufficio quale l'ufficio delle imposte di consumo abbia dato ospitalità alla fazione fascista che voleva offendere la città di Cuneo e con essa tutto il popolo italiano? Significativo, però, il particolare che l'oratore della fazione fascista, respinto dal popolo della eroica città, si è trovato ridotto in un "ufficio macelli". A mezzo del nobile giornale *La Stampa*, invio ai fratelli democratici della città di Cuneo, esempio alla patria di virtù civiche e umane, un saluto fervido e commosso».

avv. Renato Perrone Capano

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono una straniera, ospite dell'Italia. Mi sorprende, e non poco, venire a conoscenza che in molti cinema devono essere lasciate a disposizione del prefetto alcune poltroncine anche quando molti spettatori non trovano da sedere. Non esiste una disposizione per sospendere la vendita dei biglietti quando i posti sono esauriti? E perché i proprietari dei cinema non la rispettano e la polizia non fa ispezione? Forse perché assicurando il posto a sedere al prefetto mentre vi è molta gente in piedi il proprietario è sicuro che non avrà fastidi?

«Metodi simili in una nazione democratica non devono esistere, né privilegi nella vita privata per chi ricopre cariche politiche. Ce ne dà un esempio la vicina Svizzera ove i ministri, deputati etc. usano il tranvai e pagano il biglietto come ogni cittadino. Sono sicura che nessun prefetto italiano permetterebbe che fosse per lui conservato un posto vuoto in un cinema, sapendo che molti, che hanno pagato il biglietto, sono costretti a stare in piedi».

Helda Theilkaes

Un lettore ci scrive:

«Come l'apparir del sole, dopo la tetraggine di lunghi giorni di pioggia, così, fu per me leggere su *La Stampa* del 14 corr. che "Fallire non è colpa, quando è stato ostile il corso delle stelle". Pesava sull'animo mio, il fallimento, come colpa disonorante, pur avendo la coscienza netta, per la dura lotta sostenuta onde evitarlo. Grazie, "Specchio dei tempi": con la tua umana affermazione, tu hai ridato, ad un uomo che intensamente soffriva, quella fiducia in se stesso atta a operare ancora nella vita».

Segue la firma

Non lasciamo morire un bimbo

Un bambino della provincia di Bergamo, affetto da una gravissima malattia, giorno per giorno si avvicina alla morte. Per tentare di salvarlo bisognerebbe disporre di un farmaco costosissimo. Ha sei fratellini e il padre invalido. Nella sua casa si respira la miseria: nessuno può far nulla per lui. I lettori, in generosa gara, ci hanno inviato altre offerte:

R. V. U. L. 10.000; N. N. 1000; N. N. 500; Fassio Giancarlo, un bambino di 4 anni 1000; mamma ed io 3000; Giovanni 1000; E. R. 1000; Barbero 5000; per Andreuccio Tisi N. N. 5000; Giorgino 1000; Rina e bimbi 1000; in memoria di Aristide Brunero 1000; A. G. 3000; con tanti auguri di pronta guarigione R. B. 500; N. N. 1000; Paolo e Silva 1000; Gherner Rolando 10.000; Borgarello Mauro 1000; G.A.T. 1000; nonno, nonna, zio di Marina 2000; G. G., M. C. D. e figlia 2500; Saverino Laura 1000; Lia e Sergio Foà 4000; offerti da 11 bambini 15.000; A. P. 1000; Claudio 2000; M. L. C. 1000; N. N. 500; in memoria di Virginio 5000; Susanna 2000; Claudia e Antonella 600. **Totale L. 85.600; totale precedente L. 11.300; totale generale L. 1[illegible].900.**

La signora Teresa Bertone, abitante in via Giolitti, ci è offerta di preparare una parrucca per la signorina di «Specchio dei tempi» che, calva in seguito ad una disgrazia, ha bisogno della parrucca per presentarsi al lavoro.

Abbiamo ancora ricevuto, per i coniugi Gennaro e Concettina Siciliano, feriti da un pazzo armato di scure in via Palazzo di Città: Dominici Ettore L. 10.000; Anna 2000; Giannina 1000; Armellina 500; Carla 1000; Giovanna 1000; Doreen 1000; Testa Maria 1000. **Totale lire 16.500.**

Un ragazzo di 7 anni s'avvelena col cognac

Un bimbo di sette anni è stato ricoverato ieri sera alle 19 all'ospedale infantile per avvelenamento acuto da alcool; aveva bevuto in abbondanti dosi vermouth e cognac trovati nel frigorifero di casa. Il piccolo, Roberto M., abitante in un alloggio di via Montevecchio, era stato lasciato per pochi minuti in cucina, in compagnia di un fratellino. Quando la madre tornava nella stanza lo trovava in preda a convulsioni e poco dopo se lo vedeva svenire fra le braccia.

Dopo le prime cure prodigategli dal medico di turno, il dr. Grassi, Roberto rinveniva e spiegava di aver creduto di ingerire innocue bibite. E' stato trattenuto in osservazione.

Giovane folgorato in cantina dal filo della lampada elettrica

Le cantine dello stabile numero 3 di via Valprato sono state ieri sera teatro di un dramma misterioso e senza testimoni: un giovane operaio è rimasto folgorato dalla lampada portatile.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 19. Alcuni operai che stanno compiendo lavori di rifinitura nello stabile avevano da poco sospeso il lavoro e stavano rivestendosi per andare a casa. Nelle cantine era rimasto il carpentiere Domenico Alampi di 21 anno, un ottimo ragazzo che abitava in corso Maroncelli 13. Si era trattenuto nel sottoscala per riordinare gli attrezzi.

Per compiere queste operazioni, il giovane si serviva di una lampada collegata ad un lungo cavo rivestito di sostanza isolante e inserito nella «presa» centrale dello stabile. Le sciagure provocate da queste lampade portatili non sono purtroppo infrequenti.

Ad accorgersi del dramma è stato un inquilino dello stabile, il signor Pietro Sordan di 55 anni, che era sceso nella sua cantina per sistemare degli oggetti fuori uso. Ad un tratto udì un lamento, prolungato e fioco. Allarmato, il Sordan si affacciò all'uscio e vide addossato al muro del corridoio il giovane Alampi. Quest'ultimo continuava a gemere sempre più debolmente, reggendo con una mano la lampada. Il Sordan intuì immediatamente che l'operaio doveva essere sotto l'effetto delle scariche elettriche. Con un calcio al cavo strappò dalle mano dell'Alampi la torcia. Allora il muratore si afflosciò al suolo, esanime.

Fu subito trasportato all'astanteria Martini. I medici di guardia tentarono con ogni mezzo di salvarlo. La estrema risorsa della scienza in casi del genere — il «polmone artificiale» — sembrò dare qualche risultato; purtroppo, le speranze svanirono dopo pochi minuti. L'Alampi si spense con un ultimo battito delle ciglia, il suo organismo era rimasto troppo a lungo percorso dalla tremenda scarica.

Una richiesta per spostare la Canavesana da Porta Susa

E' stata prospettata dalle Ferrovie - Obiezioni dei tecnici

La Commissione interministeriale ha approvato il piano, preparato dal Comune di Torino e dalla Satti, per trasformare e ammodernare la «Canavesana»: alla spesa di un miliardo e 376 milioni, lo Stato contribuirà con la somma di 893 milioni. Da parte delle Ferrovie dello Stato, però, è stato fatto presente che sarebbe necessario escludere i convogli della «Canavesana» nel tratto Settimo-Porta Susa dalla linea di Milano: ad avvenuta elettrificazione, essa dovrà sopportare un traffico molto intenso (fino a una coppia di treni all'ora). Non si prospetterebbero quindi che due soluzioni: o dotare la linea statale di un terzo binario, o istituire per la «Canavesana» un nuovo percorso, per esempio da Volpiano fino alla stazione della Ciriè-Lanzo, attraverso la Madonna di Campagna.

Questa deviazione, si osserva in Comune, importerebbe una spesa di 2 miliardi. I tecnici pensano che la «Canavesana» potrebbe, anche in futuro, «confluire» fino a Settimo con la linea di Milano: l'automazione degli scambi permetterà di ridurre al minimo i tempi di sosta e quindi di smaltire un traffico assai più intenso.

Qualunque sia la soluzione a cui si giungerà, bisogna assolutamente che essa non comprometta e non ritardi l'attuazione dei piani di rinnovamento tanto a lungo dibattuti e che ora stanno per essere attuati; ciò sia per quanto riguarda l'ammodernamento della decrepita «Canavesana», sia per la trasformazione della Torino-Milano e di Porta Susa, indispensabili perché Torino non venga sempre più «tagliata fuori» dalle grandi comunicazioni ferroviarie.

Stesa sul marmo della tavola attende la morte con il rosario

Una vicina che passa per le scale sente odore di gas e dà l'allarme - Sfondate due porte è trovata agonizzante: mezz'ora di respirazione artificiale la richiama in vita

Alle 11,40 di ieri una donna, passando per le scale di via Michele Lessona 73, avvertiva uno strano odore provenire dall'alloggio del quarto piano abitato dalla signora Giuseppina Cerrina in Ratto di 43 anni. Chiamava altre coinquiline e una di esse, spaventata, esclamava «Ma questo è odore di gas!». La Ratto doveva essere sola in casa: il marito, muratore, era uscito alle 6 e s'era recato al consueto lavoro: il figlio di dodici anni viveva da tempo presso una famiglia di congiunti. Le donne cercavano di forzare l'uscio: ma non ci riuscivano e telefonavano al commissariato S. Donato.

A piedi — non disponendo d'alcun mezzo di locomozione — il maresciallo Cicero e il brigadiere Molineris si precipitavano in via Lessona: la loro rapidità salvava la vita della Ratto. I due venivano accolti dall'intera casa in allarme: e qualcuno li informava che già nel luglio scorso la sventurata aveva cercato di suicidarsi con il gas, e che, nelle sue attuali disastrose condizioni di salute (un fortissimo esaurimento nervoso), era probabile un nuovo tentativo.

A spallate il maresciallo Cicero e il brigadiere Molineris sfondavano l'uscio. Li investiva un'acre zaffata. Entrambi erano costretti a coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto. Correvano verso la cucina e anche qui trovavano la porta chiusa. A calci e a spallate l'abbattevano. Visione impressionante: la Ratto era stesa sul tavolo di marmo con un cuscino sotto la testa e i piedi appoggiati allo schienale di una sedia. I tre rubinetti erano aperti. La donna, che teneva un rosario in mano, era agli estremi, con gli occhi sbarrati, la bava alla bocca, il corpo già irrigidito: il cuore batteva debolissimamente. Il maresciallo e il brigadiere si toglievano la giacca e iniziavano la respirazione artificiale, che durava quasi venti minuti. Pian piano, la Ratto accennava a riprendersi. Più tardi un'ambulanza della Croce Rossa la trasportava all'ospedale Maria Vittoria. L'intervento dei due uomini della polizia era stato provvidenziale: la donna, nel pomeriggio, migliorava sensibilmente tanto da essere giudicata guaribile in pochi giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,1
MINIMA +15,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,3; press. 741,3; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso; 1 mm. di pioggia. **Previsioni:** nuvolosità intensa sui rilievi. Probabili manifestazioni temporalesche. **Temperatura a Casella:** mass. +24,6; min. +12,0; media +23,0

Associazione culturale — Oggi alle 17, in via Alfieri 15, il dr. A. Meltoni parlerà sul tema: «I fiori di montagna» (con proiezione a colori). Ingresso libero.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che è stata rubata la moto TO 182076. Ritrovate due «600». TO 203533 e TO 217137.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Faparotte Teresa m. Moretto, a. 51, n. a S. Maurizio, ab. v. Cavalcanti 6; Scrivano Enrichetta m. Martra, a. 67, Perugia, v. M. Montano 36; Ferraro Eusebio, a. 72, Torino, v. L. Rossi 43; Fontana Giovanni, a. 70, Ivrea, v. Rovigo 1; Bessone Caterina v. Sterlo, a. 79, Gonchenau, v. Lucento 8; Melalo Giov. Battista, a. 73, Montemagno, v. Balbo 44; Verzaco Salvatore, a. 70, Catania, v. C. Pisacane 56.

Deceduti in ospedale: Moncasso Adelaide, a. 36, n. a Sant'Agnello; Turia Antonio, a. 83, Torino; Berruto Rosa m. Negri, a. 74, Torino; Raiteri Adriana, a. 41, Casale M.; Marzino Irma, a. 70, Ossasco; Airaldi Giovanni, a. 80, Mondovì; Patrissi Rosina, giorni 3, Torino; Tosso Giuseppe, giorni 5, Torino; Bernardi Tommaso, a. 68, S. Secondo; De Andreis Maria, a. 56, S. Maurizio; Anselmo Mauro, giorni 13, Torino; Cyprian [illegible] m. Caloceo, a. 74, Gressoney; Carrera Felice, a. 71, Torino; Ottino Luigi, a. 87, Baldissero; Voghera Giovanni, a. 70, Neive.

Morti 27, nati 38, matrimoni 25.

Risorgimento e panslavismo

E' una mia vecchia idea, rimontante a circa venticinque anni fa — taluno forse dirà: una idea fissa — quella dei due diversi periodi del moto europeo delle nazionalità, nella prima e nella seconda metà del secolo XIX: spartiacque, il Quarantotto e la reazione susseguente. Nel periodo prequarantottesco, i moti nazionali sono il frutto di iniziative popolari dal basso, dirette contro l'alto, cioè contro i governi, e hanno perciò carattere rivoluzionario e unitario. Nel secondo periodo i moti popolari continuano, o riprendono; ma vi si sovrappone l'iniziativa dei governi, che accettano le cause nazionali, dirigendole e inquadrandole nell'ordine preesistente, non senza modificazioni cospicue, anche essenziali, del medesimo. «Così — cito da una mia relazione al Convegno storico toscano del 1957 — all'antitesi pura e semplice fra governi e popoli, fra agitazione e insurrezione popolare e autorità repressiva dei governi, succede una interpenetrazione, una commistione: un dualismo concorde e discorde». Ne risultano «talune importanti realizzazioni di stati nazionali, mentre contemporaneamente altri problemi nazionali vengono rinviati, accantonati, e possiamo talora aggiungere (per quanto riguarda le alte sfere europee) dimenticati».

Non conosco, nella letteratura storica di questi ultimi anni, nessun libro che fornisca alla illustrazione del tema sopraindicato un contributo cospicuo come il recentissimo *Cavour e i Balcani* di Angelo Tamborra (Ilte, Torino). Tanto più efficace l'illustrazione, in quanto il Tamborra, pur conoscendo questo punto di vista e accettandolo (come appare da una sua citazione del mio *Pensiero e azione del Risorgimento*), non se l'è proposto quale filo conduttore del suo libro. Questo, invece, è sorto dalle sue indagini intelligenti e pazienti di un vasto materiale, prevalentemente diplomatico (soprattutto dagli archivi italiani), ma anche pubblicistico, politico-letterario, epistolare ecc., dirette a esplorare l'azione svolta dal governo piemontese e poi italiano, e principalmente da Cavour, nel vasto mondo danubiano-balcanico, fra il 1848 e il 1861. Ne è risultato — secondo quella duplicità e quell'intreccio che ho cercato di sintetizzare nel passo sopraccitato — che tale azione si è svolta tanto presso i governi maggiori e minori, quanto nei contatti con gli agitatori rivoluzionari. Sfilano così, in successivi capitoli di chiara esposizione solidamente documentata, Polacchi, Ungheresi, Croati, Serbi, Bulgari, Rumeni, Greci, sullo sfondo della crisi, ora latente ora acuta, dei due imperi congiunti dalla sorte, austriaco e turco, e sull'altro sfondo, ancora più ampio, della politica generale europea e dei grandi movimenti nazionali e di razza, primo di tutti il panslavismo.

* *

In riguardo a quest'ultimo tema, e più precisamente in riguardo ai rapporti complicati e profondi fra politica imperialistica russa, moti indipendentistici slavi, causa nazionale italiana, politica di Cavour e di Napoleone III, il libro del Tamborra — tutto contesto, occorre ripetere, di citazioni e rinvii documentari per la più gran parte inediti — riesce particolarmente suggestivo. Tutte le questioni che dalla prima guerra mondiale in poi si sono agitate nel mondo danubiano-balcanico, e tuttora si agitano, con riflessi di importanza capitale sulle condizioni generali europee, noi le vediamo qui, non dirò in germe, ma già poste nei loro dati essenziali.

Incominciamo dal conflitto magiaro-jugoslavo e dalla sua connessione con la politica nazionale italiana. Fin dal 1848 si avverte in Italia — e fra coloro che l'avvertono c'è nientemeno che Cavour — come la naturale solidarietà antiaustriaca fra Italia e Ungheria rischiasse di venire a conflitto con l'altra, per lo meno altrettanto naturale, fra Italiani e Slavi, più precisamente Jugoslavi: in primo piano, fra questi, gli abborriti Croati. E sono allora gli Italiani (nazionalisti e fascisti non esistevano ancora, neanche in embrione) i più zelanti ad affermare la necessità di una conciliazione magiaro-slava, o anzi magiaro-slavo-romena (la Transilvania, dissidio massimo). Leggiamo nel Tamborra (p. 370) le «istruzioni confidenziali» di Cavour a Marcello Cerruti, inviato ministro a Costantinopoli: «Fra i vari modi con cui si propose di riordinare l'Europa orientale è da annoverarsi altresì il progetto di formare una federazione di Stati slavi, aventi a centro od a nucleo principale l'Ungheria. Io prego la S. V. Ill.ma di volermi riferire il suo giudizio anche su questa proposta».

Si tratta, semplicemente, di un piano di coalizione antiaustriaca? No, c'è ben altro dietro. C'è nelle Carte Artom, inedite, un «Piano politico di Cavour» che dice: «la formation d'une confédération des Yougo-slaves dont la Hongrie serait le centre et la clef de voûte, éloignerait pour toujours l'horrible danger d'une réunion des Slaves du Sud et des Slaves du Nord, et de la création d'un empire russe qui établirait son despotisme sur la Baltique, sur la mer Blanche, sur la Méditerranée et sur la Mer Noire».

Questa preoccupazione di una Russia dominatrice, attraverso il panslavismo, di tutta l'Europa orientale, e di lì premente verso ovest e verso sud, e minacciante di rendere schiava l'Europa, non era un'idea personale di Cavour. Fu l'idea della guerra di Crimea, nonché del congresso di Parigi del 1856; ma fu anche l'idea di Mazzini, pur nemico di quella guerra e di quel congresso. La condividevano i politici inglesi, a cominciare da Palmerston; non era davvero ignota a Napoleone III, che in un manifesto ufficiale parlava de «les invasions sans cesse renaissantes du Nord». Essa doveva essere una preoccupazione ben forte, veramente capitale, se Cavour trovava tempo a stendere piani per scongiurarla proprio nei mesi, tempestosamente carichi fra tutti, tra le annessioni dell'autunno 1860 e la proclamazione del regno d'Italia. Su questo tema è da leggere anche il capitolo «Europa, il Panslavismo e il pericolo russo» nel libro di Hans Cohn, *Pan-Slavism. Its History and Ideology*, che il Tamborra mi sembra non conoscere: l'opera è a me nota nella traduzione tedesca, *Die Slawen und der Westen*. (Non occorre, credo, ricordare che il Cohn è l'autore dell'altra fondamentale opera *The Idea of Nationalism. A Study in Its Origins and Background* — traduzione italiana della «Nuova Italia», *L'idea del nazionalismo nel suo sviluppo storico* — che va da Israele e dalla Grecia fino al secolo XIX).

Fra i nemici del panslavismo e dell'imperialismo russo a metà dell'Ottocento il Tamborra non ha dimenticato — e qui documenti inediti erano superflui — Marx ed Engels: «Il panslavismo non è un movimento teso solo verso l'indipendenza nazionale; è un movimento che agendo sull'Europa tenderebbe a distruggere quanto un migliaio di anni di storia hanno creato... Le frontiere della Russia hanno avanzato di circa 700 miglia in direzione di Berlino, Dresda e Vienna, di 500 miglia verso Costantinopoli, 630 verso Stoccolma, 1000 verso Teheran». Come non osservare che codesta minaccia russo-panslava contro l'indipendenza dei popoli europei è stata realizzata, proprio in nome del marxismo, dalla Russia sovietica? E come non ricordare (sempre sulla scorta del Tamborra, p. 34) le parole del Correnti nel 1850: «dal giorno che il mistico Alessandro congiurò tutti i principi cristiani nel nome della Santa Trinità, e incatenò la libera e varia civiltà in una uniforme e immobile federazione; da quel giorno l'Europa imparò a temere il popolo che in fino allora aveva ammirato e invidiato campione delle libertà nazionali, e ultimo baluardo contro l'autocrazia napoleonica... E perciò ripetiamo: la Russia è una forza ideale: e in tutto il mondo non v'ha altra forza ideale che le possa stare a fronte, se non la libertà».

Luigi Salvatorelli

KIM NOVAK E IL GENERALE



Il generale Rafael Trujillo è partito da Los Angeles per Fort Leavenworth, per seguire un corso presso l'Accademia militare. Alla stazione è stato salutato da Kim Novak, della quale il generale ha detto di essere innamorato (Radiofoto)

IL PROBLEMA DELL'"ASSIMILAZIONE,, NELLA VITA AMERICANA

Venticinquemila negri dalla pelle chiara riescono a «passare» ogni anno fra i bianchi

Cambiano città e nessuno li riconosce - Ma il dott. Ralph, dopo aver lavorato per sette anni come medico a Chicago, è tornato a New Orleans fra la sua gente: aveva veduto un barista spezzare il bicchiere adoperato da un uomo di colore - La legge cammina più in fretta del costume

(Dal nostro inviato speciale)
New Orleans, maggio.

Pochi giorni prima di lasciare New Orleans mi sono sentito chiedere dall'amico di miei amici, che mi fa da guida, se avevo intenzione di scrivere qualche cosa anche sui negri d'America. La domanda era imbarazzante. Di solito tutti sono pronti nel consigliarmi di non parlare dei sedici milioni di negri, intimamente legati con la vita americana, perchè in poco tempo non si può capire bene un problema tanto complicato e, persino, senza apparente soluzione. Risposi quindi restando nel vago: «Ancora non so — dissi. — Forse ne scriverò se mi capiterà di trovare qualche cosa di nuovo». Quell'amico di miei amici ribattè pronto che aveva sottomano un uomo interessante, il dottor Ralph, un negro che poteva essere scambiato per un bianco.

A questa prima notizia, che apre uno spiraglio angoscioso su una realtà umana, fece seguito un'altra informazione, che da sola può dare la sensazione di che cosa sia vivere da negri in America: ogni anno una media di venticinquemila negri molto chiari di pelle (purtroppo non è un giuoco di parole) riesce a travasarsi nel mondo dei bianchi. «Vede — dice l'amico dei miei amici — non è difficile. Si lascia uno Stato e si va in un altro Stato, si cerca lavoro, si entra nella vita quotidiana dei bianchi, si prendono le loro abitudini. Il nostro Paese ha una grande forza per assimilare uomini d'ogni razza, figuriamoci poi se si tratta di uno che è già nato qua». Ecco, dunque, il caso del dottor Ralph. Egli una decina di anni fa a Chicago era riuscito a confondersi coi bianchi, lavorando in una fabbrica di prodotti farmaceutici e nessun suo collega lo riteneva negro. Questa storia andò avanti per sette anni; ma nel 1955 il dottor Ralph si pentì del tradimento e tornò a New Orleans in mezzo ai suoi compagni.

Adesso egli abita al piano terreno d'una casa di Roman Street, la parte elegante riservata ai negri della città, e riceve in camice bianco ed ha persino la cortesia di salutarmi in francese. Lo guardo: potrebbe, al primo momento, sembrare un sud-americano, un po' grasso, di pelle olivastra, i capelli lisci. I tratti del volto sono gentili; soltanto la bocca, quando ride, diventa enorme e lascia vedere una bella fila di denti. Osservandolo ricordo la distinzione che i negri stessi hanno inventato per classificarsi: ci sono quelli proprio neri (darkskins), altri che sono bruni (brownskins), altri ancora che sono quasi bianchi (lightskins). Il dottor Ralph è di quest'ultima categoria; e come tutti coloro che hanno superato antichi complessi di inferiorità, mostra adesso una sicurezza di se medesimo, che rasenta l'ostentazione. «Avete domande precise da rivolgermi?» dice sorridendo con pazienza a me ed al mio accompagnatore.

Avevo immaginato di chiedergli, alla fine dell'incontro, quale era stato il motivo del ritorno tra i suoi compagni di razza, ed invece fu la sua prima domanda. Davanti a quell'uomo, che anche fisicamente rappresentava il garbuglio d'un vecchio problema americano, prendeva subito risalto il fatto singolo, umano, allontanando le questioni generali. Appena ebbi formulato la mia curiosità il dottor Ralph nuovamente sorrise, con una pazienza mista ad ironia che è propria caratteristica dei negri. Mi rispose pronto: «E' molto semplice, c'è un episodio soltanto e quasi stupido. Faccio presto a dirglielo».

Tre anni fa egli aveva lasciato Chicago per fare una visita a New York. Una sera si trovava seduto al banco di un bar della Cinquantaduesima strada ed aveva visto entrare un negro ben vestito, anzi elegante, di modi corretti, anzi signorili. Ma era titubante, come chi sa di trovarsi di fronte ad una difficoltà o di essere in un luogo che gli è proibito. Rivolgendosi all'uomo del bar con voce supplichevole pregò gli si desse un liquore perchè si sentiva poco bene, era stanco, desiderava qualche cosa di forte, che avrebbe bevuto svelto. L'uomo del bar rimase incerto un attimo, poi decise di accontentarlo. Il negro bevette velocemente e rimase nel locale non più di cinque minuti; ma non aveva nemmeno superato la soglia per uscire che l'uomo del bar prese il bicchiere dal banco e lo scagliò per terra mandandolo in frantumi. Il dottor Ralph lo guardava incuriosito e forse anche per questo l'altro si sentì spinto a dirgli: «Dovevo romperlo no? Ci ha bevuto uno sporco negro».

A questo punto del suo racconto il dottor Ralph si alzò per andare a prendere un liquore per noi, quasi che l'episodio gli avesse ricordato d'offrire qualche cosa agli ospiti. Intanto diceva: «Così sono tornato in mezzo ai miei. Non creda che dia molto peso a tale mio gesto, eppure che condanni tutti quelli che continuano a fare quanto io ho fatto, ma senza il pentimento che poi ho avuto». Più in là, durante l'incontro, dovevo capire che la insolubilità del problema è forse meno chiara dall'episodio che mi era stato riferito. Esso rivela una situazione che non può essere nemmeno immaginata se non la si vede nella realtà della vita quotidiana e che ha radici nell'inconscio dei negri e dei bianchi, costretti a vivere una stessa vita in uno stesso Paese.

Sarei tentato di dire che non è la diversità di razza ad ostacolare la totale assimilazione od integrazione, ma il diverso modo di concepire la vita, quasi una differente predisposizione spirituale di fronte ad essa. Ed infatti anche nel Nord, che pure passa per liberale e comprensivo verso i negri, si ripetono forse con più drammaticità, perchè meno temperati dall'ipocrita paternalismo, gli inconvenienti che i negri patiscono nel Sud. La soluzione del problema risulta quindi quasi impossibile, perchè dovrebbe essere cercata individualmente da ogni americano bianco. Mi pare che il centro del problema sia questo; e non per nulla il dottor Ralph disse ad un certo punto: «L'uguaglianza politica, civile, religiosa potrà sempre più essere sancita, voluta, difesa, imposta dalle leggi. Ma nessuna legge potrà proibire che il proprietario d'un bicchiere decida di romperlo quando gli pare, o che il direttore d'un albergo dica ad un negro che tutte le camere sono già occupate, oppure potrà costringere un americano bianco a ricevere in casa sua almeno un negro e così via».

Non c'era nessuna rampogna in quello che diceva. La sua voce era incolore, d'una strabiliante serenità, tanto da far pensare che recitasse la commedia. Bastò un cauto accenno a tale sua serenità per avere una curiosa spiegazione. Il dottor Ralph alzò la mano indicando uno scaffale pieno di libri: «In parte — disse — l'ho trovata leggendo molte pagine sul problema che i sedici milioni di negri rappresentano per il resto dei loro compatrioti». Egli, dalla sua esperienza di negro che poteva confondersi coi bianchi, ha cavato una conclusione giusta perchè ribadita anche da studiosi imparziali: il problema dei negri d'America è, in sostanza, un problema dei bianchi di America.

Con orgoglio il dottor Ralph dice: «Io sono più americano di molti altri, che si sono naturalizzati ieri o che sono qua da una o due generazioni appena. I miei antenati hanno soltanto la colpa di non esserci venuti volontariamente, ma trascinati con la forza. Ma i miei antenati sono venuti in America almeno due secoli fa, se non di più. Sono dunque americano, come lo sono tutti i negri, e so che i miei compatrioti bianchi non hanno la coscienza a posto quando nel loro intimo giudicano la situazione». Ed anche questo deve essere vero e tenterò di renderlo credibile con una osservazione da nulla. Mi torna infatti alla mente quel che succede in una grande città del Nord come può essere New York: quando su certe linee della ferrovia sotterranea bianchi e negri sono mescolati, i bianchi per pudore fanno di tutto per non vederli. Si sforzano di dimenticarli, di non sentire la loro presenza, sorvolando con lo sguardo. Nel Sud, per esempio a New Orleans, succede un'altra cosa: quando i negri salgono su un autobus e in silenzio vanno a mettersi sempre negli ultimi posti, allora i bianchi abbassano in maniera impercettibile gli occhi quasi per una improvvisa ipocrisia.

Il problema che riguarda l'integrazione di sedici milioni di negri americani nella vita degli Stati Uniti non ha forse via d'uscita. Esso potrà avvicinarsi sempre più ad una teorica soluzione, ma nella convivenza pratica si imbroglierà di continuo davanti a piccoli ostacoli. E' una specie di castigo. Il dottor Ralph, un negro che per sette anni ha fatto vita comune coi bianchi, lo sa tanto bene da non provarne nessuna meraviglia; ed a me basta questo rapido accenno per poi lasciare la questione al suo punto più doloroso; si tratta di un elemento di disagio nella vita americana, che affiora o dormicchia nella coscienza di molti, forse più di quanto non si creda.

Con questi discorsi qualche ora era trascorsa; e di là della porta che chiudeva lo studio in cui ci trovavamo, si sentiva parlare, ridere, piangere: gli ammalati aspettavano d'essere ricevuti. «Ecco — disse come commiato il dottor Ralph — quando ho la possibilità cerco di spiegare ai miei compagni di razza nera il disagio che devono sentire nel profondo del loro animo i nostri compatrioti bianchi. Se un nero afferra il disagio del bianco compie un grande passo in avanti, diventa più tollerante, ma anche più deciso. Perchè i miei compatrioti bianchi non sono cattivi. In certi momenti penso che tutti siamo vittime di cose che ci superano». Ho notato che alzava un poco la voce e indugiava compiaciuto soltanto quando pronunciava la parola «compatrioti».

Enrico Emanuelli

La tragedia d'amore della giapponesina invaghitasi per corrispondenza d'un belga

Era figlia di un ammiraglio, colta e sensibile - Quando incontrò il fidanzato, fu delusa della sua rozzezza e troncò la relazione - Il giovane la uccise a pugnalate - Domani il processo a Parigi

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 21 maggio.

Incomincia venerdì alla Corte d'Assise di Parigi il processo al belga Yvan Schaaf, di 23 anni, assassino della giapponese Setsuko Terramoto che aveva 28 anni quando giunse due anni or sono da Tokio per conoscere colui che chiamava «maritino mio» e poi respinse.

Il romanzo d'amore tra i due giovani che si trasformò poi in dramma aveva avuto inizio con un annuncio pubblicato su un quotidiano di Bruxelles: «Mi piacerebbe corrispondere con un belga per scambiare idee sulla coltura, le arti occidentali». Yvan Schaaf, di 20 anni, che studiava per diventare un tecnico della radio ed apparteneva ad una modesta famiglia di Liegi, rispose all'invito inviando anche la sua fotografia. Dopo pochi giorni ebbe una lettera e la fotografia di Setsuko che si firmava «Livia»; era figlia di un ammiraglio giapponese e si dimostrò ben presto colta, sensibile, appassionata della civiltà europea.

Yvan s'innamorò presto della sua giapponesina che la fotografia rivelava molto graziosa, con un viso dall'ovale purissimo in cui soltanto gli occhi a mandorla, ma non troppo, denunciavano l'origine orientale. Ed anche a Setsuko piacque il ritratto di quel ragazzone dai lineamenti regolari e dai capelli ondulati. Così il tono delle lettere divenne a poco a poco più intimo. Un giorno la fanciulla scrisse: «Sono andata a sciare, ma avevo con me la sua fotografia, e alla fine della giornata le ho raccontato tutto quello che avevo fatto». Il giovane le mandava dei petali di rosa e la giapponesina gli rispondeva, nel marzo '56: «Li ho messi sul mio cuore».

Anche le lettere di Yvan erano appassionate e nel luglio 1956 Setsuko decise di venire in Europa. Prima di partire scrisse a colui che già chiamava «maritino mio» per dirgli di voler trovare una lettera ad ogni scalo, «altrimenti mi butto in mare», affermava con passione. Non trovò le lettere agli scali, nè Yvan a Marsiglia ad aspettarla quando vi sbarcò l'11 agosto. Il giovane stava compiendo il servizio militare e potè incontrarla per la prima volta soltanto alcuni giorni dopo, a Parigi, in casa di amici presso i quali Setsuko era andata ad abitare.

Caddero nella braccia l'uno dell'altra ma constatarono subito una certa differenza di età: Setsuko aveva 28 anni ed Yvan soltanto 21. Nelle loro lettere avevano trascurato questo particolare ed ora la giapponesina trovava che era molto importante. La delusione della ragazza aumentò nei giorni successivi quando, visitando con Yvan il castello di Versailles ed altri musei parigini, si rese conto che la cultura del giovane era piuttosto modesta e di gran lunga inferiore alla sua anche relativamente all'arte europea. Perciò Setsuko scrisse alla sorella di aver trovato il «camerata del Belgio» un po' infantile e poco intelligente. Era evidente ch'ella aveva sperato d'incontrare un uomo ed invece si era trovato di fronte un ragazzone sentimentale, ma un po' rozzo e poco esperto.

Il 21 agosto la giapponese si decise quindi a scrivere al belga una lettera molto affettuosa ed amichevole, in cui diceva tuttavia che i loro progetti matrimoniali dovevano essere abbandonati. Prendeva come principale pretesto l'età, affermando che i sette anni di differenza, di scarsa importanza al momento, ne avrebbero avuta moltissima più tardi.

Per Yvan quella lettera rappresentò il crollo di tutti i suoi sogni e disperato incominciò a scrivere un diario sul quale annotava quotidianamente la sua passione, i suoi timori, il dolore e la collera: «E' spaventoso — scriveva il 26 agosto — è più anziana di me, ma io l'amo e se non vuol più saperne di me, commetterò una pazzia». Poi le scrisse: «Quando mi dicesti che volevi venire a Parigi ero pazzo di gioia, ma ero ancora più pazzo nell'illudermi che mi amavi. Se mi volessi bene davvero, terresti conto della nostra età? Sono invaso da un'immensa tristezza».

Il diario di Yvan reca infine, alla data del 5 settembre: «Avrò una spiegazione con Livia e se non riuscirò a convincerla l'ucciderò. Poi mi toglierò la vita. Perchè, amore mio, vuoi distruggere il sogno che mi era tanto caro? Ho bisogno di te. Cosa potrei fare al mondo se ti perdessi?».

I due giovani s'incontrarono nuovamente il 30 settembre ed Yvan tentò invano di persuadere la ragazza che la differenza di età non conta quando ci si ama, ma Setsuko, affettuosamente e al tempo stesso con energia, rispose ancora di no alla domanda di matrimonio. Il giorno successivo andarono a fare un giro in barca sul laghetto del bosco di Vincennes e poi attraversarono Parigi per andare al bosco di Boulogne per una passeggiata. Yvan aveva preso con sè alcune lettere che la giovane gli aveva scritto e per intenerirla le rileggeva ad alta voce. Imbarazzatissima, Setsuko tentò di strappargliele dalle mani, ripetendogli che la sua decisione era definitiva. Ciò provocò nel giovane una crisi di pazzia: afferrò la ragazza alla gola e strinse, ma ella riuscì a svincolarsi e fuggì per i viali deserti. Yvan la raggiunse e, incapace ormai di dominarsi, le conficcò nella gola un pugnale da paracadutista.

Yvan tentò invano di togliersi la vita tagliandosi le vene. Venne arrestato a Marsiglia nei locali della Legione Straniera dove si era presentato per arruolarsi. Maitre René Floriot lo difenderà venerdì e sabato dinanzi ai giurati di Parigi, richiamandosi alla violenza di una passione che la vittima aveva incoraggiato e che di un bravo giovane ha fatto un assassino.

l. m.

— DIETRO LO SCHERMO —

Da Cannes a Venezia

L'innegabile successo mondano del Festival della Croisette e l'evidente mediocrità di troppi suoi film - Inflazione in atto di rassegne cinematografiche - Auguri per la Mostra di Venezia e una eventuale revisione organica della sua formula - Fare della rassegna del Lido il Festival dei Festival

Le cronache del recente Festival di Cannes sono state di una concordia da rasentare la monotonia. Alcuni film degni, che corrispondono ai premiati; per il resto, una grigia mediocrità, non scevra di qualche delusione grossa, come il tonfo del regista indiano, che nel settembre scorso aveva vinto il massimo premio a Venezia. In compenso, un Festival che più festivaliero non si sarebbe potuto nè desiderare nè immaginare, divi e dive a bizzeffe, mondanità e non mondanità a tutto spiano, con un incalzarsi implacabile di ricevimenti e di provvisorie spicciole apoteosi, mortificate soltanto negli ultimi giorni dagli avvenimenti che tutti sanno.

Codesto successo esteriore, mondano-turistico, del Festival della Croisette, non ci sorprende per nulla. Già le sue edizioni precedenti erano state pittoresche, e persino smaglianti, e in un loro crescendo. La felicissima località (con un *hinterland* che equivale a quasi duecento chilometri di riviera, e della più altisonante riviera d'Europa); i giorni, dolcissimi, e sempre più abilmente spostati, di anno in anno, verso l'estate, in modo da eliminarne il tono di congedo dalla Costa Azzurra degli «svernanti», e di assumere invece quello di inaugurazione della imminente stagione estiva; un'organizzazione sempre più calibrata, persino capillare; e l'innegabile vantaggio, infine, di essere il primo dei Festival dell'annata; sono tutti elementi che hanno un gran peso, e che hanno contribuito al forse imbattibile successo mondano di questa ultima edizione.

Ma poichè un Festival è costituito anche di film (e, vogliamo dire, soprattutto di film), il panorama è risultato, complessivamente, più dimesso di quanto si potesse supporre, anche se il numero dei film da proiettare era stato ridotto, dal trentaquattro - trentasei delle edizioni precedenti, a soli venticinque. Colpa di chi ha provveduto a invii, a scelte, a inviti? O colpa del cinema in genere, del poco felice momento che sta attraversando?

* *

La più vera colpa è del Festival, dei troppi Festival. Il cinema di questi ultimi anni è stato quello che è stato, e specialmente il cinema d'oggi è quello che è. Ma se ciascun Paese, anche con la produzione odierna, dovesse soltanto impensierirsi di ben figurare, o di non sfigurare, a un solo, unico Festival in tutta l'annata, quel Festival, malgrado tutto, potrebbe certo e comunque avere un suo significato, un suo rilievo. Bisogna, invece, provvedere a cinque, a sette, a nove Festival. I film proponibili, e accettabili, da venticinque-trenta che potrebbero essere per una sola rassegna, dovrebbero allora diventare centocinquanta - duecento. Quando mai il cinema, anche nei suoi anni migliori, ebbe ad offrire messi del genere?

Logica vorrebbe che si riducesse, e perentoriamente, il numero delle rassegne. Ma chi potrebbe averne l'autorità? Ciascuna di codeste rassegne ha ormai i suoi diritti; che corrispondono a una breve o men breve tradizione, a molteplici interessi locali e non locali, a elementi di cosiddetto prestigio, e ad altro ancora. Ciascuno dei singoli organizzatori si trova ormai alle prese con i suoi problemi, che sono quelli di un singolarissimo impresario, costretto a navigare in acque sempre più difficili; e si potrebbe ripetere, ancora una volta, che non sono, ormai, i produttori e i film ad avere bisogno del Festival, ma i Festival ad avere bisogno dei produttori e dei film.

In una situazione del genere si pensa, inevitabilmente, a Venezia e alla sua Mostra. Questa ebbe, ai suoi inizi, tutti i vantaggi, particolarmente quello di essere la sola; e conobbe successi memorabili. Ma poi, quei vantaggi, ebbero purtroppo a capovolgersi; e lo svantaggio maggiore, e insanabile, è forse quello di giungere ultima, quando la «stagione» dei Festival è ormai stanca, e quando le produzioni dei vari Paesi già sono state abbondantemente scremate dai Festival precedenti. Può darsi che, nel prossimo settembre, si possa salutare la conclusione di una Mostra veneziana stupenda: ce lo auguriamo, naturalmente, e di cuore; ma quanto si è ricordato costituirebbe pur sempre una situazione assai pesante per lo schermo del Lido, e con tutti i caratteri della continuità, per le sue successive edizioni.

* *

Venezia, da codesta situazione, non ha voluto lasciarsi sorprendere, già da tre anni ha fatto molti sforzi per reagirvi. Anteponendo la qualità alla quantità, con una formula assai severa. Questa, purtroppo, non ha finora dato i frutti che ci si potevano attendere; e incolparne gli organizzatori sarebbe almeno ingiusto. Può ancora darsi che, abilmente insistendo, si giunga a risultati positivi, e duraturi; anche questo, naturalmente, ce lo auguriamo, e di cuore. Ma se ciò non dovesse avverarsi sarà poi il caso, dopo tentativi ormai molteplici, di riesaminare tutti i termini del problema; e a fondo, e mentre se ne sarà ancora in tempo.

Varrà allora la pena che la Mostra veneziana, sia pure con una sua severità, ricalchi, se per già, la sua prima formula, che è poi diventata la formula di tutti quanti i Festival? Alludo alla formula del film inedito. Sfido il più specializzato, il più professionale degli spettatori a dichiarare di avere assistito a tutti i film, tutti, di tutti i Festival, tutti, di un'annata. (Dovrebbe, e sovente, avere anche il dono dell'ubiquità). E allora? A «informare» piccoli e particolari gruppi sulla produzione mediamente intesa di questo o di quel Paese ci pensino pure, con i loro parzialissimi e sparuti campionari, tutti gli altri Festival, con l'immancabile contorno di «Settimane», «Rassegne», «Manifestazioni» e altro. A bandire la grande festa annuale del buono e dell'ottimo cinema sia Venezia. Viene ultima? Sia il suo privilegio, il suo orgoglio. Diventi il Festival dei Festival, la Mostra delle Mostre. Dei venticinque film apparsi a Cannes ne scelga due o tre, i migliori. Altrettanti, e meno, o più, fra quelli che saranno poi apparsi a Bruxelles, a Berlino, a San Sebastiano, a Karlovy Vary, a Locarno e così via. Vi aggiunga, a sua insindacabile scelta, alcuni film assolutamente inediti. Quale magnifico, e sicuro, «cartellone». E quale opera di divulgazione, di conoscenza, di cultura. In una ventina di giorni (anche, se volete, con due proiezioni al giorno), il meglio di tutta un'annata. Con tutte le prospettive, e i confronti, e i significati del caso. Allora, veramente, l'essere stato scelto per lo schermo veneziano potrà essere, per un film, già un titolo d'onore a priori. E fra i troppi premi che un po' dovunque si danno, i premi del Lido, pochi e ben dati, diventerebbero allora i più veri, i più ambiti.

Gli sportivi, di fronte a una proposta del genere, già vedrebbero i «campioni» consacrati da una «finalissima»; ma lasciamo quei termini agli stadi e alle loro classifiche. Si vorrebbe, invece, che una formula del caso, prima di essere respinta, fosse un po' meditata da chi di dovere. L'inedito per l'inedito può essere una gran bella cosa; ma a patto che l'inedito ci dica qualcosa. Ma se non ci dice nulla, o ben poco; e soprattutto, come sovente accade, ci conferma la stessa diagnosi negativa che già una determinata cinematografia si era meritata l'anno prima, e ancora due anni, e ancora tre anni addietro, allora quell'inedito, per quanto inedito sia, diventa almeno inutile, e molto ingombrante, e parecchio irritante.

Mario Gromo

Trovato il testamento d'un piemontese emigrato

Nizza Monf., 21 maggio.

La copia di un documento, ritrovata soltanto ora presso uno studio notarile di Nizza Monferrato, ha ridato speranza ai molti pretendenti di una grossa eredità valutata in centinaia di milioni. Si tratta della copia di un testamento che Ludovico Giovanni Secondo Morando fu Giovanni Battista e fu Maria Caterina Bianco, nato a Costigliole d'Asti il 26 agosto 1793 avrebbe redatto nel 1863 presso uno studio notarile di Quebec, in Canada, e in cui si dice che le sostanze devono passare ai parenti residenti in Piemonte.

Primo atto delle rinnovate speranze, un'affannosa ricerca tra i vecchi archivi anagrafici per trovare le prove di parentela con il defunto Ludovico Giovanni Secondo Morando. Frattanto i molti Morando, nell'attesa dell'eredità, stanno gettando le basi di una riunione generale che si dovrebbe tenere a Nizza Monferrato.

L'arcivescovo di Canterbury ospiterà Makarios a Londra

Londra, 21 maggio.

L'arcivescovo Makarios, capo del movimento per l'annessione di Cipro alla Grecia, si recherà nella capitale britannica il mese prossimo per partecipare ad una riunione di vescovi ed arcivescovi anglicani. Durante la sua permanenza in Gran Bretagna, Makarios sarà ospite dell'arcivescovo di Canterbury, dott. Geoffrey Fisher. In tale occasione converranno a Londra numerosi alti prelati delle Chiese orientali.

SPETTACOLI

"Serata di gala,, di Federico Zardi all'Alfieri

Raccontiamo brevemente alcuni fatti di questo dramma di Federico Zardi. Al centro v'è un curioso aspetto della malavita; il patto che si stringerebbe tra le professioniste dell'amore e i loro protettori-sfruttatori. Pare sia un patto di sangue, qualcosa che va oltre ogni naturale sentimento e diventa una specie di stravagante legge d'onore; la «mondana» sfruttata si lega al teppista per sempre; costui non conosce evidentemente gelosia nel senso comune della parola, ma è gelosissimo ed esigentissimo sul denaro che la donna gli deve e sulla solidarietà di fronte alla polizia, e per quel nodo di perdizione che li avvince: tanto da considerare tradimento vero e proprio, da scontarsi con la morte, l'abbandono da parte di lei. Così Lida sarà all'ultimo atto accoltellata da Bruno, Lida abbandona Bruno perché incontra un celebre tenore, Tino Carpi. Il cantante ha visto in questa ragazza di malaffare un idolo, non può farne senza: gli è entrata nel sangue, come si dice. Per un po' egli paga a Bruno l'usufrutto, poi vuol liberarsi della tirannia e se ne va con la nuova compagna a cantare nei teatri del vasto mondo; quando ritorneranno, due anni dopo, avviene il fattaccio.

Lida — ed è un'altra serie di fatti con bozzetti caricaturali e parodistici del teatro lirico, della smania pubblicitaria; del mondo giornalistico, della vanità degli artisti, delle interviste televisive e così via. — Lida, dopo aver suscitato molto scandalo e ferita la dignità coniugale della moglie del tenore, donna Cesarina, era vissuta in quei due anni come concubina tollerata e ufficiale. La chiamavano «donna» anche lei. E tutto pareva sistemato in un tacito accomodamento; donna Cesarina anzi si era rifatta, era diventata matura amante del direttore d'orchestra. Ma, facciamo un passo indietro, anche Bruno nei primi tempi della relazione Tino-Lida s'era tolto i suoi capricci: s'era presa una ragazza, una giornalista, Margherita Margherita, e con i soldi del tenore era stato un vivere discreto, anzi un bel vivere. (E' il secondo atto). Ma Margherita si scopre incinta, Bruno è ricercato dalla questura, Lida allora aiuta Margherita a sciogliere il problema del nascituro, il tenore salva Bruno... A questo punto, sia il tenore che Lida pensano di aver fatto tutto quanto era possibile per il miserabile Bruno: e se ne vanno. Così non la pensa Bruno, che, sempre più abbrutito, attende che i due, rassicurati, ricompaiano per compiere la sua vendetta, come già sapete.

Che cosa siano veramente che cosa vogliano essere questi tre atti, Serata di gala, non si intende bene. V'è una commistà diversità di argomenti, di caratteri scenici, di intonazioni, che genera una stranamento slavata e monotona confusione. V'è la vicenda drammatica, quasi gialla, e la descrizione di un ambiente sociale, v'è la satira di altri ambienti, che raggiunge il buffonesco, e l'intervento di un tipo stravagante, un cittadino libero e che protesta, «l'iconoclasta» che dovrebbe dare nel polemico e nel fantasioso. Tutto questo non s'innerva, non si accentra, non suscita una sua opera di teatro. Si direbbe che le scene si susseguano appiccicate l'una all'altra, e che potrebbero continuare ancora. Se in ognuna si raggiungono certi effetti di colore, curiosità e sorpresa, tutte insieme dileguano in un che di scialbo. A mascherare le disparità, a dare una certa omogeneità allo spettacolo ha giovato la recitazione duttile, misurata, discorsiva e affabile della Compagnia di Gino Cervi (regia di Luigi Squarzina). Cervi era il tenore, con quella accortezza di attore e di... cantante (ha anche amabilmente e scherzosamente cantato, con Clely Fiamma che rappresentava un celebre soprano), con la sicurezza che ben gli conosciamo. Molto bene caratterizzarono i loro personaggi Lea Padovani (Lida) e Gabriele Ferzetti (Bruno), Franco Parenti fu un agitatissimo iconoclasta. E ricordiamo la graziosa Adriana Asti e Irene Aloisi. Tutti collaborarono con buona volontà. Il pubblico ha applaudito, a scena aperta, e a fine d'atto, con cordiali e rinnovati battimani, più volte chiamando gli attori alla ribalta.

f. b.

Mostra del pittore Sassu

Il pittore Aligi Sassu, nato e residente a Milano ma di origine sarda, presenta una cinquantina di dipinti alla galleria di «Piemonte artistico e culturale». Saggi critici sull'arte del Sassu hanno scritto Bontempelli, Ugo Ojetti, ed anche i pittori Guttuso e Carrà (e non accenniamo che ad alcuni fra i tanti) ciò che ci dispensa da una presentazione che sarebbe superflua data la notorietà dell'artista. Ricorderemo soltanto che per sette anni egli ha esposto alla Biennale di Venezia; nel '51-'55 alla quadriennale di Roma e che sue opere si trovano nei Musei di Milano, Genova, Roma, Lugano, Haifa e Mosca, ed in collezioni private oltreché in Italia, a Zurigo, Buenos Aires, New York, Caracas, e perfino a Pechino. Tra le opere che qui espone è il grande quadro intitolato «Caffè a San Babila» già esposto a Venezia, e che vinse il premio Marzotto. Insieme al pittore Sassu, espone una serie di interessanti disegni lo scultore Agenore Fabbri.

La compagnia Barrault ieri sera al «Carignano»

Esempio d'alto umorismo, di poetico, aereo umorismo, questo «Intermezzo» di Jean Giraudoux rappresentato ieri sera al Carignano dalla Compagnia francese di Madeleine Renaud e Jean-Louis Barrault. La storia del fantasma che appare in un piccolo paese e sovverte umori, costumi e morale; la caccia data al misterioso essere da un ispettore inviato dalle autorità, caccia che culmina in una grottesca sparatoria; la gentile, dolce figura di Isabella che crede nel fantasma e s'intrattiene a discorrere con lui nelle placide sere di luna dei morti e dei vivi; il controllore dei pesi e delle misure che alla fine riuscirà a sconfiggere il rivale evanescente e a conquistare il cuore di Isabella: tutto questo compone una fiaba delicata come una tela di ragno, che l'estro scintillante di Giraudoux sostanzia di uno spirito gaio e malizioso, pungente e ricco di echi profondi.

«Divertissement» nutrito di squisita letteratura e di balzante lirismo, «Intermezzo» non è una commedia facile né per il pubblico né per gli attori. Un piacere, ieri sera, vederla realizzata dalla Compagnia Barrault: la recitazione correva via sciolta e leggera con perfetta scelta di pause e di coloriture, con felice spontaneità di accenti e di gesti. Simone Valère fu un'Isabella trepida e sognante come si conveniva; e Barrault, anche nella breve parte del fantasma, mostrò la eccellenza della sua arte; ma tutti meritarono gli applausi del pubblico, Jean Desailly, Pierre Bertin, il Granval, Paula Dehelly, Marie Hélène Daste, Françoise Golea. Teatro esaurito, splendido. Grande il successo.

vice

«TURANDOT» AL NUOVO — Sabato, alle ore 21, al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio, prima rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini. Maestro direttore Oliviero De Fabritiis.

ALL'AUDITORIUM della Rai domani alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis, con il pianista Geza Anda, il soprano Magda Laszlò e il baritono James Loomis. Musiche di Porena, Mozart, Prokofiev.

CIRCOLO DELLA STAMPA. — Sabato alle ore 22, al Circolo della stampa avrà luogo il ballo di chiusura della stagione, riservato ai soci i quali potranno accompagnare un familiare. Tra le signore saranno sorteggiati numerosi premi (raine Sobrero Ed., creme e rossetti della «Ariem» di New York e prodotti Cinzano).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	26	Pescara	13,2	22,4
Trento	13,0	30,5	L'Aquila	8,8	24,2
Trieste	19,6	27,2	Roma	15	27,5
Venezia	17,3	24	Bari	14,2	22
Milano	14	27,2	Napoli	16,4	22,4
Torino	15,1	24,1	Potenza	10,4	18,4
Genova	17,6	23,5	Reggio C.	18,4	23
Bologna	14	26,0	Messina	13,6	22,4
Firenze	13,9	26,4	Palermo	14,8	25,1
Pisa	13	23,6	Catania	10,2	26,2
Ancona	16,4	22	Alghero	12	26,5
Perugia	14,6	25,8	Cagliari	10,9	24,2

Sullo schermo

Al Lux: La lunga estate calda, di M. Ritt
Al Reposi: Tom e Jerry nella seconda fantasia

Della *Lunga estate calda* («The long hot summer», di Martin Ritt) si è parlato pochissimi giorni fa, in chiusura del festival di Cannes, dove il film è stato premiato nel suo giovane protagonista Paul Newman. L'accurata versione italiana non cambia le nostre impressioni: si tratta di un film di abile fattura e di alcuna presa spettacolare soprattutto per l'imperiosa prestazione di Orson Welles, che lo possiede dal centro come il ragno la tela. Si è già detto che la sua derivazione dal «Borgo» di Faulkner, di cui Mondadori ha testè ristampato la versione di Cesare Pavese, è molto vaga: quasi ristretta a sommarie indicazioni di caratteri e di ambienti. Hollywood ha passato i suoi rulli, e l'essenza dell'opera originale si è volatilizzata. Resta un generico Sud (il Mississipì) carico di fermenti sensuali che non trovano via d'uscita (o che non s'accontentano delle normali); resta un poderoso despota famigliare, il signor Varner, assetato di discendenza e smanioso di dar marito alla repressa figlia Clara; resta un figlio degenere e avvilito che ardirà di rivoltarsi contro il genitore mediante il mezzuccio di bruciarlo vivo: enormità che fermata a tempo gli permetterà di conquistare la stima del padre. Finalmente c'è il giovane forestiero, il solito vilain, affascinante e buono in fondo, che entrato nelle grazie del vecchio Varner, catalizza quel dramma famigliare e poi lo risolve sposando d'amore la già ritrosa Clara. Vicenda e toni su per giù da western, le cui ambizioni sono generalmente affidate ai dialoghi, per ciò alquanto lunghetti e invadenti. Ma il buon mestiere del regista e soprattutto la bravura degli interpreti (nell'ordine Welles, Paul Newman, Joanna Woodward e Anthony Franciosa) suppliscono agli scompensi, e da un ambizioso assunto tolgono un film onesto, robusto e in molte parti avvincente.

* *

Seconda giornata di *Tom e Jerry*, disegni animati usciti dallo studio di Fred Quimby (animatori: Bill Hanna e Joe Barbera), una dozzina di storielle per bambini collegate a spettacolo e dilettevoli anche per gli adulti. Se hanno ancora bisogno di presentazione, Tom e Jerry sono rispettivamente un gatto e un topolino: moderno e sofistico il primo; furbo e temerario il secondo. Dai vasti scontri sprizzano trovate che risentono della lontana origine disneyana, ma che pur hanno tanto di proprio da giustificare una serie autonoma, cominciata nel 1940 e già premiata quattro volte dall'Oscar per il cinema d'animazione. Con riferimenti satirici al costume e al cinema d'oggi, le dodici storielle si snodano piacevolmente sul grande schermo a colori: il tema fondamentale del reciproco sterminio, è suscettibile di motivi più clementi, che danno luogo ai capitoli migliori: l'orso ballerino, la strega volante, il picchio polverizzatore, lo zio pestifero e altri simpatici guaiosi.

l. p.

Al Corso: Alta marea a mezzogiorno, di Ph. Leacock

Amore ed aragoste vanno di pari passo nel film inglese *Alta marea a mezzogiorno* («High tide at noon»): se queste abbondano anche l'altro prospera. Difatti la pesca è fruttuosa per i Mackenzie, una patriarcale famiglia di un'isoletta della Nuova Scozia, quando il loro giovane virgulto, Joanna, s'innamora e sposa Alec, preferendolo a Nils, fedele amico della sua infanzia. Ma le aragoste scarseggiano e la famiglia è in difficoltà quando Alec, datosi al gioco, trascura la moglietta facendole rimpiangere l'onesto Nils. Diamo tempo al tempo. Lasciamo che Alec, quantunque già rinsavito, soccomba in mare; che la vedovella, venuto a mancare del tutto il pesce, sia costretta con tutti i Mackenzie a emigrare temporaneamente sul continente; e avremo il vuoto necessario perché Joanna e Nils possano un giorno riunirsi sull'isola proprio quando anche le aragoste sono tornate a popolarne le acque. Il film fu presentato lo scorso anno al festival di Cannes. Piacque allora la bella interpretazione di Betta St. John, sensibile attrice dai grandi occhi luminosi, furono lodati il nitore delle immagini e la corretta e scorrevole regia di Philip Leacock. Niente di più, e giustamente. Ora si può tuttavia aggiungere che il film avrebbe meritato un premio non altro per aver dimostrato come la mediocrità possa essere riscattata dalla diligenza e ricevere quasi splendore, secondo una regola costante della produzione media inglese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 59-118

Alfieri: ore 21,15 Gino Cervi - Lea Padovani - Gabriele Ferzetti: «Serata di gala» di Zardi.
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto Sinfonico n. 24. Direttore Ettore Gracis. Pianista Geza Anda.
Carignano: ore 21,15: G. Govi in «Quello buonanima» di Palmerini.
Nuovo (Stag. Regio): Riposo. Sabato ore 21 "prima" di «Turandot» di Puccini. M° De Fabritiis.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Prossima inaugurazione con Vittorio Gassman.
Teatro Mobile Piemontese (piazza Bengasi - Lingotto), ore 21,15: «Mià suocera l'à sempre ragione».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12; 15,30-19,30.
La Bussola (Po 8): Mostra pers. Cassinari 10-13, 16-20; (est. 11-13.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Dipinti dell'800.
Saletta Malavolti, c. Inghilterra 27 esp. pitt. Biotto. Ore 10-13; 16-20,30
Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo nucleare». Aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21-1 M° E. Andreghetti, Canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21, Orch. Travaglio.
Augustea Danze: 21, Lanfranco.
Bruno Valentino Danze: ore 21.
Castellino Danze: tratten. 17-21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: lezioni ballo private collett. P. Carignano 4, t. 51-429.
Dercole: Scuola Ballo, Pomba 4 D.
Eden Danze: 21, Compl. Padovani.
Garden Danze: Valsalice, 21-24.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, c. Salvatori, Lez. ballo.
Gran Mago Danze: 21, pista cop.
Hollywood: 21, Orch. Ferraris.
La Cicala: 21, Orchestra Bonetto.
La Rotonda: ore 21, Orch. Orsalli.
La Serenella: 21, Vigni-Ferverzai. Dame 200, cav. 250 consum. comp.
Lutrario: 21, Casagrande-Vasquez.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21, Orch. Harmony
Piscina del Sole: 21-24, danze.
Principe Danze: 21, Happy R.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.
Zilia: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quint. Magrini. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri; Night (via Cavour 5, tel. 44-700): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Operazione... fifa», R. Attenborough, D. Price e T. Thomas.
Corso: «Non c'è più posto per le belve» con Angelo Lombardi, colori, panoramico, Gran Premio Festival Berlino.
Cristallo: «L'ultima violenza», Yvonne Sanson, Dario Michaelis, L. De Luca.
Doria: «Il sole nel cuore» techn. Scope con Pat Boone e S. Jones.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope colori, con J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Welles.
Reposi: «2ª fantasia» con Tom e Jerry, in CinemaScope technicolor.
Sansoè: «01327 Dipartimento criminale» (Chantage) R. Pellegrin. Vietato min.
Vittoria: «Furia selvaggia (Billy Kid)», Paul Newman, Lita Milan.

Ariston: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Arlecchino: «Un colpo da 2 miliardi» Sc. col., F. Arnoul, F. Fabrizi.
Augustus: «La pasionaria» Maria Felix, Pedro Armendariz. Pl. 300.
Nazionale: «I giovani leoni» Scope, con Marlon Brando, Montgomery Clift. Or. spett. 15-18,25-21,50.
Torino: «Come uccidere uno zio ricco» Sc., Coburn, Patrick. Ap. 10

Alexandra: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Capital: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Faro: «Nathalie» con Martine Carol e Misha Auer.
Fiamma: «Tè e simpatia» Scope technic., con D. Kerr e J. Kerr.
Hollywood: «La notte dello scapolo» Don Murray, E. G. Marshall.
Ideal: «Via col vento» Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Or.: 13, 17, 21.
Maffei: «Bulli e Pupe» tech. Scope, Marlon Brando, J. Simmons.
Massimo: «L'evaso di San Quintino» scope, Jack Palance, B. Lang.
Principe: «La notte dello scapolo» Don Murray, E. G. Marshall.
Statuto: «L'evaso di San Quintino», scope, Jack Palance, B. Lang.

Adriano: «Totò all'inferno» tech con Totò e Maria Frau. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Airone: «Donna del ranchero» Carano, Gracy. Giusti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il romanzo di un giovane povero» Susanna Canales, G. Rojo

La Perla: «Straniero tra gli angeli» Scope, D. Gray, V. Damone, H. Keel, A. Blyth.
Regina: «Ragazze senza nome».

Asti: «Maria Antonietta» con Tyrone Power, N. Shearer. Ap. 10.
Cravesana Il suo più grande amore
Milano: «Gli allegri prigionieri» e «La donna del gangsters». Ap. 10.
Olimpia: «Tenda nera» a colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Maria Antonietta» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Il ferroviere» e «Storia di Tom Destry». Apertura 10.
S. Felice: «Il cittadino dello spazio» colori, con Jeff Morrow.

Esperia: Topi del deserto. Mason.
Giardino: «Vichita» techn. Scope.
Italiano: «I gangster» con Ava Gardner e Burt Lancaster. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Il grande Gatsby».
S. Rita: «Cavaliere senza volto».
Viasaglie: «La ragazza del palio» techn. scope, D. Dors, V. Gassman.

Araldo: Chi avrebbe dovuto sposare. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Nata di marzo» con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti
Fréjus: «Guardia, guardia scelta, brigad., maresc.» Sordi, Fabrizi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «L'ultimo paradiso» tech.
S. Paolo: «Les girls» tech. Scope, Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.

Belgio Operazione Normandia, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Il gigante» techn., Rock Hudson, E. Taylor. Or. 17,30-21,15.
Eridano: «Peccatori di Peyton» Scope techn., con Lana Turner. Orario spettacoli: 19 e 21,50.
La Salle: «Sotto il mare dei Caraibi» technic., H. Hass, L. Hass.
Oropa: «Belle ma povere».
Radium: «I peccatori di Peyton» scope techn. Lana Turner. Ap. 19.
Rossini Gianni Pinot, razzi volanti Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: Il mondo sarà nostro.

Astra: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Bernini: «La valle dei re» techn., Robert Taylor, Eleonor Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Vita di una commessa viaggiatrice» Sc., Rogers, Nelson.
Elios: «Kronos» Scope.
Europea: «Safari» Mature, scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Le pantere dei mari» Ronald Reagan e Nancy Davis.
Massena (p. Massaua ang. c. Francia): Palloncino rosso» e «Paese di Paperino».
Nazareno: «Era di venerdì 17». Fernandel con A. Sordi. Col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Volo su Marte» colori.
Star: «Les girls» Scope, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kay Kendall.

Adua: «Ritorno alla vita» Lulli.
Aurora: «Italia piccola» Macario.
Brescia: «La banda degli angeli» col., Yvonne De Carlo, C. Gable.
Châtillon: «Quel certo non so che» technicolor con Bob Hope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Banditi atomici».
Falchera: «Storia di un detective»
Furino: Uragano su Capo Horn.
Maior: «Ragazza del palio» Scope Diana Dors, Vittorio Gassman.
Nord: «Mogli e buoi» G. Cervi, W. Chiari e Nino Taranto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Quando ragazza è bella.
R. Parco: «Mago della pioggia».

Sociale: Ladro lui, ladra lei. Sordi
Zenit: «Quegli anni selvaggi» James Cagney, Stanwyck, Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Cavaliere senza volto, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Tosca». Techn. scope.
Colosseo «Straniero tra gli angeli» D. Gray, H. Keel, Damone, Blyth.
Continental: «Vampiri dello spazio» con B. Donlevy e S. James.
Flora: «Arciere del re» technic.
Italia: «Les girls» techn. Scope. Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.
Moderno: «Sindacato di Chicago» e «Straniero in patria».
Nizza: Fucilieri mari della Cina.
Piemonte: «La figlia di Zorro» con Barbara Britton e W. Parker.
S. Carlo: «Il re dei barbari».
Spezia: «La torre del piacere» in techn., S. Pampanini, P. Brasseur.

Alba: «L'assedio delle 7 frecce».
Apollo: «Riscatto degli indiani» tech. Scope, R. Moreno, L. Barker.
Cafasso (telef. 290-141): «Carica jungla» col. Susan Stephen. Ap. 20
Diana: «Parola ai giurati».
Dora: «Dunja figlia della steppa».
Edera: «Guerra e pace» technic.
Lucento: La donna del ranchero.
Lutrario: «Le fatiche di Ercole» Scope tech., S. Koscina, S. Reeves
Massaia: «Ore disperate». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Una cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, Paul Douglas.
Roma: «Peccatori di Peyton» con Lana Turner, H. Lange, Scope tec.
Splendor: «Tamburi a Tahiti» in tech., Dennis O'Keefe, F. Medina.
Umbria: «Sete del potere» Holden, J. Allyson e B. Stanwyck.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Europeo, Milano e Piemonte.

ECHI SPETTACOLI

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE! Sotto dieci agili dita la fisarmonica è impazzita, i sassofoni arrossiscono, gli ottoni impallidiscono e più in là la batteria è in preda alla follia. Questo è *Spadaccini* con *Walter Mosse* al microfono. Stasera inaugurazione al *Birchendault Lutrario*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Apoteosi del Jazz*. Serata con i migliori complessi e solisti jazz di Torino.

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orchestra *Boccaccio*: ore 17 e 21-1.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il signorile locale con *B. Oppi*, Canta *O. Taberrani*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadesi-Billi*, cant. *Selli-Nicosia*.

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21: Serata dei bancari. Orchestra *Canaro*. Locale coperto.

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno. Sabato sera riapertura del
GIARDINO DANZE
con *M. Bertolazzi della TV*. Pista supplementare a giardino in parte coperta.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 16,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Torino-Mondovì. Al termine: «Berli, mago dei giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, dal Teatro del Convegno in Milano; 19,30: Telegiornale.

19,45: «Vecchio e nuovo sport». La prima parte della trasmissione sarà dedicata a due servizi di presentazione di avvenimenti agonistici: il primo riguarderà il prossimo incontro di spada tra le squadre d'Italia e Francia che si disputerà a Genova per l'assegnazione della Coppa Mollè; il secondo tratterà dell'incontro di rugby fra le squadre delle «Fiamme d'oro» e del «Milano» svoltosi a Padova domenica scorsa. Per la rubrica «Alla ribalta» sarà rievocata l'impresa calcistica di Borel, che nel campionato del 1933-34 conquistò il primato dei «marcatori» con 32 reti, e per la rubrica «I records» sarà presentato l'atleta Giovanni Lievore che ha stabilito recentemente un primato con il lancio del giavellotto con metri 79,98. Concluderà la trasmissione la consueta rassegna di curiosità sportive.

19: «Passaporto n. 1», lezione di inglese a cura di Iole Giannini; 19,30: «Una risposta per voi», colloqui con i telespettatori del professor Cutolo; 19,35: «Canzoni alla finestra», programma musicale con il complesso di Giovanni Fenati e i cantanti Germana Caroli e Bruno Pallesi; 20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Amore ed elezioni», di Dario Fo, con Giusi Dandolo, Valeria Moriconi, Luigi Pavese, Raffaele Pisu, regia di Sergio Spina; 21,05: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,30: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Quattro gli esordienti di stasera, di cui tre rinviati dalla settimana scorsa, e cioè: il romanziere Raffaello Giannelli (filatelia, limitatamente ai francobolli degli antichi ducati italiani), Clara Cova (storia e folclore del Brasile), e la quindicenne Stefania Careddu (Leonardo da Vinci); ultima esordiente Vera Ramazzi che risponderà sul ciclismo. In cabina entreranno: per 640.000 lire l'attore ungherese Tom Fellegi (Budapest e l'Ungheria attraverso i secoli); per 1.280.000 lire Giuseppe Maria Catanzaro (Casanova); e per le domande finali di 5.120.000 lire Fernando Liberati (poesia italiana contemporanea). In «Sfida al campione» ultimo incontro, per cinque milioni, tra Paola Bolognani Paolini e Dante Bianchi.

22,30: «Il Campidano di Cagliari e Oristano», documentario della serie «Viaggio nel Sud», inchiesta di Virgilio Sabel sui problemi del Mezzogiorno; 22,50: «La Costituzione italiana», servizio di Jader Jacobelli con la collaborazione di Nino Valentino; 23,05: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. di francese; 7: Giornale radio; Taccuino sonoro del Giro d'Italia; Musiche; 8: Giornale radio; Rassegna stampa; Canzoni; 8,40: Lavoro italiano nel mondo; 11: «Lo stimato signor ladro», radiodramma di Gino Pugnetti, compagnia di prosa di Torino, regia di E. Salussolia; 11,45: Musica sinfonica; 12: Giro d'Italia (partenza da Torino); 12,10: Orch. Segurini; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio e Borsa; 14,30: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia (arrivo della tappa Torino-Mondovì); Giornale radio; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Fantasia musicale; Giro d'Italia; 18,45: Università internaz. G. Marconi; 19: Musiche di Ciaikovski, Gretciannlnov, Granados, Franck; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio e sport; 21: «Maristella», opera di Giuseppe Pietri, direttore Arturo Basile, interpreti: Rina Gigli, Agostino Lazzari, Carlo Tagliabue, ecc.; 23,15: Giornale radio; Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie; 9,30: Orch. Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Stellari; 13,30: Giornale radio; 13,55: Fantasie; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Trenino delle voci; 15: Giornale radio; Giro d'Italia; 15,20: Complesso Barimar; 15,30: Fior da fiore; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da Ottavio Ziino con la partecipazione del soprano Alberta Pellegrini e del baritono Giovanni Ciminelli; 18: Giornale radio; Jazz; 18,30: Canzoni; 19: Palcoscenico a Broadway; 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,30: «Senza freni», taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: I nostri solisti; 21: «Per tutta l'estate», due atti di Robert Anderson, compagnia di prosa della Rai di Milano con Achille Millo, Diana Torrieri, Mario Carotenuto, Valentina Fortunato ecc. Regia di Umberto Benedetto; 22,45: Sotto i cieli d'Europa, orch. Cates; 23,15: Il giornale delle scienze.

Terzo Programma — Ore 19: Anno geofisico; Origini della burocrazia moderna; 19,30: Musiche di Karl Stamitz; 20: Indicatore economico; 20,20: Musiche di Brahms e Busoni; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Quattro ipotesi sul mondo futuro», fantasia radiofonica di Brunello Vandano; 22,35: Storia del jazz.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mendelssohn e Lalo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari migliori, ma con pochissime contrattazioni. Fermi i Buoni del Tesoro 5 per cento, stazionarie le obbligazioni.

Centrale 8970-75-8965; Finsider 822,50-822,50; Generali 25.450-450-25.500; Montecatini 2126-31-30-2127; Terni 260-259,50; Fiat 1190-94-92; Edison 2700-2700; Snso 2672-2667; Rumianca 1770-1773. Dopoborsa: senza affari.

Titoli trattati: valori di Stato 18.900.000; obbligazioni 34.000.000; azioni 113.025.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,86; dollaro canad. 643,625; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga 12,5550; franco francese 132,875; lira sterlina 1747; marco tedesco 149; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 11,44; scudo portoghese 21,85; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 43,75; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1108-1110; dinaro jugos. 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 58; sterlina australiana 1330.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro Usa 623-624; franco svizzero 145-146; franco francese 133-134; peso 13-14; peseta 11,40-11,45; 50 Messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 18,50-19; marco tedesco 149,50-150.

MILANO. — Il mercato ha confermato le caratteristiche di sostenutezza e di resistenza, già rilevate precedentemente. Infatti la Borsa non ha mancato di sottolineare i miglioramenti di prezzo intervenuti negli assicurativi, nei finanziari e in taluni elettrici. Le voci negative si limitavano all'Amiata ed a qualche altro titolo. Catini, e Fiat si mantenevano sugli bene sui livelli precedenti. Degna di rilievo la ripresa della Rumianca e di altri valori chimici. Ben tenuti gli elettrici, con la Edison in primo piano e la Volta, intorno alla quale sta manifestandosi un interessamento superiore al normale. Nel campo del reddito fisso mercato regolare, con qualche recupero nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Gim 404. Titoli trattati: valori di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 73.000.000; obbligazioni 116 milioni 250.000; azioni 470.585, di cui Fiat 100.000; Nebiolo 75.000; Catini 31.500; Edison 21.000; Liquigas 23.000; Rinascente 22.000; Volta 34.400; Finsider 10.000; Ilva 10 mila; Terni 10.000; Immobiliare Roma 13.000; Unes 8000; Viscosa 8000; Pirelli 4750.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,65; 3,50% 62,75; Red. 3,50% 84,775; 5% 98; Ric. 3,50% 78,85; 5% 92,175; Rif. fon. 5% 86,25; Trieste 5% 87. B. T. '59 5% 100,40; '60 5% 99,175; '61 5% 98,625; '62 5% 97,175; '63 5% 96,30; '64 5% 95,90; '65 5% 95,75; '66 5% 95,80.

Azioni: Mediobanca 17.975; Bastogi 1538; Finelettrica 1164; Finmare 490,50; Finsider 822; Gim 4850; Invest. 2425; La Centrale 8965; Sviluppo 1645; Ass. Gener. 25.875; Fond. Inc. 4260; Assicurat. 7300; RAS 7750, Nord Milano 4010; Mittel 4850. Châtillon 2485; Cantoni 11.800; Val Ticino 5720; Cucirini 7800; Stampati 1800; Cascami 4340; FISAC 165,50; Gavardo 2215; Lanerossi 3330; Scotti 185; Linificio 607; Rotondi 18.925; Man. Tosi 2300; Pacchetti 486; Snia Viscosa 1475; Un. Manif. 20.900. Dalmine 1535; Ilva 448; Magona 451,50; Metalli 4735; Amiata 5065; Montecatini 2128; Monteponi 1104; Siele 5395. Bianchi 396; Fiat 1197; Nebiolo 16.075. Sade 1352; CIELI A 2830; CIELI B 2375; Dinamo 2680; Edison 2702; Bresciana 2734; Caffaro 228,50; Campania 1510; Sarda 2775; Valdarno 2835; Emiliana 2966; Subalpina 2250; Larana 1615; Magneti 825; Orobia 2280; Pugliese 2225; Romana El. 2726; Sesa 2660; SIP 1393; Meridelettr. 1322; Stet 2355; Tecnomasio 1766; E. Volta ord. 1765; E. Volta preg. 2187; Teti A 2580; Teti B 2880; Terni 260; Unes 768; Viscola 3450. Distillati 5605; Erbitalia 4200; Motta 6890; Rom. Zucch. 429,50. ANIC 3405; Carlo Erba 3900; Italgas 1358; Larderello 570; Liquigas 414,50; Ossigeno 1293; Petroli 30; Pibigas 213; Rumianca 1778; SAFFA 2125. Aedes 3410; Beni Stab. 4285; Gen. Imm. 598; SAGI 1600; Iniziativa 1260; Milano Centr. 7800; Risanamento 5450; Sylos 4160. Carl. Burgo 12.585; Cer. Pozzi 503; Ginori 1522; CIGA 3695; Eternit 3913; Italcementi 13.470; Cond. Acque 455; Rinascente 192; Linoleum 1930; Pirelli S.p.A. 3725; Pirelli & C. 2809; Smeriglio 296.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5700-5900; marengo svizzero 4900-5400; oro 707-711; argento puro 18,50-19,20.

GENOVA. — Mercato resistente seppure con pochi affari. Le variazioni alla chiusura sono limitate sia nei titoli in perdita che in quelli aumentati. Sostenute Fiat, Nebiolo, Edison, Monterotondo, Pirellone. Anche fra i locali variazioni limitatissime. Titoli trattati: di Stato 9.500.000; obbligazioni 300.000; azionari 163 mila 400.

FIRENZE. — Il mercato continua nella fase di attesa, ma in una notevole resistenza e fermezza di corsi. Particolarmente sostenute e attive le Fiat e la Centrale. Prezzi di listino: Vita 6640; Catini 2127; Fiat 1194; Valdarno 2835; Idrocarburi 704; Immobiliare 597,50. Vaievano: Bastogi 1542-44; Centrale 8970-80; Siele 5300; Amiata 6000-5070; Magona 451-53. Dopoborsa ancora sostenuto sulle Fiat a 1196-97; Catini 2128. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azioni 32.050.

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
Rendita 3½	62 90	62 90
» » ex.	62 80	62 80
Rendita [illegible]	60 —	60 —
Redimib. 3 %	97 625	97 625
» ex.	97 525	97 525
Redimibile 3½	84 55	84 55
» ex.	84 45	84 45
Redimibile 5 %	98 10	98 10
» ex.	98 —	98 —
Ricostruz. 3½	79 40	78 925
» ex.	79 30	78 825
Ricostruz. 5 %	92 10	91 90
» ex.	92 —	91 80
[illegible] 5 %	86 65	86 65
[illegible]	87 25	87 20
[illegible] 5 % [illegible]	100 37	100 35
» » [illegible]	99 35	99 175
» » [illegible]	98 65	98 525
» » [illegible]	97 175	97 50
» » [illegible]	96 30	96 175
» » [illegible]	95 [illegible]	95 80
» » [illegible]	95 825	95 775
» » [illegible]	95 75	95 70

OBBLIGAZIONI	20	21
C.C.I. 5½ %	92 60	92 70
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	93 50	93 275
[illegible]	95 15	95 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 80	101 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	[illegible]	89 80
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	87 75	87 90
[illegible]	[illegible]	89 80
[illegible]	90 25	90 —
[illegible]	89 95	89 80
[illegible]	91 60	91 55
C. E. [illegible]	93 30	93 50
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
I.F.I. [illegible]	95 25	95 25
[illegible]	93 45	93 35
[illegible]	95 50	95 50
I.R.I. [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 45	93 55
[illegible]	93 30	93 50
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	20	21
Fiat 6 %	96 15	95 15
Fiat 6 % [illegible]	95 50	95 40
[illegible] 6 % [illegible]	95 40	95 50
[illegible] 6 %	99 80	99 80
[illegible]	102 80	103 —
» [illegible]	103 30	103 50
» [illegible]	103 75	103 50
[illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible] 7 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	103 25	103 25
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 85	101 85
[illegible] 7 %	102 75	102 50
[illegible] 6 %	98 50	98 70
[illegible] 7 %	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible] 6 %	93 —	93 —
[illegible] 7 %	102 40	101 80
[illegible]	101 70	101 60
[illegible] 6 %	100 25	100 25
[illegible]	94 20	94 20
[illegible] 6 %	97 —	97 —
[illegible] 6 %	92 45	92 45
» 6 % [illegible]	91 80	91 80
[illegible] 6 %	98 35	99 —
[illegible] 6 %	97 40	97 70
[illegible] 6 %	98 —	98 —
[illegible] 6 %	92 25	92 25
[illegible] 6 %	92 —	92 25
[illegible] 6 %	97 35	97 35
[illegible] 6 %	93 15	93 15
[illegible] 6 %	98 —	97 70
[illegible]	93 30	93 50
[illegible] 5½	93 35	93 35
[illegible] 5½ %	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11200	11200
[illegible]	1485	1487
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1250	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1187	1200
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	25425	25050
[illegible]	20250	20250
[illegible]	2346	2355
[illegible]	—	—
[illegible]	1541	1542
[illegible]	—	—
Finelettrica	1165	1167
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	20	21
[illegible]	252 —	—
[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	260 25	259 50
[illegible]	422 50	421 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	670 —	673 —
[illegible]	15 775	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1187	1195
Magneti Marelli	838 —	838 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	932 —	935 —
[illegible]	—	775 —
[illegible]	—	—
SIP	1393	1395
[illegible]	1325	—
[illegible]	1350	1352
[illegible]	3450	3460
ALIMENTARI		
[illegible]	29 50	31 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 —	152
[illegible]	422 —	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3920	—
[illegible]	3560	—
[illegible]	12605	12650
[illegible]	1900	—
[illegible]	2745	—
[illegible]	—	—
[illegible]	300 —	305 —
CHIMICI		
[illegible]	1353	1360
[illegible]	895 —	895 —
[illegible]	—	—
[illegible]	6700	—
[illegible]	2130	2142
[illegible]	1765	1772
[illegible]	—	—
Montecatini	2127	2125
[illegible]	414 50	415 —
[illegible]	210 50	212
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	590 50	590 —
[illegible]	—	—

Un'attiva ricerca di Fiat, di Nebiolo, di Assicurazioni Generali e di Rumianca ha assicurato un carattere di fermezza all'apertura. Il mercato più tardi è leggermente calato di tono, pur conservando un assetto di buona tenuta e ridosso dei massimi. Questa impostazione è apparsa ancora valida in chiusura, con lievi accenni distensivi per alcune voci primarie. Titoli di Stato ed obbligazioni sono stati caratterizzati da irregolari ed irrilevanti variazioni nei due sensi. Nel dopoborsa tendenza lievemente migliore. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 12.200.000 c.n., obbligazioni per lire 9.500.000 c.n., azioni per contanti n. 185.975 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,86; dollaro canadese 643; franco svizzero 145,63; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,55; franco francese 133; sterlina G.B. 1748; marco germanico 149; scell. austr. 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 131-133; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con equilibrati scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.580.000 azioni. Il numero indice è rimasto senza variazioni a quota 168,10 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 127 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 85 a 100 cents per balla: luglio 36,06; ottobre 36,56; dicembre 36,70; disponibile 36,30.

LONDRA — Lieve ripresa fra i titoli di Stato; nel campo industriale, sebbene continui l'incertezza, si continua a notare una certa ripresa.

PARIGI. — Si accentua il movimento di ripresa iniziato lunedì, specie per i titoli di petrolio e quelli dell'Africa Settentrionale. Anche i titoli esteri appaiono stabili e la calma è ritornata sul mercato dell'oro, che riguadagna qualche punto.

FALLIMENTI - TORINO. — **Luciano Francesco Dante**, deceduto, già esercente officina meccanica, via Chiusella 13; sentenza 21 maggio; giudice dott. Caccia; curatore Pasteris dott. Carlo; verifica 2 luglio. - **Mennastrelo Giov. Battista**, commercio ingrosso droghe e coloniali, con magazzino corso Vercelli 115; sentenza 21 maggio; giud. dott. Caccia; curatore Pasteris dott. Carlo; verifica 2 luglio. - **Società a r. l. «Osmar»** (Officina serbatoi marmitte auto ricambi), già Borgaro to, via F. Gonin 46, in persona amm.re Logi Vittorio; sentenza 21 maggio; giud. dott. Caccia; curatore Cellini dott. Adolfo; verifica 4 luglio.

Lotta serrata tra tutti i partiti a soli 3 giorni dalle votazioni

La campagna elettorale si sta chiudendo con vivaci polemiche sulla crisi francese

Nella zona sud del Piemonte hanno già parlato i maggiori esponenti dei partiti - La d.c. deve fronteggiare l'attacco concentrico sferrato da p.l.i., p.s.d.i., comunitari-contadini e radical-repubblicani - L'incognita Giolitti e il probabile travaso di voti dal p.c.i. al p.s.i. - Grande entusiasmo e scarsità di mezzi nella campagna dei socialdemocratici

Come si vota per il Senato

Com'è noto, domenica prossima dovremo eleggere non solo i deputati alla nuova Camera, ma anche i membri elettivi del Senato della Repubblica: il cui numero è stato portato da 237 a 246.

Per le elezioni senatoriali, — che avvengono su basi regionali e cui possono partecipare solo i cittadini che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, — l'Italia è divisa in venti regioni, suddivise a loro volta ciascuna in un certo numero di collegi. Per il Piemonte, i collegi sono diciassette (tre dei quali per la città di Torino).

A differenza di quanto avviene per la elezione dei deputati, — in cui si sceglie una lista e, nell'interno di questa, si esprimono le eventuali preferenze, — nelle elezioni senatoriali si vota col sistema uninominale. Si dà cioè il voto a un candidato singolo: tracciando un segno sul suo nome o sul contrassegno corrispondente.

Fin qui tutto è semplice e chiaro. Le complicazioni cominciano dopo, a computo dei voti effettuato: in quanto due sono le ipotesi (e i sistemi di scrutinio) possibili.

L'ipotesi più semplice è che, in un dato collegio, uno dei candidati ottenga il 65 per cento dei voti validi: in questo caso, esso viene subito proclamato eletto. Ma è molto difficile che questa ipotesi si avveri: il 7 giugno 1953, come il 18 aprile '48, essa non si è realizzata in nessuno dei diciassette collegi piemontesi (e, in tutta Italia, si è avverata, nel '53, in soli sette collegi su 237). Ove non si realizzi, si ricorre al secondo sistema di scrutinio, quello di lista: si applica cioè ai risultati delle votazioni il sistema proporzionale.

Bisogna tenere presente che ogni candidato è collegato agli altri candidati del medesimo (o di analogo) colore politico degli altri collegi della regione. Si hanno così, in ogni regione, più gruppi (e liste) di candidati: per cui il voto dato in un collegio a uno di essi diventa, di fatto, un voto dato a una determinata lista regionale.

Nel giugno 1953 i gruppi (e liste) in lizza erano nove. Quest'anno sono undici (è scomparsa Unità popolare, ma si sono aggiunti i radicali-repubblicani, il p.m.p., il m.a.r.p. e Comunità). Sette (la d.c., il p.c.i., il p.s.i., il p.l.i., il p.s.d.i., il m.a.r.p. e Comunità) hanno presentato propri candidati in tutti i diciassette collegi della regione; il p.m.n. è presente in sedici, il p.m.p. in quindici, i radicali-repubblicani in dodici e il m.s.i. egualmente in dodici.

Tra questi undici gruppi (e liste) di candidati l'Ufficio elettorale regionale, costituito presso la Corte di Appello, dovrà ripartire proporzionalmente i seggi elettorali di quei collegi in cui, il 25 maggio, nessun candidato avesse a ottenere il 65 per cento dei voti validi, attraverso una serie di operazioni complicate.

Bisogna anzitutto determinare la «cifra elettorale» di ciascun gruppo, sommando insieme i voti validi riportati dai suoi candidati. Stabilire poi, per mezzo del cosiddetto «metodo d'Hondt», il numero di seggi spettante a ciascun gruppo. E, infine, determinare quali sono i candidati che debbono esser dichiarati eletti. Il che si fa stabilendo una graduatoria nella quale i candidati di ciascun gruppo figurano in base al rapporto tra i voti riportati da ciascuno nel proprio collegio e il numero degli elettori del collegio stesso. In sostanza, saranno eletti per ciascun gruppo (che ottenga uno o più quozienti) quei candidati che avranno riportato una più alta percentuale di voti rispetto agli elettori iscritti nei rispettivi collegi. Con lo stesso sistema verrà eletto il diciottesimo senatore che è stato assegnato quest'anno al Piemonte, per effetto dell'aumento della sua popolazione.

Si tratta, come si vede, di un sistema assai macchinoso e complesso, che può dar luogo a qualche inconveniente. Primo tra tutti, la possibilità che un collegio resti privo di un proprio rappresentante.

Sedici deputati a Cuneo-Alessandria-Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 21 maggio.

In tutta la seconda circoscrizione, a Cuneo, ad Alessandria, ad Asti, la campagna elettorale intesa nel senso classico è ormai praticamente conclusa: non ci sarà una volata finale nelle ultime ore, i grossi calibri hanno già tuonato domenica (quando, per esempio, ad Alessandria si sono succeduti in piazza, Malagodi e Saragat, Basso ed E. Martino). Ma finiti i grandi comizi nei centri principali, è in corso intensissima e durerà incessante fino alla mezzanotte di venerdì l'attività capillare dei partiti e quella particolare dei candidati alla ricerca di preferenze. Su e giù per i colli delle Langhe e del Monferrato, per le valli alpine e nella piana cuneese, è tutto un incrociarsi di candidati su macchine di ogni tipo in corsa verso questo o quel paese a ricordare il proprio nome ai rispettivi amici o supposti tali.

Era prevedibile che la Democrazia Cristiana, dopo una campagna elettorale piuttosto tranquilla, si sarebbe mossa con gli uomini ed i vari apparati di cui dispone negli ultimi giorni: i fatti di Francia l'hanno addirittura scatenata, ed i suoi esponenti stanno perdendo la voce per ammonire l'elettorato a concentrare i voti su un partito in grado di assicurare una forte maggioranza. Gli avversari sono costretti ad uno sforzo imprevisto, supplementare, per sottolineare le differenze fra una Francia e una Italia che non è alle prese con problemi tipo Algeria o De Gaulle. Sono temi e tesi che acquistano una particolare importanza nel Cuneese dove la gente è legata da vincoli di parentela, affari ed amicizia con molti che vivono in Francia: ed è sintomatico il fatto che i piemontesi emigrati al di là delle Alpi, ma aventi diritto di voto, dopo aver preso scarsa parte alle elezioni del '53, stanno tornando in massa per votare, come ai tempi del 18 aprile 1948.

Anche da questi piemontesi all'estero, la Democrazia Cristiana attende un appoggio in una circoscrizione caratterizzata dal suo predominio e conseguentemente, oggi, dall'attacco concentrico di tutti i suoi avversari. Si ricorderà che cinque anni addietro, essa aveva ottenuto 362.096 voti, seguita da p.c.i. 146.044, p.s.i. 88.898, p.s.d.i. 67.211, p.n.m.-contadini 63.418, p.l.i. 49.122; m.s.i. 15.027, Un. Soc. 11.920, p.r.i. 11.386, Un. Pop. 6661, All. Dem. 5530.

Dei sedici deputati eletti, otto erano conseguentemente risultati democristiani e cioè (in ordine di preferenze): Bima, Bubbio, E. Martino, Brusasca, Sodano, Sabatini, Giraudo e Ferrari (che si era in un secondo tempo ritirato lasciando il posto ad Armosino). Tutti si ripresentano tranne Giraudo, candidato al Senato, in un sicuro collegio, e il cui successore viene unanimemente indicato nella persona del giovane *leader* cuneese Adolfo Sarti. E fra gli altri nomi nuovi, indicheremo il dott. Baldi di Cortemilia (al quale andranno probabilmente nelle Langhe parte dei voti che già andarono all'on. Bubbio) ed ancora l'avv. Bianchi o il dott. Crosio di Alessandria e il prof. Boano di Asti.

A parte possibili cambiamenti e ridistribuzioni topografiche interne, il problema è quello di vedere se la Democrazia Cristiana potrà conservare tutti e otto i suoi seggi alla Camera: le occorrerebbero a tale scopo circa sedicimila voti in più, cifra non eccessiva nei confronti della massa di voti raccolta nel '53, ma problematica davanti all'attacco concentrico che stanno sferrando tutti gli avversari ed in particolare liberali, socialdemocratici, comunitari-contadini, radicalrepubblicani e marpisti.

«Più feroci di tutti — per dirla con un dirigente d.c. alessandrino — sono i liberali impegnati in uno sforzo senza precedenti per dare al loro unico deputato, l'on. Badini Confalonieri, un compagno alla Camera che ad Alessandria ed anche ad Asti viene indicato nella persona dell'avv. Ferrari, nel Cuneese in quella del dott. Burzio. L'impresa viene ritenuta possibile in base ai progressi realizzati nelle ultime amministrative ed in base all'alleanza chiaramente stipulata per la prima volta fra il partito di Malagodi e le associazioni agricoltori (il cui presidente alessandrino avvocato Barbieri è in lista e in lizza anch'egli per l'eventuale secondo seggio).

Per un secondo seggio, si batte anche il p.s.d.i. il quale ricorda di avere avuto nel '53 il più alto resto: basterebbe — esso dice — un modesto progresso per riuscire. Accanto all'on. Chiaramello, che vittorioso nelle precedenti elezioni optò per il collegio nazionale lasciando il posto a Romita, esso punta sul figlio del defunto ministro, ing. P. L. Romita, al quale possono essere accostati i nomi di Pecollo per il Cuneese, Cirio per l'Astigiano, Buzio per l'Alessandrino. E' un partito che si è battuto con impressionante scarsità di mezzi, pari soltanto all'entusiasmo dei suoi, ma che è convinto di ottenere, come già nelle ultime amministrative, un maggior consenso dall'elettorato.

Grazie all'alleanza con i Contadini, anche Comunità infine è in lizza per un seggio alla Camera. Ed è proprio il seggio già ottenuto dai Contadini, l'unico sicuramente disponibile: come già altra volta detto, l'on. Scotti rimasto con i monarchici covelliani, non si ripresenta nemmeno per la Camera, ma solo per il Senato, mentre il grosso degli esponenti (on. Bosia, Balestrino, Pia) è insieme al movimento comunitario. Se anche il grosso dei voti contadini (almeno 40.000 dei [illegible] ottenuti nel '53 insieme ai monarchici) resterà al partito, l'obbiettivo potrà essere raggiunto: il quoziente elettorale si aggira infatti sui 46-47.000 voti.

A raccogliere una qualche parte dell'eredità contadina, dichiarano però di aspirare tutti: liberali, socialdemocratici, democristiani e marpisti. Ed in particolare, i radicali uniti qui non solo ai repubblicani, ma anche al «Movimento rurale» del sindaco di Cossano Belbo, Cerruti: il *leader* di questa formazione, avv. Salza, sta conducendo a lancia spezzata un'infaticabile campagna elettorale con buon successo di pubblico (domenica, ad esempio, a Cuneo). Il marp ha intensificato il suo sforzo negli ultimi giorni, e così anche in maggior misura il p.m.p.; modesta invece l'attività del p.n.m. e del m.s.i. Per molte e diverse ragioni, compresa l'offensiva del p.l.i., si conferma l'impressione prevalente di una flessione all'estrema destra.

All'estrema sinistra, è ragionevolmente prevedibile una flessione, anche se non rilevante, del p.c.i. a vantaggio del p.s.i.: si tratta di vederne l'esatta misura. Sarà soprattutto la presenza dell'on. Giolitti a far segnare qualche progresso alla formazione socialista sia attraverso la sottrazione di qualche migliaio di voti ai comunisti sia con l'eredità di qualche altro migliaio di voti dei ventiquattromila circa che nel '53 erano andati all'Unione Socialisti, ad Unità Popolare, all'All. Dem. (Ma è un'eredità sulla quale sperano anche i radicali). Nelle previsioni, un certo miglioramento viene concesso al p.s.i.: si ritiene invece difficile che ai suoi due deputati uscenti (Angelino e Ronza) possa aggiungersene un terzo nella persona di Giolitti: i tre probabilmente si disputeranno i due seggi di prima.

I comunisti avevano avuto tre deputati: Audisio, Giolitti, Lozza (al quale aveva ceduto il posto l'on. Longo eletto anche in collegio nazionale). Passato Giolitti al p.s.i. e Lozza al collegio senatoriale di Acqui-Novi, sono stati inseriti l'ex-vice sindaco di Alessandria, Villa, e il federale di Cuneo, Biancani, con qualche precedenza — sembra — anche su Audisio: nell'ordine, quindi, l'on. Longo, Villa, Biancani e l'on. Audisio. Per tre di loro, anche questa volta, salvo clamorose sorprese, l'elezione appare sicura.

Giovanni Giovannini

Sentenza della Corte d'Appello

Negato il diritto di voto all'assassino di Matteotti

Roma, 21 maggio.

Amerigo Dumini, condannato nel 1944 all'ergastolo (pena poi ridotta in virtù dei condoni) per la uccisione del deputato socialista Giacomo Matteotti, non potrà votare nelle prossime elezioni politiche. Questo aveva deciso la Commissione elettorale mandamentale, questo ha confermato la Corte d'Appello.

La tesi prospettata da Amerigo Dumini era basata soprattutto sul contrasto che esisterebbe tra la norma costituzionale per cui nessuno può essere privato per motivi politici della capacità giuridica e la legge relativa alle sanzioni contro il fascismo.

Ma la Corte d'Appello alla quale Amerigo Dumini si era rivolto non ha ritenuto di dovere accettare questa tesi ed ha confermato il principio giuridico per cui sono da ritenersi valide le norme retroattive di una legge quando si tratti di provvedimenti applicati prima che entrasse in vigore la Costituzione.

Il marito dell'attrice Belinda Lee chiede i danni al principe Orsini

Ha scritto una lettera ed ora intende citarlo in Tribunale perché colpevole d'avergli rovinato la felicità coniugale - Sembra che Belinda attenda un bimbo



Belinda Lee fotografata nei giorni scorsi al suo arrivo all'aeroporto di Nizza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 maggio.

(f.) Nella vicenda sentimentale tra Belinda Lee e il principe Filippo Orsini si è inserito un fatto nuovo. Il marito dell'attrice, il fotografo londinese Cornel Lukas, ha avviato dei passi per ottenere dal patrizio romano un risarcimento materiale dei danni morali, accusandolo appunto di esser causa del fallimento del suo matrimonio con Belinda.

Era prevedibile che Cornel Lukas chiedesse il divorzio per colpa della moglie, e l'inizio di un'analoga azione giudiziaria sembra imminente. Sorprende invece la richiesta dell'indennizzo al principe. Il marito britannico ha accettato l'infortunio coniugale, e gelidamente fa ricorso alla carta bollata per ottenere dal suo «danno morale» una valutazione monetaria.

L'otto aprile scorso gli avvocati londinesi Alan, Edmunds e Phillips — come informa Renzo Trionfera in un servizio pubblicato nell'ultimo numero del settimanale milanese «L'Europeo» — scrissero al principe Orsini una lettera nella quale era detto che Cornel Lukas, «il quale, come lei sa, è marito della signora conosciuta in arte come Belinda Lee», aveva «ottenuto informazioni sicure» dalle quali risultava che il principe si era comportato «in modo tale da divenire responsabile della rottura del matrimonio del nostro cliente e del fatto che la moglie lo aveva abbandonato». Lo avvertivano anche d'avere avuto incarico d'iniziare gli atti contro di lui. Avrebbero tuttavia aspettato una risposta sua o d'un suo legale. Trascorso il termine di sette giorni sarebbero stati nella «spiacevole necessità» di dar corso agli atti.

Il principe respinse però quell'offerta di «amichevole composizione». Egli era in procinto di dare un altro orientamento alla sua vita. Dopo torturanti esitazioni, dopo il suo clamoroso tentativo di suicidio del 27 gennaio (che a sua volta aveva seguito di tre giorni il tentato suicidio di Belinda Lee) e il suo smanioso ricovero in clinica, dopo i patetici colloqui con la moglie Franca, e il suo perdono, e l'intervento del padre gesuita don Virginio Rotondi, il principe Orsini si preparava ad abbandonare la famiglia. Avrebbe detto addio alla moglie, ai figli Domenico Napoleone di dieci anni e Benedetto Luigi di due, per raggiungere Belinda a Parigi e «vivere la sua vita» accanto a lei.

Nella febbrile vigilia della partenza, il 12 aprile scrisse la risposta agli avvocati inglesi. Egli anzitutto annunziava d'avere affidato all'avv. Gino Sotis l'incarico di esaminare la loro lettera, il cui contenuto veniva definito «assurdo e temerario». Continuava affermando che «i rapporti di buona e cordiale amicizia che ho avuto e mi onoro di avere con la signora Belinda Lee non possono essere oggetto di speculazioni di nessun genere, poiché essi non concretano né dal punto di vista della signora, né dal punto di vista mio, alcun elemento di colpa, comunque apprezzabile in un giudizio di divorzio».

I giorni ch'erano seguiti alla sua uscita dalla clinica dopo il tentato suicidio erano stati turbinosi, un'altalena di serenità e di tempesta, un penoso oscillare tra l'affettuosa tenerezza della moglie Franca e la «cordiale amicizia» di Belinda. Sembrava già che prevalesse la moglie, quando il 17 marzo Belinda arrivò a Roma.

Secondo «L'Europeo» i legali di Cornel Lukas possiedono una precisa documentazione degl'incontri dell'attrice col patrizio romano già assistente al Soglio pontificio. All'arrivo di Belinda il 17 marzo, Orsini affittò una villa a Tor Vajanica, e con lei rimase fino al 6 aprile, Pasqua. Il 7 l'attrice partì per Parigi, e pare su sollecitazione della polizia. Orsini aveva già deciso per lei: egli l'avrebbe seguita pochi giorni dopo. Il 10 ricevette la lettera dei legali di Cornel Lukas. Ebbe un colloquio con l'avv. Sotis. Il 12 scrisse la risposta agli avvocati londinesi, e partì. Da Parigi si spostarono a Cannes. Qui pare che alla felicità di essere insieme se ne sia aggiunta un'altra: Belinda aspetterebbe un bambino.

Era forse questa la notizia che don Filippo voleva dare alla moglie? Sabato scorso sulla Cadillac di Belinda egli da Cannes corse a Roma. Si presentò a casa, ma donna Franca, che aveva ripetutamente perdonato le scappatelle del marito, si rifiutò di riceverlo.

Il 15 l'avv. Sotis telegrafò a sua volta ai legali del marito, respingendo la loro richiesta di danni, e riaffermando che fra l'attrice e il patrizio non esisteva che una buona e cordiale amicizia priva di elementi offensivi per il marito.

Seguirono colloqui con l'avv. Giuseppe Principe, rappresentante in Italia gli avvocati londinesi. L'irrigidimento di entrambe le parti impedì di raggiungere un risultato concreto. E' prevedibile pertanto, ne deduce il settimanale milanese, che nei prossimi giorni si farà ricorso alle vie legali. A Londra per la causa di divorzio, a Roma per quella di adulterio con conseguente risarcimento dei danni. E' dubbio tuttavia che Cornel Lukas voglia infierire contro la moglie esponendola a una condanna penale per adulterio. Non esistendo danni materiali, è comunque da escludere che la magistratura italiana, in caso di condanna della moglie, dia ai danni morali del marito una valutazione superiore a quella simbolica di cento lire.

Le donne dovranno svelare la loro età agli scrutatori?

Le nuove disposizioni hanno creato malumore nell'ambiente femminile - Molte volte il silenzio sulla data di nascita non è solo civetteria - Invitiamo i presidenti di seggio ad essere discreti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 maggio.

Due giorni ancora di comizi: e sarebbe opportuno che i leaders dei partiti ed in genere tutti i candidati in queste ultime 48 ore pensassero alle donne. C'è, infatti, in aria la minaccia d'una larga astensione da parte dell'elettorato femminile, perché si va tramando una congiura greca; non meno classica, cioè, per i motivi che la ispirano, di quella ordita dalla bella Lisistrata ai tempi di Aristofane.

Com'è noto, quest'anno, per la prima volta nelle ricorrenze elettorali, i certificati che abbiamo ricevuto, insieme al nostro nome portano segnato la data e il luogo della nostra nascita. Le volte scorse vi era indicata la paternità, anziché il numero dei nostri anni: adesso invece, in obbedienza alla legge che tutela il decoro degli illegittimi, i quali hanno diritto a che non sia ostentata la loro melanconica qualifica di «figli di N.N.», per precisa identificazione dell'elettore si ricorre all'indicazione della sua data di nascita.

E' stato, per le donne, un colpo grave, e l'hanno risentito come un colpo a tradimento, sleale, iniquo, obbiettivamente lesivo di interessi e diritti. Nascondere la propria età può essere, difatti, per una donna non solo un frivolo espediente della civetteria, ma una vera arma idonea che consente di godere una migliore situazione, nella società in cui viviamo; e, quindi, uno strumento che procura vantaggi, non solo di amor proprio, ma altresì valutabili sul terreno economico. Dato il costume contemporaneo, la convenienza concreta per una donna a farsi credere più giovane di quanto sia, probabilmente è pari a quella che ha un illegittimo ad essere ritenuto figlio di buona famiglia. E' insomma, come tanti altri, un bene giuridico che una bene ordinata società dovrebbe tutelare.

E' esemplare, al riguardo, una sentenza del Tribunale di Monaco di Baviera che ha assolto l'altro giorno con formula piena una signora tedesca che si era calata dieci anni sul proprio passaporto contraffacendo la data di nascita da 1916 in 1926. L'alterazione non è punibile, hanno sancito i giudici, trattandosi di un falso che non è destinato ad ingannare la legge, i funzionari dello Stato, la polizia; non è che un trucco meditato per un inganno d'amore, e come tale è un fatto che non costituisce reato. Più che l'amore, in molti casi, l'alterazione femminile della data di nascita persegue il bene della comune estimazione, della rinomanza decorosa, del diritto alla considerazione del prossimo, tutti valori che dal codice sono previsti e protetti.

Dovrebbero cadere, questi diritti femminili, in occasione delle elezioni? E' stoltezza pensarlo. Da molte parti già si levano onorevoli invocazioni al sentimento di civismo delle donne perché esse, in nome della coscienza di cittadine che certamente non è scarsa in loro, vogliano fare getto, generosamente, di una prerogativa che la comune opinione riconosce legittima; cioè di quel diritto al riserbo sulla propria condizione anagrafica che in ogni tempo le donne di ogni Paese hanno rivendicato e difeso. Porre il problema in questi termini equivale affrontare una prova di forza della quale è sicuro l'esito catastrofico. Sarebbe come andare al paragone fra i cosiddetti diritti naturali ed i codificati diritti civili e politici; nessuno dubita che vincerebbero i primi. La soluzione, a giudizio nostro, è diversa e più equa.

Non c'è nessun bisogno che la donna elettrice si senta domandare la propria età nell'atto in cui presenta il proprio certificato al seggio elettorale. Non c'è bisogno che il presidente del seggio si comporti con la donna elettrice al modo che è seguito da un presidente di Tribunale o da un pretore con una testimone e un'imputata. Come è noto, difatti, chi compare in un'aula giudiziaria deve annunciare ad alta voce la propria età, come vuole la legge procedurale. Ma non c'è alcun motivo che questa dura lex sia trasferita per applicazione analogica al cospetto di un seggio elettorale, davanti al presidente, al vicepresidente, agli scrutatori ed ai rappresentanti di lista. Sia ignorata l'età della donna elettrice, non la proclami il presidente ad alta voce; anzi, egli non volga neppure fuggevolmente lo sguardo sui tre gruppi di cifre che figurano nella casella contrassegnata dalle lettere G.M.A. (giorno, mese, anno) della data di nascita. Taccia, dunque, e sorvoli, ed anzi ostenti di non leggere.

In questi giorni tutti i partiti, lodevolmente, diffondono istruzioni destinate a spiegare come si vota, e molti inoltre espongono all'attenzione dei presidenti e dei componenti dei seggi le norme che essi debbono seguire nello svolgimento delle loro delicate funzioni. Meraviglia oltremodo che nessuno fra i tanti esperti degli uffici elettorali dei diversi partiti finora abbia compreso la necessità di raccomandare ai presidenti ed agli scrutatori di esser molto discreti sul punto che è essenziale per garantire un largo afflusso di elettrici alle urne: cioè sull'obbligo che loro incombe di tutelare non solamente il segreto del voto, ma anche il segreto dell'età delle votanti, come assai più geloso.

Per questo, appunto, noi esortiamo i leaders dei partiti, e tutti i candidati dei diversi partiti, a pensare alle donne nei due giorni che restano da utilizzare per la propaganda elettorale; e ciò facendo siamo coscienti di assolvere non tanto ad una gentile convenienza galante quanto piuttosto a un vero dovere civico.

Vittorio Gorresio

Gli onorari agli scrutatori saranno pagati dai Comuni

Roma, 21 maggio.

Gli onorari ai componenti dei seggi elettorali saranno corrisposti dai Comuni ai quali, successivamente, lo Stato rifonderà la spesa. La somma necessaria complessiva è valutata ad oltre due miliardi di lire.

Infatti i presidenti dei circa cinquantacinquemila seggi percepiranno L. 3000 giornaliere, per almeno tre giorni (domenica 25, lunedì 26 e martedì 27), vale a dire una somma non lontana complessivamente dal mezzo miliardo. Gli scrutatori ed i segretari dei seggi avranno, invece, L. 2000 giornaliere per i tre giorni di prestazione. Poiché il loro numero è calcolato in circa trecentomila, la spesa necessaria oltrepasserà il miliardo e mezzo.

Le funzioni di presidente e di scrutatore di seggio sono, in genere, assolte da magistrati in servizio ed in pensione, da avvocati, da impiegati civili a riposo, da funzionari degli uffici giudiziari, da notai e da cittadini considerati idonei a questo compito.

Il Consiglio comunale di Cuneo chiede lo scioglimento del Msi

Un o. d. g., approvato all'unanimità, ravvisa nel movimento la ricostruzione del partito fascista - Proposito di evitare nuovi comizi missini

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 21 maggio.

Il Consiglio comunale di Cuneo, dopo la riunione straordinaria di ieri in cui, associandosi al sindaco prof. Mario Del Pozzo, i rappresentanti dei vari gruppi consiliari, avevano espresso il loro sdegno e la protesta per gli incidenti sorti in seguito alla venuta nella città del generale Battisti, candidato del m.s.i., ha formulato oggi, in un ordine del giorno, la richiesta che per l'avvenire siano risparmiati a Cuneo affronti come quello di domenica e che il m.s.i. sia messo fuori legge. L'ordine del giorno è stato inviato al prefetto dottor La Selva, al presidente del Consiglio Zoli e al ministro dell'Interno on. Tambroni.

Esso dice: «Rilevato che, per consentire al missino gen. Battisti di prendere la parola in una piazza del capoluogo di quella provincia dalla quale sono partiti con lui per la Russia "senza ritorno" migliaia di alpini, le autorità di Governo hanno fatto affluire da altre province ingenti forze di polizia, le quali sono state impiegate con mezzi sproporzionati e con azioni talvolta brutali, determinando il conflitto fra tali forze e la popolazione; rilevato ancora che in tal modo si è agito con assoluta insensibilità del clima morale e dei sentimenti antifascisti della totalità della popolazione di Cuneo, Medaglia d'oro della Resistenza; rilevato altresì che il m.s.i. è una ricostituzione del disciolto partito fascista, come dimostrano le esplicite affermazioni e manifestazioni dei suoi appartenenti, la sua stampa ed episodi recenti e remoti di oratoria e propaganda anche elettorale; eleva una ferma e solenne protesta e chiede: 1) che siano risparmiati a Cuneo per l'avvenire altri affronti di questo genere; 2) che con apposito provvedimento ed in applicazione della norma costituzionale, il m.s.i. sia messo fuori legge».

L'ordine del giorno è stato approvato dall'unanimità dei consiglieri. Dovrebbe essere questo l'ultimo atto ufficiale di protesta in seguito ai fatti di domenica: gli animi si sono placati e gli stessi membri del comitato «Cuneo brucia ancora» desiderano che la cittadinanza ritrovi la serenità. «Resta fermo però — ha detto il prof. Del Pozzo — che a Cuneo non vogliamo manifestazioni fasciste. Anzi, dopo le elezioni, desidero convocare i parlamentari della provincia per chiedere di appoggiare la nostra richiesta di scioglimento del m.s.i.».

Fortunatamente gli scontri avvenuti domenica mattina tra la polizia e la folla non hanno lasciato gravi conseguenze: una ventina di contusi tra civili e militari giudicati guaribili in pochi giorni; a carico dei fermati durante gli incidenti non sono state elevate denunce e questo fatto contribuirà alla distensione. Il sindaco ha ricevuto in questi giorni decine di lettere e di telegrammi di solidarietà e consenso da ogni parte d'Italia.

b. m.

Il fuoco spento dai carabinieri

Data alle fiamme a Rho la Camera del lavoro

Milano, 21 maggio.

Alcuni sconosciuti, verso le 4 di stamane, hanno tentato di appiccare il fuoco alla Camera del lavoro di Rho, che ha la sua sede in via Garibaldi 57. Gli sconosciuti hanno cosparso il marciapiede antistante l'edificio con benzina e nafta cui hanno dato fuoco. Quindi hanno versato carburante anche all'interno dello stabile attraverso alcune finestre del seminterrato.

Tempestivamente avvertiti da alcuni passanti accorrevano i carabinieri che riuscivano in breve ad estinguere le fiamme. Sono state iniziate indagini per identificare i responsabili.

Impressionante episodio nei pressi di Bolzaneto

Contrabbandieri in auto sulla camionale travolgono un agente in moto e fuggono

Il milite della Finanza ritrovato a terra in fin di vita - La macchina era già stata inseguita per lungo tratto - Il guidatore ha deliberatamente investito il motociclista che era riuscito a sorpassarlo

Genova, 21 maggio.

Due finanzieri motociclisti, in servizio sulla camionale, oggi alle 17, su segnalazione del Comando Guardia di Finanza di Milano, pattugliavano l'autostrada di Serravalle, quando scorgevano verso i Giovi una «Lancia Aurelia» targata Varese che procedeva ad altissima velocità. Intimato l'alt, la macchina anziché fermarsi accelerava l'andatura: su di essa vi erano due individui.

Sempre tallonandola ad altissima velocità, i due finanzieri motociclisti arrivarono nei pressi della stazione terminale di Genova, dove l'automobile avrebbe dovuto necessariamente fermarsi. Senonché, con abilissima e temeraria manovra, il suo guidatore sterzava e faceva dietro-front. Uno dei due motociclisti, fermatosi, informava telefonicamente il comando genovese della Finanza, mentre l'altra guardia, Vittorio Pazzoni, di 25 anni, riprendeva ad inseguire l'automobile.

Nei pressi del varco intermedio di Bolzaneto, il motociclista riusciva a superare nuovamente la macchina contrabbandiera e a intimare l'alt al suo guidatore, il quale vistosi impossibilitato, questa volta, di sfuggire, investiva deliberatamente il motociclista, scagliandolo a diversi metri di distanza.

Dalla stazione di Genova della Camionale intanto e da quella di Serravalle venivano inviate sull'autostrada altre pattuglie motorizzate della Guardia di Finanza, e l'auto radio-comandata, ma l'automobile contrabbandiera, che nel frattempo era ritornata indietro, era uscita dal valico di Bolzaneto.

Le squadre dei finanzieri invece dell'automobile scorgevano la motocicletta del Pazzoni e il corpo inanimato del milite sul bordo della strada. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Bolzaneto, il Pazzoni vi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

Un pensionato si uccide gettandosi in un torrente

Cuneo, 21 maggio.

Il pensionato Giovanni Giraudo, di anni 61, padre di cinque figli, abitante in via Dronero 6, si è tolta la vita gettandosi nelle acque del torrente Gesso.

Egli, che da tempo soffriva di un esaurimento nervoso, alle 13 di ieri si allontanava da casa: all'imbrunire alcuni militari in libera uscita sul ponte del Gesso notarono in lontananza un uomo che si gettava nelle acque e diedero l'allarme: i vigili del fuoco, già nella notte e poi nella mattinata di oggi scandagliavano il torrente fin oltre la chiusa delle Basse di S. Sebastiano, ma infruttuosamente. Soltanto alle 15,30 un passante avvistava un corpo rigettato dalla corrente a riva nei pressi della località Tiro a segno, oltre la frazione Borgo San Giuseppe: si trattava del povero Giraudo.

La Medaglia Mauriziana a 9 generali dell'Aeronautica

Roma, 21 maggio.

Il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Silvio Napoli, a nome del ministro della Difesa, ha consegnato oggi a nove ufficiali generali dell'Aeronautica le insegne della medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare.

Sono stati insigniti i seguenti ufficiali: generale s. a. in congedo Biffi Giuseppe; generale s. a. in congedo Maceratini Giuseppe; generale s. a. in congedo Mazzucco Renato; generale s. a. in congedo Sabatini Arnaldo; generale s. a. in congedo Sozzani Gino; ten. gen. c. c. r. e. in servizio Giagheddu Antonio; generale b. a. in servizio Federici Riccardo; magg. gen. c. c. r. e. in servizio Bonicelli Luigi; magg. gen. a. a. r. a. in servizio Sivieri Giuseppe.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che [illegible] uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta di noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e [illegible] respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTEREI presso iniezione materia plastica 20-30 grammi. Telef. 299-480.

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telefonare 559-880. 1944

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sinffer, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-327.

ALLUMINIO rottame e tornitura acquista. Telefonare 781-102. F6816

ANTENNE baroli; travature listelli tetti, tettoie eternit, vendo corso Novara 99. Telefonare 20-503. 6992

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 2254

AUTOMATICA tipo Petterman [illegible] nuova, barra 20, attrezzata [illegible]. Telefonare 31-615. B8299

CERCASI cabine telefoniche, anche vecchio tipo. Scrivere cassetta 2267. SPI, Torino. M6256

COLORIFICIO vendo con tutti scorta scorte di magazzino; condizioni convenienza. Artisti 26. Torino. 3935

FABBRICA cassette lettere in ferrosmalto, eleganza, solidità, novità assoluta. Sant. via Roccaforte 3. 979

ITALCAVI Commissionario conduttori elettrici Linee Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983.

MACCHINE [illegible] nuove e occasione. Acquisteremo [illegible] presso Sarossa, Giacosa 2. Torino. 4074

MACCHINE utensili [illegible] trice [illegible], [illegible], pantografi, rettifiche, torni paralleli, automatici, revolver. Facilitazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3. [illegible]

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MEZZA giornata autofurgoncino proprio esamineremo lavoro. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. M6852

PETTINATRICE causa malattia cedo attrezzatura nuovissima. Telefonare 296-813

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fait Torino. Mongenevro 226. Telefono 31-591. T2853

RETE, filo zincato, paletti per recinti. Prezzi speciali. Seribatic, c. Trapani 163.

RODGER compra limatrici torni frese, presse macchine utensili varie. Montevaglio 1. Tel. 290-922. M6231

RODGER vende limatrici torni frese presse macchine utensili varie. Montevaglio 4. Tel. 290-922. M6223

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 260-907.

ROTAIE ferroviarie a decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 369, Torino. 495

SCAMPOLI prezzi eccezionali. Scampoli, tagli occasione. Completi uomo, pantaloni, giacche. Esclusivamente a sarti. Tessiliolesea, S. Anselmo 11. M6179

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 380-811. 5266

VENDESI levigatrice idraulica Universale Mod. SIII produzione Hahn e Kolb come nuova attrezzata per lappatura particolari cilindrici e piani. Officine Cabiati, Borgone 46, telef. 32-359, Torino.

VENDO locomotore Orestein Koppel (Ilesel) semlnuovo. Baviano, Torino, Pagliani 19. S0916

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomescola contro annerimento pareti, tendaggi, causa termosifoni. Telefonate 21-450. 1436

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4720

ABBIAMO merceria ottima posizione lavoro garantito. Cedesi 1.200.000. Ritiro [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE: causa dirigenza cedesi redditizia controllabile bottiglieria-trattoria. Telefonare 687-574. 3362

AFFARONE cedo alimentario pasticceria nuovo magnifico arco 1.100.000 dilazionando. Telefonare 380-450. S0083

AFFARONE. Negozio pellicceria modernissimo redditizio cedesi causa partenza. Rivolgersi signor Boccetti, via Ognate Viginoi 171. B8341

AFFARONE privato vende autorimessa con 70 macchine, capienza 150. Richiesta 2.800.000. Tel. 384-091. G5006

AFFARONE! Vendo autorimessa [illegible] Cesare Balbo 29, Torino. F6832

AFFIDASI gerenza avviatissima salumeria, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 555

AFFIDASI gerenza rivendita pane 150 kg. giornalieri. Riva, via Mazzini 1. 555

AFFIDASI gerenza autorimessa oppure cedesi. Telefonare 21-[illegible]. F6606

AMMINISTRAZIONE fallimento vende esercizio bar biliardo, semicentrale. Telefonate pomeriggio 524-170. G4090

ASSOCEREI negozio signora 30-40enne, indipendente, quota 2.500.000. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. 3362

AZIENDINA avviatissima alto reddito cedo motivi salute. Telef. ore pasti 650-121.

CAUSA salute cedo lussuosa tabaccheria [illegible]. Telef. 554-549 ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola trattoria-bar, avviata, cedesi 3.000.000. Motivi salute. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria bar moderno; incasso 40.000 cedesi 4.500.000. Affare. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, fallimento salumeria gastronomia, modernissima, bloccati, realissima occasione. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria macelleria, avviatissima, zona operaia, cedesi causa salute! 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, ricevitoria, forno elettrico, televisione fattaceine Torino cedesi 1.700.000.

CEDESI gerenza commestibile arredamento nuovo, drogheria. Telef. 790-549.

CEDESI grandiosa autorimessa capacità 500 vetture, attuali 300 e 100 moto, con carrozzeria, zona industriale. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino [illegible]

CEDESI rivendita pane 35.000 giornaliere, anche prova. Telefonare 526-187.



AVETE da sistemare l'alloggio, da rinnovare il negozio? Interpellateci: progetto di massima, preventivo senza impegno. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

DECORATORI tappezzieri specializzati alloggi locali realizzate eseguiamo artistici lavori. Referenze. Telefonare 380-481.

MILLETRECENTO lire facciamo pavimentazioni, poi piastrellamenti, raschiatura pulizia, restauri. Telefonare 30-613.

MURATORE esegue lavori riparazione modifiche rivestimenti pavimentazione. Prezzi miti. Tel. 33-531. M8890

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, pitturazioni [illegible]. Telefono 280-891.

PIEDI sofferenti? Serratrice, c.so Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe infallibili, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

SARTA cerca lavoro in sartorie proprio domicilio. Scriv. cassetta 2255, SPI, Torino.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A causa impegni per altra azienda cedo oppure cerco socio laboratorio confezioni sportive in serie. Buon affare. Tel. 50-815.

A Porta Nuova cediamo attrezzatissima moderna pensione. Riva, via Mazzini 1.

ABBIAMO drogheria urge cedere motivi famiglia 1.250.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTOAGENZIA avviatissima con annessa carrozzeria e officina, cedesi. Scrivere cassetta 1359, SPI, Torino. 557

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-891. 504

AUTORIMESSA [illegible] costruzione vendesi o permutasi con cascina dintorni Torino. Eventuale differenza. Telefonare 682-026 oppure scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.

AUTORIMESSA redditizia buona posizione cedo eventualmente vendo muri. Telefonare 590-951. M6377

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 78-720.

AVVIATA carrozzeria profumeria fronte scuole cedesi. Telefonare 391-992.

AVVIATA officina meccanica, stampaggio, tornitura, fresatura, cerca socio finanziatore disponga 15-16 milioni. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. F6502

AVVIATISSIMO garage 200 auto, 70 tettoie zona residenziale cedesi causa trasferimento. Rag. Sorti, Cernaia 16. S0738

BAR caffè importante reddito 500.000 mensili tutti cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-597. 2146

BAR centralissimo, reddito sicuro (forte passaggio) cedesi causa commercio 6 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

BAR moderno incasso 30.000 giornaliere, prova, cedesi 5.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 2146

BUONISSIMA drogheria, tabaccheria, Crocetta, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 2.600.000. Boero, Carlo Alberto 41.

CEDO avviato ampio negozio elettrodomestici. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

CEDO avviato laboratorio maglieria, Garibaldi 10. Telef. 553-512. B8341

CEDO caffè trattoria giuochi bocce fronte banca distributore benzina Lotto. Telefonare 660-298. [illegible]

CEDO laboratorio riparazioni cicli motocicli. Via Giuseppe Grassi 12.

CREMERIA, caffè, pasticceria, dehors, televisione, alloggio, cedesi 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140

ELETTROLAVAGGIO a secco avviato, cedesi buone condizioni. Tel. 252-880.

ELETTROLAVAGGIO secco e tintoria rinomata, posizione di rilievo, mensili 350.000 e più dimostrabili, cedesi motivi salute 6.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 393-497. L9805

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8692

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superaccessoriato angolare, cinque aperture, bellissimo, attrezzatura perfetta. Incasso 30.000 giornaliere, 4.800.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria modernissima, 250 litri, macchina caffè, alloggio, 4.500.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura scatolami, incasso 30.000 giornaliere, alloggio, 1.500.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria zona Francia, incasso 35.000 giornaliere, 2.100.000. 3855

GARAGE moderno, bellissima importante posizione cittadina provincia, vendesi 15.000.000. Scrivere cassetta 88 Z. Eiper, Torino. 7431

GERENZA alimentari forte lavoro 80 persone esperimentare vini. Telef. 60-548

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA automatica cedesi oppure gerenza paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B8918

MACELLERIA avviata cedesi causa trasferimento. Telefonare 95-569 ore negozio.

OCCASIONE cedesi drogheria; cucine agenzie. Telefonare 264-506. S0093

OCCASIONE cedesi negozio confezioni e maglieria, avviato, buona posizione, causa espatrio. Tel. 273-943. B8222

OFFRIAMO reddito 50% a capitali da 100 a 900.000 lire, impiego sicurissimo, massime garanzie. Scrivere Arrigo Madama Cristina 15, Torino. 6131

OROLOGERIA magnifico occasione avendo causa militare. Tel 792-018, ore pasti.

OSPEDALETTI ([illegible]) cedesi rinomato bar-ristorante nuovissimo arredamento, ampia terrazza mare. Possibilità acquisto muri. Rivolgersi rag. Umberto Vellani, via San Francesco 27, Sanremo. 7462

PANETTERIA forno elettrico 500 kg. negozio, cedesi ogni volando; altra 3 quintali 9.500.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA, forno vapore 3 q.li negozio cedesi 6.200.000 eventualmente gerenza, cauzione 500.000. Ucsec, Cavour 28. 6584

PANETTERIA provincia 3 q.li cedesi occasione [illegible]. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTIERI L'Ufficio Commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO immediata vicinanze Torino, forno a vapore, lavorazione quintali 3, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO in Torino [illegible] pasta, lavorazione quintali 3. Facilitando cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO moderno in Torino, kg. 250 farina, niente servizio domicilio cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

PAVIMENTI lusso, fabbrica marmettoni marmo artificiale, unica Italia, cerca sicuro abilitato-valore attivo con capitale. Scrivere cassetta 7357, SPI, Torino.

PICC. A industria elettromeccanica avviatissima lavoro assicurato [illegible] capitale per ampliamento aumento produzione disposta combinazione persona pratica commercio. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. [illegible]

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. FINAM, S.p.A., corso Siccardi 9. Telefono 528-808.

PRIVATO dilazionando [illegible] negozio avviatissimo abiti maschili, femminili. Telefonare 527-785. M6227

PROFUMERIA centrale [illegible] cedesi causa trasferimento oppure seria gerenza. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.

RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 603

RIVENDITA pane e pastificio, divergenze familiari cedesi. Cagliero & Nasi, via Saluzzo 72. 6860

RIVENDITA pane kg. 190, altra 130, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

RIVENDITA pane trasferibile cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72 6860

RIVENDITA pane 300 kg., incasso 75.000 giornaliere alloggio, cedesi; altra 220 kg. 5.600.000. Frana, del Carmine 28.

RIVENDITE pane kg. 120-160-210 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

RIVA, Pietro Micca 12, telef. 49-906, cede avviatissimi negozi casalinghi, drogherie, mercerie, calzature, aziende in genere. 1962

STUDIO Denis, corso Francia 3, cede avviate panetterie commestibili latterie, drogherie, caffè, [illegible]. Tel. 51-648.

STUDIO dentistico moderno avviato centrale cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. M6249

STUDIO medico-dentistico in Chivasso cedesi. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, Totocalcio, forte vendita biglietti, ministerie, cedesi. Frana, del Carmine 28

TABACCHERIA levata 1.100.000, zona commerciale, forte reddito cedesi. Telefonare 50-445. 4663

TABACCHERIA profumeria, 9.000.000, levata 700.000 settimanali; altra profumeria grande avvenire 950.000. Affaroni Anglesio, Nizza 9.

1.400.000 cedesi commestibile alimentazione causa malattia oppure gerenza. Tel. 660-787. S0744

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locale pensione, ristorante cabine. Telefono 777-553, Torino. [illegible]

A buon prezzo, Madonna delle Rose [illegible] angolo Taggia, vendonsi affittansi alloggi una, due tre camere tinello servizi, negozio con retro, finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento. Visite 8-12, 14-18,00. Telefono 670-318. 289

A buon prezzo vendiamo alloggi una, due, tre camere, libere, occupate, negozi, via Gambasca 4, centro S. Paolo. Visite ore 11-18. 5546

A Corso Casale, vendiamo villetta panoramica 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto, una giornata terreno circa, cintato. Affaroni, Anglesio, Nizza 9. 3996

A Nervi, ottima posizione, vendo signorile alloggio tre camere cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 51-648.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magnzaini, Madonna Rose 52. Ore 16-19. 5709

A prezzo convenientissimo vendo negozi liberi. Petrarca 2. Visibili mattino.

A 1.050.000 camera cucina nuova libera zona Lingotto. Telefonare 662-048.

A 1.300.000, 1.600.000, 2.000.000 vendo alloggi camera cucina. [illegible] facilitazioni. Telefonare 40-[illegible]. 431

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, 2 camere cucina accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. 320

ABBIAMO in finizione piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527, 790-694, 534-287. 3841

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 300, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-694. 3841

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 2 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILI settembre abbiamo, S. Rita, via Mombasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 30, telefono 51-050. 6614

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili una, due camere, tinello, levante ponente, eventuale garages, mutuo, vendonsi. Visite pomeriggio. 7001

ACQUISTIAMO negozi, alloggi, aziende qualunque pellete. Riva, Pietro Micca 12, telefono 40-908. 1962

ADIACENZE S. Rita, via Tripoli, alloggio una camera tinello cucinino entrata ascensore, primo piano vendesi libero. Telefonare 21-712. G5017

AFFARE, vendesi alloggio libero due camere cucina bagno 3.560.000 corso Orbassano, telefonare 520-529. 516

ALLOGGETTI moderni, [illegible] cucina servizi, zona S. Rita, vendonsi, facilitazioni. Telefonare 51-648. 5637

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendonsi Di Nanni angolo Valdieri 8, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere giorni feriali. G4839

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ample balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio [illegible] et 100, angolo via Tiziano. Telefonate 538-151. 500

ALLOGGI [illegible] panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa, corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412.

ALLOGGI signorili, 1-2-3 camera, cucinino, servizi, vendonsi. Via Figlie Militari 1 (angolo corso Casale). 7120

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina servizi libero, esente vendesi 2.700.000. Frana, del Carmine 28. 6140

ALLOGGIO nuovo, tre camere, cucina, bagno, prezzi Anglistrice, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-400

ALLOGGIO nuovo vende privato 3 camere tinello cucinino [illegible]. Tel. 32-477.

AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, cedonsi via collinare adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 555-550. 4203

APPARTAMENTI lussuosissimi 4-5-6 camere doppi tripli servizi, due ascensori, centro Crocetta, vendiamo, corso Galileo Ferraris 93, telefono 53-912. D8125

APPARTAMENTINI 2-3 [illegible], servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. L6936

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, centrale, meraviglioso terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 51-400.

ARNALDO da Brescia 16, liberi subito sbloccati vendonsi alloggi giorni feriali ore 17-19. B8764

ARONA 5 (immediate adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere, garages. Comode condizioni di pagamento. Affarone, visite 17-19.

AUTORIMESSA centrale, avviata, capacità 220 macchine. Vendo o permutasi terreno. Telefonare 527-382. 1818

AUTORIMESSA [illegible] Peschiera 309 angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-694.

AUTORIMESSE Box municipio 150.000 rimanenza rateazioni. Aosta 11. Telefono 528-687. 440

AUTORIMESSE private grandi e piccole vendonsi Villa Regina 8, anche uso magazzino. Telefonare 690-098. 6135

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere, servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 321, Visibili 17-19. 5228

BRACCINI, [illegible] piazza, quattro camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, nuovo, vendo libero. Mutuo, facilitazioni, Telefonare 553-880. 4027

CASA [illegible] 31 camere, termo centrale, parzialmente sbloccata, vendesi 18 milioni 500.000. Telefonare 49-770. 5093

CASA recente costruzione 68 camere, termo bagno, reddito 9%, vendesi 75 milioni. Telefonare 49-770. 5093

CASA recente costruzione 40 camere oltre cucinini, bagni, scala marmo, tutta affittata alto reddito, possibilità sopraelevazione, mutuo, vendesi 30 milioni. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 6032

CASA signorile, S. Rita, fronteggiante corso, levante ponente, 40 camere, 4 autorimesse, eventuale mutuo, vendesi. Telefonare 63-808. 7061

CASA 32 camere, negozi, forte reddito vende: Passano, Passalacqua 17. [illegible]

CAUSA partenza privato vende Mirafiori alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 60-288. 5614

CAV. Conti, Bertola 15 vende terreni industriali, mq. [illegible]. Statale Settimo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggio 4 camere cucina, sopraelevabile, divisibile due alloggi, vendesi 4.300.000. 4442

CENTRALISSIMA casa signorile, negozi, parzialmente bloccata, reddito elevato, ceduti vendonsi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio occupato 5 camere oltre servizi, vendesi in via Saluzzo 23 bis. Prezzo conveniente a pagamento molto dilazionato. Visite 15-17 Affarone. 6032

CENTRALISSIMO, pronto subito, 3 camere letto, più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi nuovissimo. Occasione. Telefonare 41-158.

CERCO terreno collinare magnifica posizione panoramica prospiciente Torino, 1000 metri quadrati. Telefonare 521-681.

COLLI 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) per chiusura frazionamento vendonsi soffitte mansardate con servizi igienici particolari, termosifone ascensore al piano. Convenienti prezzi e comode condizioni pagamento. Ore 15-17. [illegible]

CORSO Francia 94, ultimo alloggio sei camere doppi servizi ultimo negozio, magazzini, vendonsi. A6958

CORSO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 64, 65, C, vendonsi modernissimi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 1818

CORSO Regina Margherita 276, vendesi direttamente ultimi alloggi signorili, 1-2 camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-239. 5034

CORSO Napoli 16, paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e ricevitoria, [illegible]. Prezzi economici adatti per investimento con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. M5747

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi due camere cucina liberi e bloccati, 1 milione 500.000 in ab. Vero affare. Visite nella casa martedì, giovedì, sabato nel pomeriggio, oppure telefonare 690-005

CORSO Regina, via Bari 4, vendonsi alloggetti signorili finitissimi, tutti comforts moderni. Rivolgersi cantiere et portineria. Regina 208 489

CORSO Regina 208 (piazza Statuto) vendo alcuni bellissimi alloggetti signorili, [illegible] comforts moderni, subito abitabili. Rivolgersi portineria. 489

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili, piccoli, grandi, negozi, vende impresa ing. Deronsi. 6631

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendesi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 6631

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Tel. 73-720

DICIASSETTE garages adatti anche laboratorio, buon reddito vende, Passano, Passalacqua 17. [illegible]

DISPONGO 50.000.000 per acquisto casa non nuova anche totalmente bloccata in ottima posizione. [illegible] tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino.

FILADELFIA 42, vendonsi moderni alloggi bloccati prezzi convenienti. Ell. telefono [illegible]. 2148

GEOMETRA Olivero, vende alloggetto libero camera tinello, servizi via Luisa Carretto. Telefonare 520-529. 516

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi una, due camere servizi con mutuo (Madonna Campagna). Telef. 520-529.

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi due camere cucina servizi, via Baveno. Telefonare 520-529. 516

GEOMETRA Olivero, vende villa signorile con giardino, garage, zona Francia. Telefonare 520-529. 516

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi due camere tinello servizi, via Vigone, telefonare 520-529. 516

GEOMETRA Olivero, con attrezzatissimo Ufficio tecnico commerciale, acquista o frazione, stabili per conto terzi, a condizioni vantaggiosissime. Telef. 520-529.

IMPRESA con ufficio professionale esegue progetti e costruzioni ville, modifiche alloggi, ambientazioni, ecc. Tel. 876-164.

ILARIONE Petitti 5-7, vendonsi pronti settembre razionali alloggetti moderni San Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. Ing. telef. 53-000. 2148

IN posizione incantevole con ampia veduta panoramica a 8 km. da Asti vendesi villa bene arredata con annesso rustico e terreni. Telefonare 880-895. B8327

IN signorile costruzione con accurate finiture vendonsi appartamenti 1-6 camere doppi servizi, autorimesse private. Visita cantiere Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 690-098. 6135

MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 105 oppure 60 avendesi piano terreno. Mutuo. Sopralluogo 17-18 cantiere via Bricca 6.

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi casa nuova costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Tel. 46-795, 641-428.

MURI negozio fronte corso, nuova costruzione affittato tabaccheria reddito annuo 540.000 vendo contanti 6.000.000 più mutuo [illegible].000. Altro salumeria reddito [illegible] contanti 4.000.000 più mutuo 600.000. Telefonare [illegible]. 7495

MURI negozio fronte corso, reddito 360 mila vendo contanti 4.600.000 più mutuo 400.000. Altro reddito 324.000, contanti 3.600.000 più mutuo 600.000. Altro reddito 288.000, contanti 3.200.000 più mutuo 425.000. Telefonare 595-249.

MURI negozio vicinanze piazza Repubblica, mq. 200, reddito sicuro, vende Oppelia, Passalacqua 17. 3701

MUTUI per costruttori, proprietari case alloggi o studio specializzato. Rapidità. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino.

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

NEGOZIO annesso alloggetto anticipando 700.000 rimanenza mutuo. Aosta 17. Telefono 528-687. 440

PALAZZINA vendesi precollinare su corso giardino garage. Telefonare 683-582.

PANORAMICO due camere, cucina, servizi, vendesi paraggi corso IV Novembre. Telefonare 385-269. [illegible]

PIANO rialzato casa moderna, alloggetto con mobilio libero 2.600.000. Tel. [illegible] ore una. B8295

PIAZZA Bernini 2 camere cucina servizi, [illegible] nuove, vendonsi 2.000.000. Telefonare [illegible]. 4663

PIAZZA Robilant, 2 camere tinello, cucinino, vendonsi 3.600.000, Tel. 50-445.

PIAZZA Statuto mansarda vende 535.000 [illegible] 50-848. 5059

PORTA Nuova privato vende tre camere cucina bagno [illegible]. Telef. 765-100.

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3313

PRECOLLINARE (via Aporti 1) vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa via Bricca 6 ore 17-18.

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi, garage.

PRINCIPESSA Clotilde angolo Pirla, vendesi alloggio camera più servizi quinto piano. Geom. Cantatore, telefonare 563-307. 4319

PRIVATO vende, [illegible] Francia, 2 camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 224-108. [illegible]

PRIVATO vende garages liberi ed affittati, reddito 12%. Telefonare 541-983.

PROPRIETARIO vende Vanchiglietta negozio alloggetti nuovi moderni. Telefonare 771-457. G5004

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 [illegible].

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 [illegible]. 1590

SANREMO, [illegible], Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 365

SANREMO vendesi villa signorile panoramica 8 vani, 3 bagni, cucina, servizi. Costruzione 1940. Terreno mq. 1000 alberato. Vicinanza [illegible] e via Aurelia. Prezzo L. [illegible]. Accettansi in parziale permuta: fondi agricoli, appartamenti, aree fabbricabili od altri immobili. Rimanenza da convenire. Scrivere: Pubbliman, casella 623, Parma. 7803

SIGNORILE appartamento [illegible] camere, tinello, cucinino, soffitta, cantina, vestibolo autorimessa privata, nuova costruzione vendesi, 4.800.000. Villa Regina 8. Telefonare 690-008. 6135

(Continua a pag. 11)

Posti di blocco sulle strade che portano alla frontiera

I tunisini vivono nel timore di essere «rioccupati» dai francesi

Paventano un'invasione dell'Algeria; ma le truppe di Parigi entro i confini sono consegnate nelle caserme e il generale che le comanda ha già dato prova di lealismo verso il governo Pflimlin



(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 21 maggio.

Questa mattina, verso mezzogiorno, la Tunisia ha vissuto momenti angosciosi. Rimbalzata da radio Algeri, la notizia che truppe francesi e tunisine stavano combattendo sulla frontiera, vicino a Sakiet Sidi Yussef, luogo tristemente famoso per altri sanguinosi incidenti, si è diffusa rapidamente ed ha provocato la paura che l'irreparabile fosse accaduto. Più tardi la notizia è stata ridimensionata; radio Algeri aveva parlato di un violento scontro tra soldati francesi e *fellagha*. Truppe tunisine sarebbero intervenute sparando alcuni colpi di mortaio per appoggiare l'azione di ripiegamento dei *fellagha* algerini. Verso sera poi la notizia è stata categoricamente smentita anche negli ambienti dell'ambasciata francese a Tunisi.

Non sarebbe nemmeno il caso di riferire questo dettaglio se non riflettesse lo stato d'animo in cui la Tunisia vive dal giorno che il «federale» Massu scelse per il suo *pronunciamento*. Da quel momento i tunisini vivono nel terrore di essere «invasi» o, come si preferisce dire, «rioccupati» dai francesi. E' una paura irrazionale, i generali Massu e Salan non pensano certo a una avventura tunisina anche se appartengono a quella categoria di francesi che parlando di Marocco e di Tunisia dicono: «Ritorneremo».

Ma il pericolo non viene dai due capi della secessione algerina: vi sono colonnelli abituali alla guerra nel deserto dove i confini sono alquanto vaghi, che agiscono con disinvolta autonomia dai loro superiori. Così il colonnello Mollet non ha esitato a compiere nei giorni scorsi un'azione che poteva avere conseguenze gravi: è entrato in territorio tunisino ed ha prelevato sei soldati che vigilavano un posto di blocco su una strada di accesso all'aeroporto di Remada, nel deserto meridionale. Basterebbe che un paio di colonnelli come Mollet si lasciassero sedurre dall'idea di «rioccupare» la Tunisia, cosa non impossibile se si pensa che l'intero esercito tunisino è di 5 mila uomini, perché l'irreparabile accada.

«Noi sappiamo — ci diceva oggi un funzionario del governo — che l'invasione della Tunisia provocherebbe l'intervento delle potenze mondiali ma prima che esse entrino in azione toccherebbe a noi combattere; toccherebbe cioè alla popolazione civile, disarmata, e sarebbe il massacro. E' proprio questo che intendiamo evitare: che un qualsiasi colonnello si diriga verso la Tunisia con le sue colonne blindate».

L'atteggiamento del presidente Burghiba è di cauta vigilanza. Dopo gli avvenimenti di Algeri, egli non si è voluto impegnare in dichiarazioni ufficiali. Domani terrà forse una conferenza stampa per esprimere la sua opinione. Per non offrire pretesti alla propaganda del generale Massu, egli ha svolto un'azione distensiva con gli esponenti del F.L.N. algerino, che ha la sua sede a Tunisi. Il quartier generale dei *fellagha* infatti ha messo la sordina alla sua attività, anche se diffonde notizie che in Algeria i combattimenti non sono diminuiti di intensità e che le truppe francesi, certe ormai di essersi liberate da Parigi, sono decise alla guerra totale.

Un sintomo di tali atteggiamenti, secondo le interpretazioni date dagli esponenti *fellagha*, sarebbe la fuga, quasi un esodo, dei civili algerini, avvenuta in questi ultimi giorni dalle zone di frontiera. Si dice infatti che i generali Massu e Salan intendano approfittare dell'impossibilità del governo di Parigi ad impedirla, per realizzare la «terra bruciata» ai confini tra Algeria e Tunisia, trapiantare cioè nell'interno del paese l'intera popolazione algerina che abita sulla frontiera ed offre ai *fellagha* importanti servigi, nascondendoli e fornendoli durante i rastrellamenti.

E' difficile stabilire quanto ci sia di vero in queste illazioni, certo la fuga degli algerini in Tunisia sta assumendo in questi giorni proporzioni preoccupanti e le autorità tunisine devono affrontare grossi problemi per ospitare e nutrire tutta questa gente.

Oggi abbiamo fatto una visita al campo di Le Kef, poco lontano da Sakiet Sidi Yussef, una zona arida e desolata, rovente sotto il sole. Entro piccole tende nere che coprono forse sei metri quadrati di terra, vivono otto o dieci persone, in una promiscuità facilmente immaginabile. Il campo è cintato da filo spinato e nessuno può avvicinare i rifugiati. Il comandante del campo, un ufficiale tunisino, ha detto che dei quindicimila ospiti i due terzi almeno sono arrivati in quest'ultima settimana.

Di fronte all'incalzare degli avvenimenti, le autorità tunisine hanno preso disposizioni che potrebbero far sorridere chi è lontano dall'atmosfera di continuo sospetto in cui vive la gente di qui. Innumerevoli posti di blocco sono stati drizzati nelle vie delle città e sulle strade verso la frontiera con l'Algeria. Sono vigilati da due o tre soldati armati di fucile e affiancati da alcuni giovani del Neo-Destour, completamente disarmati e scelti tra i disoccupati dei villaggi. Ricevono 800 franchi al giorno e mangiano il rancio; si direbbe una formula per alleviare la disoccupazione.

Sulla strada verso Sbeitla e Le Kef avrò contato un centinaio di simili posti di blocco, carretti rovesciati accanto a pietre ammucchiate, che crollerebbero all'urto con una bicicletta. Da una settimana buona i tunisini si addestrano in questa nuova attività, anche se nulla lascia prevedere che la guerra debba scoppiare. Finora le truppe francesi rimaste in Tunisia per gli accordi intervenuti al momento dell'indipendenza non hanno dato segni di irrequietezza. Rimangono chiuse nelle caserme, vigilate da tre soldati tunisini, e attendono. La loro è una situazione delicata e assurda, umanamente si può comprendere lo stato d'animo di questi soldati, costretti a fare i prigionieri sotto una vigilanza che potrebbero travolgere con un soffio. Ma il buon senso continua a prevalere. Il generale Gambiez, che comanda queste truppe prigioniere senza guardiani, non si è pronunciato né per il generale Massu, né per De Gaulle, né per Pflimlin. I frequenti contatti che egli ha con l'ambasciata di Francia a Tunisi, rimasta fedele al governo legale, lasciano intuire il suo atteggiamento di lealismo. Infatti, non si teme che da lui parta l'ordine di «rioccupare» la Tunisia. Potrebbe venire da Algeri e metterebbe a fuoco non soltanto l'intera Africa Settentrionale.

Francesco Rosso

La grave crisi francese

Ripercussioni in Italia delle misure economiche

I provvedimenti restrittivi approvati dal governo francese non sono ancora noti in tutti i loro particolari. Una breve descrizione di queste nuove misure può tuttavia essere così tratteggiata: ai turisti francesi (salvo casi eccezionali) è soppressa l'assegnazione di divise estere, per l'ammontare di 35 mila franchi a testa. Mantenendo questa norma per tutto il '58, il governo spera di economizzare 70 milioni di dollari. Poi, i contingenti di importazione verso i Paesi dell'Oece, globalmente valutati a 700 miliardi di franchi, saranno ridotti a 600 miliardi, e forse anche meno. Ancora: si aumenta per le imprese soggette a questo tributo, l'imposta sul valore aggiunto, permettendo, però, più elevati sgravi fiscali a quegli enti che rivolgono i loro sforzi ad accrescere le esportazioni. Da ultimo, ci si propone di concedere alle imprese esportatrici condizioni speciali per gli approvvigionamenti di materie prime e per il credito di esercizio.

* *

A queste prime misure altre faranno seguito verosimilmente. Sono allo viste, per esempio, nuovi tributi per sostenere il maggior sforzo bellico in favore della campagna algerina. Tuttavia già coteste restrizioni si ripercuoteranno in qualche modo anche sull'economia italiana.

In primo luogo, ovviamente, attraverso il minor potere di acquisto che giunge sul nostro mercato da parte del turista francese. Questa corrente turistica riguardò, nel 1957, all'incirca 2 milioni di persone e costituisce il 15 per cento del nostro movimento turistico globale. In più, esportiamo verso la Francia, merci e servizi per un centinaio di miliardi di lire: il 6-7 per cento delle nostre complessive vendite all'estero. Contingenti più smilzi ci recheranno qualche pregiudizio; e tanto più avvertito, in quanto, nelle condizioni attuali dell'economia internazionale, non è facile trovare compensi. Ma soprattutto potremmo risentire della più vivace concorrenza francese verso l'estero: ora che le sovvenzioni alle loro esportazioni e gli sgravi di imposta sono stati, come si è detto, accresciuti.

Si apprende da un recente documento parlamentare (e precisamente da una risposta scritta data ad un deputato dal Segretario di Stato al bilancio) che nel [illegible] l'ammontare delle sovvenzioni e delle esenzioni fiscali fu pari al 32 per cento dell'ammontare delle esportazioni globali verso l'estero nonché pari al 17 per cento delle esportazioni verso i Territori d'Oltremare, sui quali, come è noto, la Francia ha una posizione di privilegio. Ha ben ragione il ministro Carli di preoccuparsi: come potranno le nostre imprese reggere la concorrenza in queste condizioni svantaggiose, e che, malauguratamente, andranno peggiorando, per le ragioni anzidette?

Un'altra incognita economica di un certo peso si aggiunge così oggi, a quella che da tempo è offerta dalla recessione americana. Un attento quanto approfondito «giro d'orizzonte» sulla situazione internazionale sembra dunque fra i primi compiti del governo italiano, dopo le imminenti elezioni.

f. d. f.

Un aereo con 63 profughi giunto a Roma dall'Algeria

Roma, 21 maggio.

Alle 12,35 di oggi è arrivato all'aeroporto di Ciampino un «DC 4» dell'«Air Algeria» noleggiato da un gruppo di persone che desideravano lasciare il paese dopo l'interruzione delle comunicazioni con la Francia. L'apparecchio, che aveva a bordo 63 passeggeri di diverse nazionalità, ha atterrato senza l'autorizzazione di rito. Pertanto la polizia ha trattenuto l'apparecchio e l'equipaggio in attesa di chiarimenti, mentre i passeggeri, essendo in possesso di regolare passaporto, sono stati lasciati proseguire per Roma, dove hanno preso alloggio in diversi alberghi.

Pella visita presso Saluggia gli impianti per il reattore nucleare

Avrà una potenza di cinquemila kw. - Attorno sorgerà un vero centro di ricerche



Il ministro Pella (al centro) e il prof. Valletta (a destra) con le altre autorità durante la visita agli imponenti lavori in corso per un reattore nucleare a Saluggia

Vercelli, 21 maggio.

Nei dintorni di Saluggia oggi pomeriggio il ministro degli Esteri e vice-Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella ha visitato l'impianto d'un reattore nucleare attualmente in corso di costruzione per iniziativa della Fiat e della Montecatini, che hanno creato la società Sorin allo scopo di cooperare nel campo dell'energia atomica.

Tale iniziativa già venne ideata dieci anni or sono ed attualmente i lavori per il grandioso edificio del reattore sono assai avanzati. Si tratta d'un cilindro alto trenta metri e largo altrettanto nel quale sarà installato un reattore nucleare a piscina della potenza di 5 mila kw. Esso servirà a scopi di studio e alla preparazione di tecnici per questa nuova scienza le cui applicazioni schiudono un immenso avvenire. Attorno al reattore sorgerà un Centro di ricerche nucleari applicate.

Il ministro Pella si è vivamente interessato all'opera illustratagli dai tecnici della Sorin e dal prof. Salvetti, direttore del Centro Nazionale Nucleare di Ispra e rappresentante il Consiglio Nazionale delle Ricerche Nucleari.

Erano presenti il vescovo di Vercelli S. E. Imberti, il prefetto dott. Abbrescia, il prof. Valletta presidente della Fiat e della Sorin; l'ing. Giustiniani, amministratore delegato della Montecatini; l'ing. Castellani, capo del settore energia della Montecatini; i direttori della Sorin: ing. Orsoni e ing. Cesoni e il dott. Pestelli direttore del servizio stampa Fiat.

Al termine della visita l'on. Pella ha espresso il suo vivo compiacimento al prof. Valletta e all'ing. Giustiniani.

L'imperatore di Persia ha minacciato di rompere i rapporti diplomatici

Scuse del governo di Bonn allo Scià per indiscrezioni giornalistiche su Soraya

La rivista "Stern„ aveva pubblicato "rivelazioni„ sulla vita intima dell'ex-regina - Vivace colloquio di suo padre, ambasciatore dell'Iran, con il ministro Von Brentano - Deciso un emendamento alla legge sulla stampa: due anni di carcere a chi diffamerà i capi di Stato esteri

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 21 maggio.

Un articolo apparso lo scorso mese sulla rivista settimanale tedesca Stern *ha provocato un incidente diplomatico che ha minacciato i buoni rapporti esistenti tra la Repubblica Federale e l'Iran ed ha dato origine addirittura alla revisione di un paragrafo del Codice Penale tedesco. L'articolo incriminato portava il titolo «Mille e un potere» e raccontava con ricchezza di notizie i particolari della vicenda sentimentale di Soraya, conclusasi con il suo divorzio dallo Scià di Persia. Alla Corte imperiale di Teheran si sono visti nell'articolo gli elementi sufficienti per un passo diplomatico presso il governo di Bonn. L'ambasciatore iraniano ha trasmesso una nota di protesta al Ministero degli Esteri federale in cui si richiama l'attenzione del governo tedesco sul fatto che la stampa germanica ha pubblicato e pubblica attualmente notizie «diffamatorie e calunniose» nei confronti dello Scià e della sua famiglia.*

Il governo di Teheran, prosegue la nota, chiede a quello di Bonn di provvedere ad immediate contromisure per evitare il ripetersi di analoghi inconvenienti. L'ambasciatore iraniano ha poi lasciato intendere che, data la gravità delle affermazioni contenute nella rivista citata, il governo di Teheran si vede nella situazione di esaminare l'eventualità della rottura dei rapporti diplomatici con la Repubblica Federale.

Il ministro Von Brentano ha subito presentato le scuse del suo governo all'ambasciatore, il quale è padre di Soraya. Ieri sera, nel corso di un ricevimento, il ministro ha assicurato all'ambasciatore che il governo di Bonn studierà al più presto i provvedimenti per impedire che la stampa tedesca si occupi in futuro delle faccende private dei capi di Stato stranieri, ed ha infine espresso la speranza che i rapporti con l'Iran non vengano turbati da questo incidente.

I provvedimenti non si sono fatti aspettare. Già oggi, il Consiglio dei ministri, presieduto dal Cancelliere, ha discusso la questione dopo avere ascoltato una relazione di Von Brentano. Il Gabinetto federale ha deciso — come ha successivamente dichiarato ai giornalisti un portavoce ufficiale — di presentare al dicastero della Giustizia il progetto di un emendamento del paragrafo 103 del Codice penale, emendamento che prevede la pena di 2 anni di carcere per coloro che diramano, in riunioni o mediante la stampa, opinioni — non importa se fondate o false — che potrebbero screditare la vita privata dei Capi di Stato stranieri o dei loro familiari e danneggiare i buoni rapporti tra la Repubblica federale e altri Paesi. L'emendamento precisa poi che in casi del genere non sono concesse prove a dimostrazione della veridicità delle affermazioni.

La cosa ha sollevato grande scalpore fra i giornalisti e la opinione pubblica della Germania occidentale. Le vicende di Soraya occupano da mesi le pagine di numerosi quotidiani popolari. Anche oggi si possono leggere titoli a caratteri di scatola che cercano di prevedere il futuro destino dell'ex-imperatrice. Ora, da un giorno all'altro, i redattori si vedono costretti a togliere dalle pagine dei giornali uno degli argomenti più letti dal pubblico, o per lo meno a limitarne lo svolgimento. L'odierna conferenza stampa, nel corso della quale è stato reso noto il provvedimento del governo, offriva uno spettacolo insolito: i giornalisti tempestavano il portavoce di domande sulla portata della decisione governativa con una vivacità raramente riscontrata in altre occasioni, al punto da costringere il portavoce a secche risposte e ad esortazioni alla calma.

Il portavoce ha detto che da qualche tempo i funzionari governativi competenti avevano fatto passi presso le varie redazioni di giornali, per invitare i responsabili a moderare il contenuto di certe notizie a sensazione, le quali, sempre secondo il portavoce, non servivano il legittimo diritto all'informazione dell'opinione pubblica, ma miravano unicamente a sollevare tra i lettori una curiosità «malsana e priva di tatto».

La questione, diventata oggi di viva attualità a causa del passo diplomatico di Teheran, non è però nuova. Il portavoce ha precisato che da circa quarant'anni ormai i vari governi tedeschi succedutisi nel tempo si erano occupati della questione, senza per altro giungere ad una definitiva conclusione. Egli ha infine ricordato che in altri Paesi, quali la Spagna e il Portogallo, è già in vigore una legge sulla stampa che vieta espressamente la pubblicazione di qualsiasi notizia che possa danneggiare la onorabilità dei Capi di Stato stranieri. Era tempo, ha sostenuto, che una tale legge venisse adottata anche dalla Repubblica federale.

Fra due settimane il governo tedesco informerà il Consiglio della Associazione della stampa tedesca sui dettagli e sulla portata dell'emendamento oggi approvato.

m. p.

Un discorso del Pontefice contro la guerra d'aggressione

«Che i fratelli uccidano i fratelli sarà sempre un'orrenda novella» - «L'Italia deve avere il suo esercito, restio ad ogni ingiusto attacco, ma pronto ad ogni necessaria difesa»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 21 maggio.

Ricevendo la sezione romana delle patronesse per l'assistenza spirituale alle forze armate d'Italia, il Papa ha riaffermato la necessità che i soccorsi di carattere morale ai soldati siano assicurati da cappellani che devono essere scelti tra i migliori e più preparati sacerdoti e vi collaborino con spirito materno comitati di patronesse. Prima di rivolgere alle convenute paterne esortazioni, Pio XII ha richiamato i postulati della dottrina della Chiesa nei confronti della guerra.

«La guerra — egli ha dichiarato — non è per la Chiesa un lecito giuridico che tale rimane in qualsiasi ipotesi. Poiché il cristianesimo considera l'umanità come un'unica grande famiglia, deve essere fermamente contrario alla guerra di aggressione; che i fratelli uccidano i fratelli, sarà sempre un'orrenda novella». Tuttavia, «la Chiesa è altrettanto aliena dall'ammettere che la guerra sia sempre riprovevole. Poiché la libertà umana è capace di scatenare un ingiusto conflitto ai danni di una nazione, è certo che questa può, in determinate condizioni, sollevarsi in armi a difendersi».

Specificando il proprio pensiero, il Pontefice ha così proseguito: «Oggi la lotta non è circoscritta ai combattimenti fra masse di armate, ma si allarga fino a mobilitare tutte le risorse economiche e industriali, tutte le energie fisiche e morali. Il problema della difesa nazionale sta assurgendo, quindi, ad un'importanza sempre maggiore, pari alla complessità e alla difficoltà della sua soluzione. Ecco perché nessuna nazione che voglia provvedere, come è suo diritto e suo imprescindibile dovere, alla sicurezza delle sue frontiere, può fare a meno di un esercito proporzionato ai suoi bisogni, cui nulla manchi di ciò che è indispensabile per un'azione ardita, pronta e salda a difesa della patria, quando essa fosse ingiustamente minacciata e aggredita».

Riferendosi poi direttamente al nostro Paese, il Papa ha rilevato: «Della volontà di pace che anima l'Italia, non vi è uomo onesto che possa oggi dubitare. Ma se i popoli anelano tutti indistintamente alla pace, coloro che di questi popoli reggono le sorti possono oggi, come ieri, divenire preda di passioni incontrollate ed insane e scatenare — Dio non voglia — ancora una volta immani conflitti. L'Italia deve, dunque, avere il suo esercito, che sarà restio a ogni ingiusta aggressione, ma si terrà pronto, per stato d'animo, per preparazione tecnica, per numero e qualità di armi, ad ogni necessaria e tempestiva azione di difesa».

Pio XII ha concluso il suo discorso con queste espressioni di auspicio: «L'Italia è prediletta da Dio ed è perciò oggetto di particolari assalti dei nemici di Lui. Questa Italia, che bisogna certamente difendere da ogni possibile attacco materiale, ma anche salvare dalle insidie spirituali. Questa Italia, per la quale chiediamo al Signore prosperità e pace, luce di fede, certezza di vita divina».

c. f.

Il cardinale Stritch lievemente migliorato

Roma, 21 maggio.

Giornalisti italiani e particolarmente stranieri affollavano stamane l'ingresso della Clinica Sanatrix, attirati dalla voce che il cardinale Stritch avrebbe ricevuto la visita del Pontefice. In proposito, si ricordava come Pio XII ripetutamente ha valicato le mura della Città del Vaticano, sempre però per presiedere manifestazioni di carattere o accademico e religioso mentre non ha mai, fin qui, varcato la soglia di case private, nemmeno quelle dei suoi congiunti cui pure è legatissimo.

E' intanto giunto al capezzale dell'infermo uno dei nipoti, Robert Emmet Stritch; l'altro nipote, padre Morris Stritch è atteso per domani. Appena sceso dall'aereo, egli è stato accolto dal segretario del cardinale e dal rettore della «Piccola Casa di Chicago» di cui è ospite e nella tarda mattinata è stato introdotto presso lo zio, che lo ha intrattenuto per 30 minuti. Anche altri visitatori sono stati ammessi nella stanza.

Di tanto in tanto l'infermo pronuncia qualche parola ed accenna ad un sorriso mostrando così la intima energia con cui resiste al male. Tiene costantemente nella mano sinistra un crocifisso che spesso porta alle labbra; stamane si è comunicato. Mentre ancora ieri i pronostici erano quasi disperati, oggi si può attendere un superamento della crisi.

Il segretario della Volkspartei querela un quotidiano

Bolzano, 21 maggio.

Il segretario della Sud Tiroler Volkspartei, Hans Stanek, ha presentato oggi alla Procura della Repubblica di Bolzano una querela contro il quotidiano «Alto Adige» per un articolo in lingua tedesca apparso il 16 maggio scorso su quelle colonne e intitolato «Lupi in veste di agnelli».

Tra i passi citati dal segretario della Sud Tiroler Volkspartei, quali lesivi nei suoi confronti vi è anche il seguente: «Anche il sudtirolese Stanek si è fermato davanti a più di un crocefisso negli ultimi anni del terzo Reich, ma non in silenziosa devozione e riflessione, bensì lambiccandosi il cervello per studiare come avrebbe potuto togliere questa "spina" nell'occhio dei compari bruni. E quando venne poi l'ora giusta Stanek non desistette dal far togliere i crocefissi dalle scuole e dagli edifici pubblici».

Per «Le notti di Cabiria»

Fellini ha vinto la causa con la Fondazione del Vittoriale

Roma, 21 maggio.

E' vero che il titolo di una opera dell'ingegno non può essere riprodotto senza il consenso dell'autore su un'altra opera. E' vero che non si può usare quindi un titolo se dall'uso derivi confusione fra due opere. Ma è anche vero che nel caso del film *Le notti di Cabiria* di Federico Fellini e in quello del film *Cabiria*, tratto da un soggetto di D'Annunzio, si tratta di due opere completamente diverse per cui l'uso del nome proprio *Cabiria* non può determinare alcuna confusione. Questo ha deciso il tribunale nel prendere in esame la questione sollevata dalla fondazione del Vittoriale che aveva diffidato il produttore Dino De Laurentiis ad usare per il film di Fellini il nome «Cabiria» in quanto concessionaria di tutti i diritti relativi all'opera dannunziana.

«D'altra parte — ha spiegato il presidente del tribunale dott. Mario Elia nella sua sentenza con la quale è stato autorizzato il produttore cinematografico ad usare il nome di *Cabiria* per il film — il personaggio di Cabiria nel film di Fellini è una piccola venditrice d'amore concepita realisticamente nella sua umana miseria; mentre nell'opera dannunziana il personaggio Cabiria è concepito con ieratico riferimento al culto greco di "Kabeira" deità pagana adorata in Samotracia e che impersonava la dea Cerere».

Rimpatriato il giovane spagnolo trovato clandestino su una nave

E' il figlio di un noto industriale di Valencia - Era fuggito di casa due mesi fa - E' partito da Genova

Genova, 21 maggio.

Col piroscafo «Costa Andalusa» è partito oggi alle diciassette alla volta di Valencia un giovane spagnolo, il diciannovenne José Alcover — figlio unico di un notissimo industriale, proprietario di alcuni stabilimenti per la lavorazione del pesce — fuggito da casa due mesi fa e di recente scoperto e identificato mentre si trovava a bordo di un mercantile italiano.

José Alcover, in compagnia di un suo coetaneo, aveva abbandonato Valencia alla fine del mese di marzo ed era riuscito ad espatriare in Francia. I suoi genitori, angosciati per l'improvvisa scomparsa, avevano lanciato appelli attraverso la radio spagnola e quella francese: il ragazzo tuttavia non si era fatto vivo. Dopo qualche giorno di peregrinazioni, José e il suo amico erano stati fermati dalla gendarmeria di Marsiglia ed essendo stati trovati sprovvisti di documenti e di mezzi di sussistenza erano stati internati in un campo profughi, in attesa di chiarire la loro posizione.

L'Alcover una notte era riuscito a fuggire ed a raggiungere il porto di Marsiglia, ove aveva preso imbarco clandestino sul mercantile italiano «Cupido», diretto a Venezia. Durante la navigazione, il nascondiglio di José (una scialuppa di salvataggio coperta da un telone) era stato scoperto sicché il giovane ieri veniva sbarcato a Venezia. Tramite l'interessamento del console spagnolo a Genova, amico intimo del padre di José, il giovane — che ha detto di essere fuggito da casa «per vedere il mondo com'è fatto» — è stato condotto a Genova in treno e qui ha oggi preso imbarco alla volta di Valencia.

I suoi genitori, subito informati del ritrovamento, gli hanno già perdonato: in un telegramma di ringraziamento inviato al console spagnolo di Genova, essi hanno detto che desiderano soltanto di poter riabbracciare al più presto il loro figliolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Solamente un secondo di distacco fra il capofila della classifica e lo spagnolo Botella

Moser nuova «maglia rosa» del Giro dopo la vittoria di Bahamontes a Superga

Bahamontes, Gaul e Loroño, i tre più temuti scalatori del Giro, hanno staccato il gruppo sulle prime rampe della salita iniziando la lotta decisiva per la vittoria - Solamente nell'ultimo tratto il vincitore è riuscito ad aver ragione della resistenza del lussemburghese mentre Loroño aveva già perduto terreno - Pambianco passa al quarto posto nella classifica e Baldini è terzo appena a 10" dal primo

La quarta tappa del Giro con arrivo a Superga ha avuto come fatti salienti: 1) la vittoria dello spagnolo Federigo Bahamontes, che al traguardo posto sul piazzale della Basilica ha preceduto di 27" il lussemburghese Gaul, di 38" il suo connazionale Loroño, di 1' e 41" il belga Brankart (quattro stranieri ai primi quattro posti!) ed altri di cui diremo fra poco, con l'esordiente La Cioppa, quinto arrivato, e primo degli italiani; 2) la scomparsa del giovane Pambianco dal comando della classifica generale, che ora è capeggiata dal trentino Moser — sia pure con un solo, esile minutino secondo di vantaggio sul vincitore di ieri a St. Vincent, lo spagnolo Botella, 10" su Baldini, 31" sulla spodestata Maglia rosa, e poco più su Gaul.

Raccontiamo alla svelta come si è svolta e conclusa la tappa, senza neppure attardarci in speculazioni divinatorie sul resto del Giro, non potendo una salita così breve, sia pur ripida, ma non preceduta da una serrata battaglia, offrire utili indicazioni sul valore dei corridori: oltre quelle, del resto ovvie, che come scalatori puri i due spagnoli e il lussemburghese hanno confermato una superiorità su tutti i nostri che era già nelle generali previsioni. Il solo rilievo d'una certa importanza, è la rivelazione dell'abruzzese La Cioppa — una «scoperta» di Gino Bartali, e la buona prova offerta da Baldini — che è arrivato 8°, perdendo rispetto al vincitore 1' e 12", ma ottenendo lo stesso tempo di Bobet che, forse, sperava di rosicchiargli un bel mucchietto del margine che li separa.

Le migliaia e migliaia di spettatori che si ammassavano sull'ultimo tratto del percorso da Gassino a Castiglione Torinese in avanti, e la moltitudine di quanti alla televisione hanno assistito all'irrompere d'un foltissimo gruppo alla svolta che da Sassi porta la strada per 5 km. di rude ascesa su al colle, si saranno chiesti come mai — ad onta degli sbandierati propositi di «battaglia» e del loro stesso interesse — i corridori non siano riusciti a frazionarsi neanche di poco lungo i precedenti 127 km. del percorso, ed abbiano abbordato in formazione compatta l'unico ostacolo della giornata. Essendo partiti tutti alla pari al piede del colle, i distacchi sul culmine non potevano che essere minimi, e creare nella classifica generale dei mutamenti che sarebbe sciocco non considerare che effimeri, tanto sono tenui.

La spiegazione è presto data: ed è che, anche se in parecchie circostanze ieri v'è stato qualche ben intenzionato a provocare di sorpresa e di forza la frattura del gruppone e dar vita a una gara movimentata con la formazione di una pattuglia più o meno numerosa all'avanguardia: tutti i tentativi sono naufragati, tanto vigile era il controllo e rapida la reazione che i «capitani» delle varie squadre, sia personalmente che attraverso i loro gregari, hanno esercitato appunto allo scopo di bloccare ogni iniziativa del genere. Poiché da St. Vincent fino in vista di Superga il gruppo era venuto a più di 42 di media, era naturale che, per fuggire da esso e resistere all'immancabile e immediata controffensiva, bisognasse marciare a 48-50 all'ora; e non soltanto per pochi minuti.

E poiché nella compagnia non c'era nessuno che ne avesse la voglia o la possibilità, è naturale che un centinaio giusto fossero i corridori che la componevano al momento della fase finale, lanciati dietro al modestissimo Ferlenghi, che aveva preso il largo uscendo da Chivasso, senza che il suo tentativo destasse in verità molto timore.

Che vale dire che si era venuti a 45 all'ora fino ad Ivrea (sfido, la strada è in discesa); che sulla breve salita del Ponte dei preti dopo Parella uno scatto di Defilippis aveva messo in movimento l'intera reazione avversaria: che i due esordienti Zorzoli e Martin erano stati lasciati liberi di andar a spartirsi i premi del traguardo volante di Cuorgnè, ma che entrando in Rivarolo il gruppone li riassorbiva, dopo essersi per qualche chilometro scisso in due-tre tronconi, ma senza risultato definitivo! Si devono proprio sprecare delle righe di stampa per dire che anche un successivo tentativo della coppia Menini-Chacon, sostenuta quasi subito dai sopraggiunti Sabbadin e Tosato, andò a finire come i precedenti; sebbene i primi ad acciuffarli fossero nientemeno che De Bruyne, Bobet, Nencini? Mica sono principianti, gli altri del gruppone a una certa subito alla riscossa, annullare con poche pedalate quei cento metri che attraversando Caluso li separavano dai fuggitivi. E così, la grossa compagnia si avvicinò a Chivasso, dove 25 Km. mancano all'arrivo.

Qui, come già detto scattò Ferlenghi: e il resto che si possa aggiungere è che lo lasciarono andare. Gli «assi» continuavano a sorvegliarsi strettamente a vicenda, ormai decisi a battersi soltanto sulla salita. Ferlenghi è 96° nella classifica, ha quasi 80' di ritardo dal «leader», non dà fastidio a nessuno. Che a Gassino egli avesse 25" di vantaggio e 1' e 40" a San Mauro non importa. Sapevano, erano sicurissimi che di lì a poco l'avrebbero acchiappato, e lasciato indietro sulla salita. Il che, infatti, avvenne; e in poco più di 10' le sorti della tappa si decisero.



Bahamontes al comando e Gaul lottano sulla salita

Defilippis era appena rientrato nel gruppo dopo aver fulmineamente cambiato la ruota anteriore per foratura, che alla svolta per la villa Camerana la lotta si accende. La fila dei corridori si rompe, larghi vuoti si aprono fra essi. Al comando si sono subito portati tre uomini della «Guerra»: e precisamente Bahamontes, Loroño e Gaul, i quali dopo un chilometro già precedono d'una trentina di metri Bobet, De Bruyne, Fallarini; mentre dietro a questi arrancano La Cioppa, Baldini, Botella ed altrettanto.

La prima selezione è stata netta, ma sarà definitiva solo per i primi tre nominati, giacché nella parte mediana della salita — quella del Gambino o che è la più ripida — Brankart, Fornara, Buratti avanzano dalle posizioni retrostanti, e superano Baldini, Bobet e gli altri, senza, tuttavia, neppur minimamente minacciare Gaul, che si è portato secondo, né tanto meno Bahamontes che avvantaggia sempre più, filando verso il traguardo con azione agile e sicura. Soltanto Loroño è avvicinato da Brankart, ma riesce nullameno a conservare il terzo posto.

Ferlenghi era stato raggiunto come si prevedeva, dentro il primo chilometro, e non arriverà che 58°, a 3' e mezzo dal vincitore.

Vittorio Varale

Torino - Mondovì: Km. 193

LOCALITA'	km.	Media km. 40
TORINO	0,0	12.30
La Loggia	4,0	12.35
Carignano	11,0	12.46
Carmagnola	19,6	12.59
Sommariva d. Bosco	29,6	13.14
Sanfrè	32,6	13.19
Bandito	36,0	13.24
Bra	40,0	13.30
Alba	48,3	13.53
Passo di Borgomale	70,0	14.15
Borgomale	73,0	14.19
Castino	79,6	14.29
Cortemilia	87,0	14.40
Gisnole	99,0	14.58
MONESILIO (T.V.)	100,0	15.13
Gabutti di Camerana	114,0	15.21
Saliceto	118,0	15.27
Cengio	122,0	15.33
MILLESIMO (Rif.)	127,0	15.40
La Fabbrica	137,0	15.55
Montezemolo	138,0	15.57
Gamalione	145,0	16.07
LA PEDAGGERA (G.P.M.)	150,6	16.15
Murazzano	156,1	16.24
Belvedere Langhe	161,1	16.32
Dogliani (Bivio a. Carrù)	165,5	16.38
Farigliano	169,3	16.44
CARRU' (T.V.)	174,6	16.52
S. Giuseppe di Magliano Alpi	181,3	17.02
MONDOVI'	193,0	17.20

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bahamontes; 132 km. in ore 3.08'50" (media km. 41,941); 2. Gaul a 27"; 3. Loroño a 38"; 4. Brankart a 41"; 5. La Cioppa Silvestro a 58"; 6. Fornara a 1'03"; 7. Buratti s. t.; 8. Baldini a 1'12"; 9. Bobet L. s. t.; 10. Fallarini a 1'21"; 11. Poblet s. t.; 12. Barale s. t.; 13. Conterno s. t.; 14. Planckaert a 1'42"; 15. Botella s. t.; 16. Ernzer s. t.; 17. Moser s. t.; 18. Annaert a 1'58"; 19. Ranucci s. t.; 20. Lampre s. t.; 21. Mancini a 2'08"; 22. Coletto s. t.; 23. Junckermann a 2'17"; 24. Pettinati s. t.; 25. Monti s. t.; 26. Defilippis s. t.; 27. Favero s. t.; 28. Mannelli s. t.; 29. Martin a 2'22"; 30. Coppi a 2'25"; 31. Azzini s. t.; 32. Pambianco s. t.; 33. Astrua a 2'35"; 47. Nencini a 3'05"; 53. De Bruyne a 3'12"; 115. e ultimo Crespo a 16'22".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Moser, 12.39,02; 2. Botella a 1"; 3. Baldini a 10"; 4. Pambianco a 31"; 5. Gaul a 34"; 6. Brankart a 1'12"; 7. Fornara a 1'43"; 8. Poblet a 1'51"; 9. Bobet L. a 1'59"; 10. Bahamontes a 2'03"; 11. Tinazzi a 2'05"; 12. La Cioppa a 2'08"; 13. Loroño a 2'20"; 14. Favero a 2'22"; 15. Fallarini a 2'55"; 16. Keteleer a 3'22"; 17. Ranucci a 3'39"; 18. Conterno a 3'43"; 19. De Bruyne a 3'46"; 20. Coletto a 3'49"; 21. Barale a 3'58"; 22. Nencini a 4'21"; 23. Pettinati a 4'22"; 24. Geminiani a 4'27"; 25. Adriaenssens a 4'59"; 31. Astrua a 6'06"; 34. Defilippis a 7'30"; 54. Coppi a 11'58"; 116. e ultimo Varnajo a 43'56".

Il «Giro» ha ricordato le vittime di Superga

L'organizzatore del «Giro» Vincenzo Torriani, il direttore di corsa Tino Rolle ed alcuni dirigenti dell'U.V.I. al termine della tappa Saint Vincent-Torino, si sono recati insieme a numerosi sportivi a rendere omaggio alla memoria dei giocatori, giornalisti e piloti, periti sul colle di Superga nella sciagura del 4 maggio 1949. Torriani ha deposto un mazzo di fiori sul cippo che porta incisi i nomi delle vittime.

Gli atleti italiani che hanno partecipato alla riunione d'Atene sono giunti ieri in aereo a Roma: essi hanno vinto nove delle undici gare a cui hanno preso parte.

Al torneo di Parigi, Maggi ha battuto Perry (U.S.A.) 6-2; 6-4; 3-6; 6-1.

La nazionale calcistica argentina ha battuto l'Inter a San Siro: 2-0

Le due reti sono state segnate nel primo tempo durante il quale gli argentini hanno dato una bella lezione di gioco - Nella ripresa la squadra milanese ha effettuato 6 sostituzioni - Ha giocato anche Sivori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 maggio.

Hanno vinto gli argentini per 2 a 0 e si può dire che il risultato sia convincente malgrado la contraddizione tra lo svolgimento del primo tempo e quello del secondo sia evidente.

Nel primo tempo gli ospiti hanno soverchiato della testa e delle spalle i loro avversari. Li hanno dominati in fatto di tecnica pura. Tutto loro è stato il gioco. L'Internazionale aveva messo in campo il famoso trio d'attacco della nazionale argentina della stagione scorsa. Ma contro i loro connazionali né Sivori, né Angelillo, e principalmente Maschio, sono riusciti a combinare nulla di positivo. E il rimanente della squadra nerazzurra — che vestiva una maglia bianca con striscia trasversale dei colori sociali — era in giornata pessima. Non ne azzeccava una.

Contro un'opposizione così debole, gli argentini avanzando e muovendosi a base di padronanza assoluta della palla, di smarcamenti e di continui cambiamenti di posizione, poterono fare tutto quello che vollero. Essi segnarono due reti sole, la prima con la mezz'ala sinistra Rojas sullo slancio di un'azione portata avanti sulla sinistra, che travolse nettamente il terzino Fongaro. Non si era che al 2' di gioco. Poi Prado colpì il palo e tutta una serie di calci d'angolo coronò l'opera del piccolo ma veloce Corbatta all'ala destra.

Al 21' Prado, a mezzo di un tiro raso a terra sulla sinistra del portiere milanese, segnava la seconda rete. Alla metà del tempo 2 a 0, con l'impressione che il risultato avrebbe potuto salire a proporzioni maggiori se gli argentini avessero spinto a fondo.

Dopo l'intervallo l'Internazionale cambiava la bellezza di sei uomini, e cioè il terzino sinistro, il mediano destro, il centro-mediano, la mezz'ala destra, la mezz'ala sinistra e l'ala sinistra. Gli argentini, a loro volta, si limitavano a sostituire il terzino sinistro Vairo con Edwards. Un po' perché i sostituenti italiani sfoderavano maggiore volontà e principalmente miglior velocità, un po' perché gli ospiti davano l'impressione di aver perso parecchio del loro smalto iniziale, le cose andavano meglio per l'undici milanese.

L'Inter attaccava con insistenza e manteneva il predominio per una buona metà del tempo, giungendo anche vicino a segnare con un bel tiro di Angelillo, che il portiere Carrizo parava a stento. Poi il mediano Bolchi si lesionava e i milanesi, avendo esaurito le loro disponibilità di riserve, dovevano giocare per sei minuti con dieci uomini soli, in attesa che tornasse a vestirsi e rientrasse in campo il mediano Tagliavini.

Da questo momento gli argentini si riprendevano e senza conferire al loro predominio quel carattere soverchiante che aveva avuto nel primo tempo, tenevano il gioco a loro piacimento. La loro mezz'ala destra colpiva il palo con un tiro violento e l'incontro terminava senza che la ripresa modificasse in nulla il risultato del primo tempo.

La partita ebbe un tardo inizio, dopo le nove e mezzo di sera. Erano presenti circa 65 mila spettatori.

Vittorio Pozzo

ARGENTINA: Carrizo; Lombardo, Vairo (Edwards); Rossi, Dellacha, Varacka; Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Zarate.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi (Valadè); Masiero (Invernizzi), Tagliavini (Bernardin), Bolchi; Bicicli, Maschio (Massei), Angelillo, Sivori (Tinazzi), Skoglund (Lorenzi).

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

RETI: 1° tempo, 2' Rojas; 21' Prado.

Autorizzato dalla Lega l'anticipo di Juventus-Roma

Milano, 21 maggio.

In deroga eccezionale alle vigenti norme sul Campionato, il comitato di presidenza della L.N. ha stabilito stasera che le partite Juventus-Roma e Bologna-Inter siano disputate sabato in notturna con inizio alle 21,15.

Ordinaria amministrazione per la Commissione giudicante: due giornate di squalifica a Fracassetti e Rossi (Siena), Gatto (Reggina), Ardit (Mestrina) e Linetti (Catanzaro), il primo con la condizionale, gli altri quattro senza; una giornata a Fusato (Lanerossi), Raise (Catanzaro), Balestri (Fedit), Gigante (Salernitana), Pirazzini (Siena) e Visconti (Sarom-Ravenna), tutti con la condizionale. Ammonizione con diffida a Bodi (Bologna), Lojacono (Fiorentina), Calegari (Venezia), Ochetta (Marzotto), Catalano, Negri e Perni (Prato), Sceccabarozzi (Vigevano), Guarini (Siracusa), Massagrande (Salernitana) e Forest (Livorno); ammonizione semplice a Cardarelli (Udinese), Prini (Fiorentina), Chiumento (Padova), Cervellati (Bologna), Gotti (Lecco), Rossi (Venezia), Rimbaldo (Sambenedettese), Congiu (Cagliari) e Bersi (Biellese). Ammende: 150.000 lire al Catanzaro ed al Sarom-Ravenna, 120.000 alla Sambenedettese, 100.000 al Napoli, 60.000 al Milan, 50.000 alla Juventus, 40.000 al Lecco ed al Prato, 15.000 alla Cremonese.

Per il torneo «cadetti» Coronglu (Torino) è stato squalificato fino a tutto il 29 maggio, per il campionato «juniores» l'allenatore Quaresima (Lanerossi) è stato squalificato fino al 8 giugno con la condizionale.

Richiesto dall'Atalanta un miliardo agli accusatori

Bergamo, 21 maggio.

In merito al noto Azzini-Cesari sullo scandalo per la partita Padova - Atalanta, vinta a Padova dai neroazzurri per 3 a 0, dalla direzione della società orobica si apprende che l'Atalanta ha chiesto a coloro che per primi hanno divulgato la notizia della tentata corruzione un miliardo di danni.

Come è noto, la presidenza della società orobica ha intenzione di mandare la vertenza davanti ai giudici.

La Libertas di Biella è stata promossa alla Serie A del campionato italiano di pallacanestro.

Torneo notturno degli Assi al bocciodromo dei Michelotti: S.I.S. b. Graziano 13 a 10; Fiat b. Avv. S. Paolo 13 a 4; Italgas b. La Fiasa 13 a 1; Elli Zerboni b. Lancia 13 a 7. S.I.S. e Fiat entrano in finale mentre la Fiasa e Lancia sono eliminate.

Baldini è contento della sua corsa e Defilippis impreca alla sfortuna

Il raduno per la Torino-Mondovì avrà luogo alle 11,30 nell'ex-piazzetta reale

Sul piccolo palco eretto all'altezza del traguardo, Bahamontes e Botella. Un mazzo di fiori rossi per Bahamontes, una maglia rosa per Botella. Dicon che è lui, il nuovo capolista. Poi si rifanno i conti. E primo in classifica diventa Moser. Magari per un solo secondo, ma con pieno diritto. Girardengo, il «campionissimo n. 1» nella storia del ciclismo, direttore sportivo del ragazzo di Trento, strizza l'occhio. E' come se avesse fatto un passo indietro nel tempo, e come avesse battuto d'un soffio Learco Guerra. Perché Learco Guerra, ex «locomotiva umana» trasformatosi in industriale, è il direttore sportivo dello spagnolo.

Botella scende la scala con il broncio. Moser resta su a salutar la folla che lo acclama. Guerra trova subito modo di consolarsi. Gli basta dare uno sguardo all'ordine di arrivo: 1. Bahamontes; 2. Gaul; 3. Loroño. Tutti e tre in fila, tutti e tre della «Faema», la squadra che il mantovano conduce. E Learco, sfoggiando il sorriso che gli illumina il volto, spiega la «tattica».

«I miei avevano l'ordine di attaccare. Cercare di bloccare le offensive altrui sino ai piedi della salita e poi scatenare la battaglia. Gaul, martedì, non era stato troppo bene. Niente di speciale, un dolce rimasto sullo stomaco. Per un signore qualunque, è cosa di nessun conto, per un ciclista può anche costituire un guaio. Il lussemburghese, quindi, aveva ordine di ricever consigli dalla sua salute. Avevo altri scalatori, del resto, a disposizione. Tutti gli avversari avrebbero guardato Gaul, lasciando campo libero a Bahamontes ed a Loroño. Bahamontes doveva scattare per primo. Si sarebbe visto dopo che aspetto prendeva la corsa. Federico ha eseguito la missione a puntino, Loroño ha rispettato la consegna. Gaul, stabilito che lo stomaco, per l'occasione, funzionava, è partito anche lui di forza. I risultati non sono mancati. Se si fosse aggiunta anche la maglia rosa di Botella forse sarebbe stato troppo. Mi accontento».

La folla preme e sballotta i corridori. Di spinte ne n'è per tutti. Baldini, seduto sugli scalini della Basilica, si compiace con se stesso; Bobet si professa letteralmente sbalordito dell'asperità della salita; Defilippis s'arrabbia con quella gomma che l'ha tradito nell'ultimissimo tratto di pianura, costringendolo ad iniziar la rampa nelle posizioni di fondo. Nella calca capitiamo per caso contro Toni Spiss. Lo sciatore austriaco è sbalordito. La sua tradizionale compostezza quasi è in pericolo. I ciclisti lo entusiasmano, lo commuovono per la loro fatica sfibrante.

Ed ecco il señor Bahamontes con il mazzo di garofani rossi in mano. E' un tipo, il vincitore di Superga. Nato a Toledo, scalatore nato. Dicono che fosse padrone di un carattere speciale. Sulle salite staccava ogni avversario; giunto sulla vetta, in genere, si fermava. Si dava un'aggiustatina ai capelli, si asciugava il sudore ed aspettava gli altri. Una volta — raccontano — prese persino un gelato nell'attesa. Forse è vero, forse no. Comunque Bahamontes, rivelatosi in un «Tour», diede in un altro Giro di Francia una nuova conferma delle sue stranezze. S'era ritirato Gaul, Federico era diventato il grande favorito. Un giorno, un giorno di sole spaventoso, Bahamontes si arrestò ai bordi della strada. Stava male. O, almeno, disse così. Un medico gli fece un'iniezione, due gregari lo ricacciarono in sella. Federico asserì di sì, percorse cento metri, si lasciò arrivar a tiro l'ambulanza e vi montò sopra. Stop, il «Tour» non lo interessava più.

Il Giro d'Italia 1958 magari lo interessa. Il ragazzo di Toledo sulla rampa di Superga ha trovato pane per i suoi denti. Ha detto alla folla immensa che lo applaudiva lungo i cinque chilometri di salita d'esser in un momento buono.

Per la tappa d'oggi il raduno dei corridori avrà luogo alle 11,30 nell'ex piazzetta Reale. La partenza verrà data all'imbocco della radiale per Moncalieri.

Gigi Boccacini

Uccise l'ex-fidanzato esasperata dalla miseria

La giovane siciliana interrogata in carcere - Sperava nel matrimonio per sistemare la famiglia

Milano, 21 maggio.

Maria Rosa Scauso, la giovane siciliana che ha ucciso ieri pomeriggio a colpi di pistola in piazzale Emilia l'ex-fidanzato Luciano Circo, è stata interrogata oggi al carcere di S. Vittore dal giudice istruttore. Il racconto della sparatrice ha posto in evidenza che il delitto è stato dettato anche da una lunga serie di disavventure economiche determinate, secondo la giovane, dal mancato matrimonio.

Maria Rosa Scauso era veramente innamorata di Luciano Circo, ma questo sentimento non era del tutto disinteressato: l'assassina era stata infatti costretta tempo fa a chiudere il negozietto di mercerie che gestiva con la madre e la sorella a Lentini, dopo aver tacitato numerosi fornitori di Bologna e di Verona che avevano già chiesto il fallimento; le tre donne si erano così trovate sole e senza lavoro. All'ex-fidanzato la giovane aveva chiesto più volte aiuto, l'aveva perfino minacciato di uno scandalo ed aveva tentato di trascinarlo in tribunale: nella sua mente sconvolta, l'incubo della miseria non le dava pace; solo le nozze di Maria Rosa col Circo, figlio di un esportatore di frutta, avrebbero permesso di guardare al domani con una certa tranquillità. Con questa convinzione la giovane aveva vissuto per molti anni e sperava ancora di poter realizzare il suo progetto, pur sapendo che i genitori dell'ex-fidanzato erano decisamente contrari al matrimonio.

Tutte le circostanze che hanno portato la donna a compiere il folle gesto sono chiaramente emerse dalla sua odierna deposizione al magistrato: ci saranno dunque delle attenuanti, oppure la posizione di Maria Rosa Scauso è ben più grave di quanto non si è pensato finora e il giudice istruttore potrà trarne la conclusione che c'è stata premeditazione nel crimine? Quest'ultima ipotesi pare ormai prevalere, a meno che l'assassina, dalle perizie cui verrà sottoposta nei prossimi giorni, non risulti seminferma di mente.

Coniugi feriti nell'auto mentre vanno a un funerale

Campiglia Marit., 21 maggio.

Mentre stavano portandosi da Roma a Genova per prendere parte al funerale di un parente, due coniugi genovesi sono rimasti vittime di un grave incidente stradale, accaduto al km. 249 della statale Aurelia. I due coniugi, Remo Siritto di anni 41 e la moglie Teresa Risso di anni 49, abitanti a Genova Nervi, mentre si trovavano a bordo della loro 600, subito dopo l'abitato di Caldana, per cause non precisate andavano a sbattere con violenza contro la parte laterale sinistra di un autotreno targato Torino 252911, rimanendo entrambi seriamente feriti.

Trasportati all'ospedale, i medici di turno riscontravano alla Teresa Risso la frattura della base cranica, la frattura completa dell'avambraccio destro e varie ferite e contusioni e si riservavano la prognosi. Remo Siritto ha riportato una vasta ferita da taglio alla testa e altre contusioni di minor conto ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Ridotta la pena al geometra che litigò per un sorpasso

Alessandria, 21 maggio.

Stamane in tribunale si è svolto il dibattimento a carico del geometra Vitter Cavalieri, di 31 anno, abitante a Castellazzo Bormida, già condannato il 10 dicembre scorso dal pretore di Valenza ad otto mesi di reclusione sotto l'imputazione di lesioni al barone Ottavio Staiti, di Casale Monferrato.

Il 10 maggio dello scorso anno, sulla strada Casale-Valenza, il barone, che procedeva su una «Fiat 1100», aveva chiesto la strada all'autofurgone sul quale viaggiava il Cavalieri insieme a Giuseppe Rogo, di Baudolino: sembra che il geometra non cedesse tempestivamente il passo alla macchina, per cui l'automobilista, stando a quanto dichiarato dall'imputato nell'udienza in pretura, superato il furgone, si era nuovamente portato sul lato destro della strada effettuando una brusca frenata, e costringendo così anche il Cavalieri a frenare ed a sterzare sino ad urtare colla ruota posteriore destra contro un paracarro.

Successivamente i due dell'autofurgone avevano raggiunto il barone in prossimità del passaggio a livello di Valenza e gli si erano avvicinati per chiedergli spiegazioni, la discussione era degenerata ed il Cavalieri aveva percosso l'automobilista provocandogli lesioni di una certa entità. Come s'è detto, il pretore aveva inflitto al Cavalieri otto mesi di carcere coi benefici di legge, accordando al barone Staiti una provvisionale di centomila lire; il nostro tribunale, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha ridotto la pena all'imputato a sei mesi di reclusione.

Fiera di maggio a Moncalvo per bovini di allevamento

Il Comune di Moncalvo ha organizzato per stamane giovedì, un'importante fiera di bestiame bovino d'allevamento con la partecipazione di molti coltivatori della zona e Comuni circostanti. Vi sarà anche una mostra di animali da carne con un monte di premi per complessive 200 mila lire.

Nella zona collinare di Moncalvo l'allevamento del bestiame da carne e da lavoro è tenuto in molta considerazione, sebbene in parte sia stato sostituito con le macchine.

La collina si sta meccanizzando, è vero, ma gli animali bovini di razza piemontese daranno ancora per qualche anno un buon contributo ai lavori della terra e al bilancio aziendale. I viticoltori di Moncalvo e dintorni hanno sempre curato la stalla e attualmente è la attività che offre ancora qualche possibilità: speriamo continui.

c. r.

L'elenco dei corridori ed i numeri di gara

1 Nencini, 2 Baffi, 3 Carlesi, 5 Costalunga, 6 Galeaz, 7 Magni, 8 Pellegrini, 9 Barbotin, 10 Bober, 11 Bobet J., 12 Bobet L., 13 Coste, 14 Gouget, 15 Picot, 16 Rolland, 17 Albani, 18 Assirelli, 19 Baldini, 20 Bartolozzi, 21 Fabbri, 22 Falaschi, 23 Massocco, 24 Pambianco, 25 Bahamontes, 26 Botella, 27 Ciampi, 28 Ernzer, 29 Galdeano, 30 Gaul.

31 Loroño, 32 Pellegrini, 33 Annaert, 34 Brankart, 35 Everaert, 36 Geminiani, 37 Lampré, 38 Mallejac, 39 Scodeller, 40 Varnajo, 41 Dante, 42 Fallarini, 45 Sabbadin, 46 Viani, 47 Zagagno, 48 Zorzoli, 49 Astrua, 50 Brenioli, 51 Fantini, 52 Favero, 53 Monti, 54 Padovan, 55 Pettinati, 56 Piscaglia, 57 Barale, 58 Pezzi, 59 Boni, 60 Brandolini.

61 Conti, 62 Coppi, 63 Ferlenghi, 64 Ronchini, 65 Almaviva, 66 Benedetti, 67 Bertoglio, 68 Catalano, 69 Moser, 70 Pintarelli, 71 Ponzini, 72 Tezza, 73 Adriaenssens, 74 Coletto, 75 Conterno, 76 De Bruyne, 77 Defilippis, 78 Derijcke, 79 Keteleer, 80 Planckaert, 81 Cassano, 82 Dall'Agata, 83 Filippi, 84 Gaggero, 85 Gismondi, 86 Guazzini, 87 Furioni, 88 Vannitsen, 89 Accordi, 90 Iturat.

91 Chacon, 92 Cioli, 93 Crespo, 94 Fornara, 95 Poblet, 96 Tognaccini, 97 Carizzoni, 98 Junckermann, 99 Muller, 100 Piazza, 103 De Gasperi, 104 Buratti, 105 Azzini, 106 La Cioppa, 107 Mancini, 108 Mannelli, 109 Martin, 110 Menini, 111 Milesi, 112 Tinazzi, 113 Grassi, 114 Maule, 115 Paoletti, 116 Ranucci, 117 Romagnoli, 118 Scudellaro, 119 Tosato, 120 Baroni.

Trasmissioni radio e tv

Programma nazionale — Oggi ore 12: Radiocronaca della partenza da Torino; ore 16,30: Radiocronaca dell'arrivo a Mondovì.

Secondo programma — Ore 15: Radiocronaca del passaggio a Mongiglio; ore 20, dopo il giornale radio: Commenti e interviste.

Televisione — Ore 16,30: Ripresa diretta dell'arrivo a Mondovì; ore 21,05: Servizio speciale del telegiornale per il Giro d'Italia.

Chiesta l'immediata convocazione nel Sudan o in Libia

Il Libano ricorre alla Lega Araba Nasser accusato di aiutare i ribelli

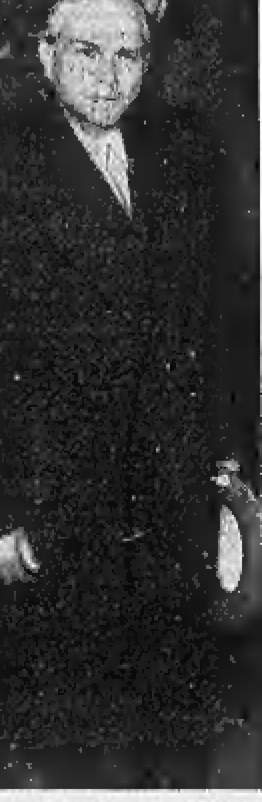
Anche la Russia parteciperebbe al complotto per rovesciare il governo di Beirut - Il Presidente Chamoun afferma di avere le prove dell'ingerenza siro-egiziana nella rivolta - Tripoli ancora in mano agli insorti

(Dal nostro inviato speciale) **Beirut, 21 maggio.**

Il Libano ha proclamato oggi la sua volontà di non subire le pressioni e le interferenze della Repubblica araba unita, che è stata denunciata alla Lega araba, e di essere disposto a dare qualsiasi prova pur di difendere la sua indipendenza. Lo ha dichiarato in una drammatica conferenza-stampa il presidente della Repubblica, Chamoun.

Parlando in inglese ai giornalisti stranieri, Chamoun ha detto che dallo sviluppo degli avvenimenti dipende la libertà del Libano. E' in gioco tutta la esistenza del Libano come Paese libero nel quale finora cristiani e musulmani hanno potuto vivere in pieno accordo. «Noi non cederemo alle pressioni della Repubblica araba unita che sta compiendo un massiccio intervento nei nostri affari interni. Noi non vogliamo modificare il nostro atteggiamento politico e cambiare i nostri amici».

Dopo aver riaffermato la solidarietà del Libano con l'Occidente, Chamoun ha eluso le domande sulla possibilità che egli acconsenta di far modificare la Costituzione per vedere rinnovato il suo mandato presidenziale e ha lasciato l'impressione che non si opporrà alle insistenze dei suoi amici che vogliono vederlo riconfermato alla presidenza proprio perché il Libano possa continuare a seguire le sue tradizionali direttive politiche. Chamoun ha detto anche che non chiederà le dimissioni del governo e che soltanto circostanze straordinarie potrebbero indurlo ad affidare al capo dell'esercito, generale Chehab, l'incarico di formare un governo di transizione. In tal modo egli ha respinto tutte le richieste dei capi dell'opposizione i quali già stamane avevano annunciato che un irrigidimento del governo avrebbe portato fin da domani una ripresa della guerriglia e degli attentati terroristici in tutto il Paese.



Il presidente del Libano

Il capo dei ribelli di Tripoli che era venuto ieri l'altro a Beirut con un salvacondotto, è rientrato stasera nella sua città per riprendere il comando degli insorti asserragliati nella cittadella e in alcuni quartieri popolati esclusivamente da musulmani. Ma il governo non ha per ora intenzione di dare ascolto ai ribelli e per evitare un inutile spargimento di sangue ha dato ordine alle truppe di stare sulle loro posizioni e di sparare soltanto se attaccate.

Già da oggi violenti combattimenti sono in corso tra bande di insorti e reparti governativi, tanto ad Akkar, che si trova ad una cinquantina di chilometri da Tripoli, quanto nella regione di Bekaa dove la situazione è particolarmente grave. La Siria — secondo altre dichiarazioni del presidente Chamoun — continua ad inviare uomini oltre la frontiera del Libano per rifornire di armi i ribelli; e altri uomini invia a Beirut e nelle altre città perché partecipino alle azioni terroristiche. Oggi la polizia ha scoperto in un tram fermo nella piazza dei Cannoni un ordigno esplosivo contenente due chili di dinamite che avrebbero potuto provocare una strage nella piazza più frequentata della capitale. Altre bombe sono state lanciate in diversi rioni di Beirut e a Tripoli il quartier generale delle forze governative. Il palazzo del Governo a Baalbeck è stato attaccato dagli insorti che hanno fatto anche saltare un ponte nel Libano meridionale.

Il ricorso presentato contro la Repubblica siro-egiziana alla Lega araba, nella quale il governo di Beirut ha chiesto la immediata convocazione «ad alto livello» nel Sudan o in Libia, e le precise accuse pronunciate oggi dal presidente Chamoun contro il Cairo portano la crisi libanese sul piano internazionale. Chamoun ha detto di possedere le prove della partecipazione al complotto contro il governo di Beirut «da parte di personalità ufficiali della Repubblica araba unita» e non ha escluso che la stessa Unione Sovietica stia indirettamente partecipando alla manovra per far deviare il Libano dal suo corso filo-occidentale. «Tuttavia noi non pensiamo, almeno per ora, a rompere le relazioni diplomatiche con il governo del Cairo, perché siamo convinti che i popoli arabi debbano e possano vivere in buon accordo» ha aggiunto Chamoun, il quale si è pure detto convinto che l'attuale crisi non porterà ad una lotta di religione fra i cristiani e i musulmani nel Libano.

A Beirut i negozi continuano ad essere chiusi e nel porto il lavoro è stato ripreso soltanto parzialmente. A tarda sera, cioè dopo l'inizio del coprifuoco, abbiamo sentito dal nostro albergo diverse esplosioni abbastanza vicine.

Enrico Altavilla

Chamoun, dice radio Damasco sta per partire per la Svizzera

Damasco, 21 maggio.

Radio Damasco ha affermato stasera che la moglie e la famiglia del Presidente del Libano, Camille Chamoun, hanno lasciato il Paese diretti in Svizzera. L'emittente ha aggiunto che anche Chamoun li seguirà quanto prima. La radio siriana ha trasmesso la notizia con un annuncio speciale dato interrompendo il programma normale. Radio Damasco ha comunicato che la moglie, due nuore e il figlio di Chamoun, Danny, sono partiti in aereo per la Svizzera «dopo che la crisi libanese si è estesa pericolosamente. E' da ritenere — ha aggiunto la radio — che lo stesso Chamoun lasci il Libano da un momento all'altro».

Assolti due gioiellieri imputati di simulata rapina

Parma, 21 maggio.

Il tribunale di Parma ha assolto per insufficienza di prove due gioiellieri milanesi — il dott. Gianfranco Pirola di 33 anni abitante in via Sopperga e la signora Emilia Biella vedova Frontino, abitante in viale Abruzzi — i quali, il pomeriggio del 14 settembre 1956, avevano denunciato ai carabinieri di Medesano di essere stati vittime di una rapina.

Secondo la denuncia sporta dai due gioiellieri, mentre in auto erano diretti da Milano alla volta di Civitavecchia, giunti nei pressi di Medesano sulla Fidenza-Fornovo, il Pirola si fermava. Proprio in quel momento due persone scese da una 1100 con la pistola spianata, si impadronivano dei valori contenuti nell'automobile, circa 30 chilogrammi di preziosi in due valige, per un valore complessivo di 24 milioni di lire.

Le ricerche dei carabinieri e della questura, non diedero alcun risultato. A quasi due anni dal fatto, esattamente nel gennaio del 1958, la difficile istruttoria si concludeva con un colpo di scena. Il giudice istruttore presso il nostro tribunale rinviava a giudizio il Pirola e la signora Biella per simulazione di reato, tentata truffa e calunnia. La prima imputazione si basava sulla «messa in scena della rapina»; la seconda sul tentativo di indurre la compagnia di assicurazione a pagare il premio; la terza infine era originata da una lettera anonima inviata alla questura di Parma, nella quale si incolpava della rapina una persona risultata completamente estranea al fatto, lettera attribuita ai due gioiellieri milanesi.

Il processo, che ha occupato l'intera giornata, si è concluso con l'assoluzione per insufficienza di prove degl'imputati da tutte e tre le accuse.

Una querela di Togni al quotidiano comunista

Roma, 21 maggio.

In merito a quanto pubblicato dall'*Unità* di stamane, in uno scritto a firma di Antonio Perria dal titolo «Clamorosa accusa di tentato peculato fra due ministri clericali», l'on. Giuseppe Togni comunica di avere immediatamente sporto querela ai sensi delle vigenti leggi accordando la più ampia facoltà di prova.

Elisabetta smentisce con un comunicato che Margaret voglia sposare Townsend

Sorpresa a Londra per l'inattesa passo della Regina - La notizia era stata pubblicata da un giornale svizzero - Un incontro di sei ore fra la principessa e il colonnello - La Corte si opporrebbe alle nozze



Mentre palazzo Buckingham diramava una nuova smentita circa il fidanzamento fra Margaret e Townsend, ieri la principessa si recava al congresso annuale delle infermiere, dove è stata accolta con manifestazioni di simpatia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 21 maggio.**

Con enorme sorpresa del pubblico britannico, la regina Elisabetta ha compiuto questa sera un curiosissimo passo: ha fatto dichiarare dal capo del suo ufficio stampa — il comandante Colville — che «non esiste fondamento di verità nella notizia pubblicata dalla *Tribune de Genève* secondo cui la principessa Margaret avrebbe intenzione di sposare il comandante Townsend». Il comunicato fa osservare che la dichiarazione pubblica del 1955 in cui la principessa Margaret annunciava di avere deciso di non sposare Townsend «continua ad essere valida».

La sorpresa sta nel fatto che la notizia di ieri notte annunciante che Townsend si era recato a pranzo a Clarence House, dove aveva cenato solo con la principessa, aveva destato nella stampa britannica un interesse molto moderato. Tutti i giornali riferivano naturalmente il fatto che Townsend era rimasto a Clarence House dalle sei del pomeriggio fino a mezzanotte, ma nessun giornale inglese aveva ripreso stamane la celebre domanda «Si sposano oppure no?». Anzi, un paio di quotidiani affermavano di sapere che tanto la Regina quanto la Regina madre approvano questi incontri, che del resto, secondo le previsioni correnti, non potranno ripetersi molte volte perché Townsend sabato parte per «il continente».

Il comunicato diramato questa sera da Buckingham Palace è molto strano perché lascia aperta la via a due supposizioni. La più semplice è che la Corte inglese cominci ad irritarsi logicamente per il fatto che la stampa estera — immensamente più di quella inglese — continua ad insistere su questo romanzo d'amore (il fatto è più che altro dovuto alla forte diversità di libertà personale che viene accettata in Gran Bretagna e nella maggior parte degli altri Paesi). Questi inviti a pranzo, in Inghilterra, per lo meno nelle famiglie non reali, non provocano necessariamente ondate di problemi matrimoniali immediati, neppure all'interno delle famiglie interessate. All'estero invece sono irrimediabilmente collegati a quell'ordine di idee.

L'altra ipotesi è che si stia svolgendo all'interno della famiglia reale una certa polemica o anche una lotta violenta. Questa supposizione ha origine dal fatto che la smentita al giornale svizzero — già molto curiosa in se stessa — è venuta da Buckingham Palace, dove risiede la Regina, e non da Clarence House, dove risiede la principessa Margaret, la quale, se lo avesse voluto, avrebbe potuto benissimo diramare la smentita personalmente. Fu da Clarence House e non da Buckingham Palace che la principessa Margaret fece personalmente sapere al mondo, alla fine del 1955, che essa aveva deciso di non sposare Townsend, «tenendo conto degli insegnamenti della Chiesa e degli interessi del Commonwealth».

Ora non è difficile supporre che, incontrandosi dopo diciotto mesi di distacco, la principessa e il comandante possano avere scoperto nei due mesi trascorsi che anziché sanare la ferita del loro amore infelice, la distanza non aveva fatto che ravvivare e confermare i loro sentimenti. In altre parole, avrebbero deciso di tornare sulle decisioni passate.

Il seguito di questa ipotesi è che alcuni membri della famiglia reale inglese intendono tener legati la principessa e il comandante alle promesse fattesi diciotto mesi fa al momento della drammatica separazione: la promessa di lui di lasciare il Paese e andare in elegante esilio in Europa, e la promessa di lei di non sposarlo.

Per il momento queste sono le due sole spiegazioni che vengono offerte al fatto, del tutto eccezionale, che la Corte britannica si sia preoccupata di smentire una voce che appare quasi quotidianamente da anni su molti giornali di ogni parte del mondo. Va aggiunto che la vicenda d'amore della principessa e del comandante, proprio a causa delle troppe voci e delle continue smentite, ha cominciato ad esaurire le riserve di simpatia e di interesse che il pubblico inglese le aveva riservato dall'inizio e le aveva concesso per anni.

r. a.

Processati a porte chiuse per un articolo su una rivista

Due studenti rivelano come Londra scoprì notizie segrete della Russia

Prestarono servizio in un corpo speciale per la raccolta di informazioni - Un metodo per poter decifrare messaggi sovietici - La misteriosa missione di un ufficiale britannico nel porto di Leningrado

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 21 maggio.**

Due studenti dell'Università di Oxford sono comparsi oggi in Corte di polizia, a Londra, accusati di aver violato segreti di Stato con la compilazione di un articolo sulla rivista studentesca della loro Università, Isis. L'articolo che fu pubblicato parecchi mesi fa, secondo l'accusa contiene «certe informazioni segretissime» di cui i due giovani vennero a conoscenza durante il servizio militare di leva, compiuto nella marina britannica. Una parte delle testimonianze odierne sono state ottenute a porte chiuse e probabilmente l'intera seduta di mercoledì prossimo sarà dedicata alla escussione di testimoni segreti. Un risultato paradossale dell'inchiesta è che l'articolo, ch'era stato letto da poche centinaia di persone, viene riprodotto ora da altri giornali, diffondendo ancor più i segreti.

I due studenti, Paul Thompson di 22 anni e William Miller di 24, prestarono servizio nella marina rispettivamente nel 1955 e nel 1953. Secondo la accusa, essi fecero parte proprio del Corpo che si dedica all'ascolto delle comunicazioni interne russe da un aereo e l'altro, fra gli aerei e le basi, fra le navi e i porti. Poiché in questi reparti si viene a conoscenza di informazioni che hanno a che fare con i codici segreti, soldati e ufficiali britannici devono firmare un documento che li impegna a non rivelare le cose di cui sono venuti a conoscenza. E' proprio questo l'impegno che gli studenti hanno violato. La parte importante dell'articolo è quella in cui si rivelano i metodi usati per provocare comunicazioni fra aerei e comandi sovietici, in modo che questi segnali possano venire registrati ed usati poi per scoprire il cifrario dei codici.

«Lungo tutta la frontiera fra l'Oriente e l'Occidente, dall'Irak al Baltico, — scrissero gli studenti — vi sono stazioni di ascolto che registrano ogni singolo messaggio delle trasmittenti russe dalle navi, dai carri armati, dagli aeroplani, dai comandi di fanteria e dai centri di controllo».

Questi fatti di per sé, commentarono gli studenti, rappresenterebbero una violazione della Convenzione di Ginevra. L'articolo afferma ad esempio che una mezza dozzina di motoscafi con equipaggi tedeschi, al comando di ufficiali britannici, si sono recati nel Baltico verso le basi russe ad ascoltare le trasmissioni sovietiche. Questi motoscafi si avvicinavano alle navi russe durante le esercitazioni e registravano i segnali che esse trasmettevano non appena era stato dato l'allarme dell'arrivo dei motoscafi, e prendevano fotografie. L'articolo sostiene che le veloci imbarcazioni si ritiravano in acque territoriali svedesi, dove, «in violazione delle convenzioni internazionali, battevano bandiera svedese». Un capitano inglese con una gamba di legno e «spirito donchisciottesco» sarebbe entrato nel porto di Leningrado, sbarcando addirittura alcuni uomini sul territorio russo.

Il processo è complicato dal fatto che uno degli studenti che sono stati chiamati come testimoni afferma che le fotografie pubblicate per illustrare l'articolo (che egli aveva scattato prestando servizio militare analogo a quello dei due accusati) sono state rubate da uno degli autori dell'articolo dalla sua stanza.

r. a.

Ladro sorpreso mentre ruba ucciso da una guardia notturna

Stava svaligiando un chiosco per bibite - Ha aggredito il vigile e mentre fuggiva è stato raggiunto da un proiettile al cuore

Mantova, 21 maggio.

Alle 2,30 di questa notte, la guardia Dino Bassi, di 37 anni, abitante a Borgofranco Po, al servizio dell'istituto di vigilanza notturna di Mantova, ha freddato con un colpo di rivoltella cal. 7,65 il trentacinquenne Tarquinio Abati, nativo di Aubagna (Francia) e residente a Ferrara, che aveva sorpreso nell'atto di commettere un furto in un chiosco per la vendita di latte, bibite e dolciumi a Sermide, presso Mantova.

Il Bassi verso le ore 2,30 udiva dei rumori sospetti provenire dal chiosco gestito dal quarantacinquenne Carlo Santini. Egli si avvicinava e poteva accertare che uno sconosciuto era penetrato nell'interno dell'abitacolo. All'intimazione della guardia di uscire, il ladro balzava fuori dalla piccola costruzione e assaliva il Bassi, che arretrava di qualche passo ed estratta la pistola sparava in aria un colpo a scopo intimidatorio. Il ladro, allora, si dava a fuga precipitosa per via Nazario Sauro, inseguito dalla guardia che a un certo momento sparava un altro colpo, questa volta in direzione dell'uomo. Il proiettile raggiungeva in pieno il fuggitivo, trapassandogli il cuore e uccidendolo sul colpo.

L'Abati — che è sposato e lascia tre figli in tenera età — era ricercato quale pregiudicato e doveva scontare una condanna a un anno di reclusione per oltraggio a un pubblico ufficiale della questura di Forlì. La guardia notturna è stata tratta in arresto e rinchiusa nelle carceri di Mantova.

Condannato uno zingaro renitente alla leva nel 1940

Biella, 21 maggio.

Lo zingaro Arturo Riboldi, di 39 anni, senza fissa dimora, stamane è comparso dinanzi al pretore per un reato commesso 18 anni or sono. Dichiarato rivedibile dalla Commissione di leva nel '40, invece di recarsi in un ospedale militare per una visita più approfondita, egli si era allontanato con la sua carovana di nomadi, e di conseguenza dopo i cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge, lo zingaro era stato denunciato sotto l'imputazione di renitenza alla leva.

Il Riboldi aveva continuato a spostarsi per tutta la durata della guerra e per altri dieci anni, senza che alcuno si accorgesse della situazione. Solo nell'estate del '56 un funzionario della squadra giudiziaria del commissariato di P.S. della nostra città, dove il Riboldi era giunto con il suo furgone, notava che lo zingaro risultava ancora ricercato per renitenza alla leva e lo segnalava all'autorità giudiziaria. Il Riboldi stamane si è giustificato col dire che nel '40 aveva deciso di rimanere accanto alla moglie perché era prossima a divenire madre; ma il magistrato lo ha ritenuto colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a tre mesi di reclusione.

Nuova inchiesta sulla strage di De Portago alla Mille Miglia

Brescia, 21 maggio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Mantova ha trasmesso alla squadra giudiziaria dei carabinieri di Brescia l'ordine di compiere nuove indagini sul disastro della «Mille Miglia» del 12 maggio 1957 nel quale, a pochi chilometri da Guidizzolo, trovarono la morte nove persone, in gran parte bambini, falciate dalla vettura «Ferrari» di De Portago e del giornalista Nelson, che perirono nel disastro.

La squadra giudiziaria dei carabinieri ha interrogato gli organizzatori della «Mille Miglia» ed ha raccolto anche documenti; i rilievi e gl'incartamenti sono già stati trasmessi al giudice istruttore di Mantova.

I nuovi sviluppi della strage di Guidizzolo (dove il 12 maggio scorso, nel primo anniversario, è stato inaugurato un monumento in memoria delle vittime) sembra siano stati originati dai familiari delle vittime i quali non sono soddisfatti del risarcimento loro offerto dagli enti assicurativi. Sarà interessante vedere se gli organizzatori della corsa, o addirittura il costruttore della vettura di De Portago, potranno essere indirettamente chiamati in causa.

La questione di Villa Savoia è stata rinviata ad ottobre

Roma, 21 maggio.

Il problema relativo alla destinazione di villa Ada verrà presa in esame dal Consiglio di Stato soltanto nell'udienza del 15 ottobre prossimo quando verranno riuniti e discussi i due ricorsi che sull'argomento sono stati presentati dal Savoia: uno contro il decreto firmato dal ministro dei Lavori Pubblici ed uno contro quello del ministro della Pubblica Istruzione.

Oggi, infatti, i legali dei Savoia, avvocati Antonio Sorrentino, Carlo D'Amelio e Andrea Serrao, hanno prospettato la opportunità di discutere il problema nel suo complesso e la loro richiesta, non contrastata dall'avv. Cesare Arias dell'Avvocatura dello Stato per il Ministero dei Lavori Pubblici e dall'avv. Colamartini per il Comune, è stata accolta.

I due arresti per l'ammanco

L'impiegato di banca scagionerebbe l'industriale

Como, 21 maggio.

Continua l'inchiesta della Magistratura sull'ammanco di 200 milioni scoperto presso la sede di Como della Banca Nazionale del Lavoro, e per il quale sono stati arrestati un impiegato della banca stessa, Enrico Neri, e un piccolo industriale, Luciano Roncoroni.

Per quanto riguarda la posizione dei due arrestati, sembra che il Neri tenda a scagionare il Roncoroni, di cui è lontano parente. Il Roncoroni nel 1953 aveva chiesto un fido di 50 milioni alla Banca Nazionale del Lavoro. Il fido gli era stato concesso e l'operazione era stata affidata al Neri. Sembra che, approfittando dell'occasione, l'impiegato abbia aumentato di parecchie decine di milioni il fido, passato su un altro istituto bancario, trattenendo per sé una notevole somma. Naturalmente il Neri provvedeva a pagare regolarmente gl'interessi all'istituto che aveva concesso il credito a nome della Banca Nazionale del Lavoro, mentre con complicate operazioni contabili mascherava le irregolarità.

La Magistratura comasca continua le indagini per accertare quali altre persone siano implicate nell'affare e sembra che abbia già raccolto dati positivi in questo senso. Sarebbero perciò imminenti nuove denunce e forse altri arresti.

Ritrovato fra sterpaglia lo scheletro d'un cacciatore scomparso da 8 mesi

Probabilmente rimase vittima d'una disgrazia presso Piacenza - Gli indumenti bruciacchiati per un incendio sviluppatosi nella boscaglia

(Dal nostro corrispondente) **Piacenza, 21 maggio.**

Il cadavere di un cacciatore che si era allontanato dalla sua abitazione oltre otto mesi fa, senza fare più ritorno, è stato rinvenuto ieri sera in un bosco in località Campelli di Vigolzone, dalla guardia giurata Salvatore Cassinari.

Il Cassinari stava percorrendo un sentiero che attraversa una fitta boscaglia di sterpi, quando alla luce incerta del crepuscolo la sua attenzione veniva attirata da qualcosa che giaceva a terra. Avvicinatosi, constatava che fra le sterpaglie si trovavano i resti di uno scheletro umano che emergeva fra brandelli di indumenti consunti e bruciacchiati. Accanto allo scheletro vi era un fucile da caccia.

Sul posto si recavano i carabinieri della stazione di Pontedellolio, che effettuavano una prima identificazione del corpo. Si constatava che i miseri resti appartenevano al cacciatore Giorgio Magnani, di 22 anni, nato a Vigolzone e residente a Pontedellolio. Egli si era allontanato dalla sua abitazione nel pomeriggio del 13 settembre 1957 per recarsi da solo a caccia e da allora non si era più saputo nulla di lui, malgrado le indagini svolte a suo tempo. Stamani sul luogo del rinvenimento si sono recati agenti della squadra giudiziaria dei carabinieri di Piacenza, per accertare se il Magnani era rimasto vittima di un'azione delittuosa.

Sembra da escludere che la morte del giovane cacciatore debba attribuirsi a un delitto. Le ipotesi più probabili sono invece quelle della disgrazia o del suicidio. Infatti, il fucile del Magnani conteneva due cartucce, di cui una era stata sparata: probabilmente questo colpo, partito per incidente, provocò la morte del poveretto.

Le bruciacchiature rilevate sugli indumenti, si spiegherebbero con il fatto che le sterpaglie fra le quali giaceva il corpo, erano state preda di un incendio accaduto verso la fine dello scorso mese di marzo. Le indagini comunque proseguono per fare piena luce sul misterioso ritrovamento.

g. a.

Assolti due ferrovieri che travolsero un collega

Alessandria, 21 maggio.

Si è svolto oggi in tribunale il processo a carico dei ferrovieri Roberto Gelli, di 38 anni, da Sampierdarena, ed Emanuele Macchiavello, di sessanta anni, da Camogli.

Il 10 agosto 1956, in Genova, il primo quale macchinista di un treno e il secondo come manovratore, durante lo spostamento di un convoglio avevano travolto il collega Giuseppe Capurro, che stava attraversando i binari e che, in conseguenza delle gravi lesioni riportate, era poi deceduto nella sua casa in un paese dell'Alessandrino. I due ferrovieri sono stati assolti per insufficienza di prove.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova iniziativa del Soviet Supremo

Un patto di non aggressione proposto dall'Urss all'Italia

La nota consegnata da Gromyko all'ambasciatore a Mosca, Di Stefano - Il documento, lungo venti pagine, è all'esame di Palazzo Chigi

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 maggio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha consegnato ieri al nostro ambasciatore a Mosca, Di Stefano, una nota ufficiale con la quale l'URSS propone all'Italia un patto di non aggressione. Il testo non è stato ancora reso noto; tuttavia, sulla base di alcune autorevoli indiscrezioni, si può fin d'ora ricostruire il tenore della nuova offerta russa al governo italiano.

Mosca propone all'Italia un patto di amicizia e di non aggressione, che si dovrebbe ispirare ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La nota sovietica precisa a tal proposito che i caposaldi del patto da stipulare tra i due Paesi sono la coesistenza pacifica, la non aggressione, l'integrità territoriale, il non intervento negli affari interni, la risoluzione dei reciproci rapporti con mezzi pacifici. Un analogo patto venne firmato tra l'Italia e l'URSS nel 1932 ed anche allora la clausola di maggior rilievo era costituita dall'impegno di astenersi «da ogni ingerenza nei reciproci affari interni».

I vantaggi che deriverebbero all'Italia dalla conclusione del nuovo patto di amicizia sono minutamente elencati nella nota russa, lunga oltre 20 pagine; in sintesi i sovietici affermano che l'accettazione della proposta «servirebbe a facilitare la soluzione dei problemi relativi all'esecuzione del trattato di pace»; l'URSS, in particolare, «sarebbe disposta a venire incontro ai desideri italiani diretti a rivedere il preambolo e certe clausole politiche e militari del trattato di pace».

La prima impressione che si è avuta a Roma negli ambienti di Palazzo Chigi è che la nota russa non si discosta molto dalle lettere inviate a suo tempo da Bulganin a Zoli; la differenza è più che altro formale poiché alla missiva personale si è sostituito questa volta un documento diplomatico ufficiale.

«Senza entrare nel merito dei moventi che possono avere ispirato la nota sovietica proprio in questo momento — ha dichiarato stamattina un portavoce di Palazzo Chigi — posso dire che la nota è stata messa immediatamente allo studio per vedere se essa contenga qualche elemento positivo, o se, invece, abbia il carattere di quelle iniziative propagandistiche a cui la diplomazia sovietica ci ha ormai abituati». Interrogato da un giornalista il portavoce ha aggiunto che, «purtroppo, la nota non fa alcun accenno alla questione dei nostri dispersi».

La cautela di giudizio del funzionario del Ministero degli Esteri non trova riscontro nell'ambiente dei partiti; specie da parte cattolica si è concordi nel giudicare la nota sovietica come «un deliberato tentativo di influenzare il corso delle elezioni italiane». La Agenzia *Urbe* afferma che «la proposta del Cremlino ha il sapore umoristico di una battuta» e aggiunge esplicitamente: «E' l'unione del lupo con l'agnello quella che viene caldeggiata dall'URSS».

Le finalità propagandistiche perseguite dall'URSS sembrano del resto confermate da un altro messaggio che è stato inviato il 17 maggio dal Soviet Supremo al Parlamento della Repubblica italiana: nel messaggio deputati e senatori vengono invitati ad opporsi «al riarmo atomico e missilistico della Repubblica federale tedesca» che rappresenta un pericolo per la pace del mondo. Un analogo pericolo — secondo il Soviet Supremo — è rappresentato dalle rampe di missili che gli Stati Uniti dovrebbero impiantare in Italia. Anche in questo caso i parlamentari italiani sono invitati a dare voto contrario, certi della riconoscenza e dell'amicizia del popolo sovietico.

a. c.

Espulso dalla Svizzera il «portavoce» di Chassin

Ginevra, 21 maggio.

(l. f.) Il governo elvetico ha ordinato stamane l'espulsione dalla Svizzera del giornalista d'origine belga Pierre Joly, sotto l'accusa di aver pubblicamente incitato alla rivolta contro il governo francese. Joly aveva tenuto a Ginevra alcune conferenze-stampa, autodefinendosi rappresentante del generale francese Lionel Max Chassin, che — secondo le «rivelazioni» del giornalista — aveva costituito formazioni di partigiani anti-governativi nella Francia meridionale.

Il Ministero della Giustizia elvetico precisa che il giornalista belga non tenne alcun conto della diffida delle autorità di polizia a non fare «propaganda contro un paese estero». Una legge svizzera vieta ai cittadini stranieri di fare propaganda politica in territorio elvetico.

Il capo dei ribelli algerini ha fiducia nel gen. De Gaulle

«Può far finire la guerra»

Montreux, 21 maggio.

Il capo dei ribelli algerini, Ferhat Abbas, ha detto oggi a Montreux, nel corso di una intervista, di «nutrire il massimo rispetto per il gen. De Gaulle» e di ritenere che egli sia in grado di trovare una soluzione al conflitto in Algeria.

«Ritengo che il gen. De Gaulle — ha dichiarato Ferhat Abbas — possa porre un termine alla coalizione di interessi costituiti in Algeria, mettersi al di sopra dello sterile gioco del parlamentarismo francese e inaugurare una nuova èra di cooperazione su una base di eguaglianza coi popoli ex-coloniali».

Il *leader* algerino ha definito non degne di credito le informazioni secondo cui le forze antigovernative in Algeria guarderebbero al generale De Gaulle come ad un eventuale capo di una più dura politica verso i ribelli algerini. «Non prendo sul serio questo appello — ha detto Abbas. — Tra i membri del Comitato di salute pubblica vi sono anche vecchi nemici di De Gaulle».

Montgomery ospite di Eisenhower



Montgomery sarà ospite per alcuni giorni alla Casa Bianca del suo «vecchio amico» Eisenhower. Subito dopo il suo arrivo, il maresciallo e il presidente (a destra) rispondono al saluto della folla fuori dell'Hotel Astor a New York (Rad.)

Riuniti a Mosca i dirigenti politici e militari

Kruscev convoca i capi dei satelliti per annunciare la "scomunica" di Tito

La Jugoslavia non vuole accettare la Russia come Stato-guida; sanzioni economiche e forse totale rottura dei rapporti - All'esame del Patto di Varsavia la nuova strategia dei missili

(Nostro servizio particolare) Mosca, 21 maggio.

Sono in corso nella capitale sovietica i lavori del «Consiglio per l'assistenza economica reciproca» cui prendono parte i capi dei partiti comunisti di otto Paesi: Russia, Albania, Bulgaria, Ungheria, Germania Orientale, Polonia, Romania e Cecoslovacchia. Sono presenti anche osservatori della Cina comunista, Corea del Nord, Mongolia e Vietnam settentrionale. Tutti i giornali russi pubblicano stamane in prima pagina un laconico comunicato in cui si dà notizia dell'inizio del convegno, avvenuto nella giornata di ieri.

La conferenza economica prelude alla riunione, fissata per sabato prossimo del Comitato politico consultivo dell'organizzazione militare del Patto di Varsavia, costituita l'11 giugno 1955 per fare da contrappeso sovietico all'alleanza atlantica. Il patto ha la validità di vent'anni; capo del comando unificato è ora il maresciallo russo Ivan Koniev.

Gli osservatori occidentali a Mosca attribuiscono particolare importanza sia alla riunione del «Consiglio per l'assistenza economica reciproca» sia a quella del «Comitato politico consultivo dell'organizzazione del Patto di Varsavia».

Per ciò che riguarda la prima è opinione generale che, oltre a gettar le basi di una sempre maggiore interdipendenza delle economie dei paesi comunisti, essa deciderà la adozione di «misure punitive» di carattere finanziario a carico della Jugoslavia. La reazione di Mosca e dei suoi satelliti verso l'«eresia titoista» sarà oggetto di discussioni anche nel secondo convegno, al quale parteciperanno i primi ministri, i ministri degli Esteri e i ministri della Difesa dei rispettivi Paesi. Per la Russia sarebbero presenti Kruscev, Gromyko e il maresciallo Malinowski.

Due settimane fa Mosca ha inviato a Belgrado quello che si può definire virtualmente un «ultimatum» politico. In esso si poneva alla Jugoslavia l'alternativa di «andare a Canossa», ossia di accettare la guida dell'Unione Sovietica, oppure di affrontare le conseguenze di un atteggiamento di aperta sfida. Il maresciallo Tito ha fermamente respinto le pressioni sovietiche, rivendicando il diritto della Jugoslavia a seguire una politica di indipendenza da Mosca.

E' opinione diffusa che il blocco sovietico prenderà in esame tre distinte possibilità: 1) isolamento della Jugoslavia mediante un irrigidimento della «cortina di ferro»; 2) sanzioni economiche nei confronti di Belgrado; 3) totale rottura con il governo di Tito. Si ritiene che Kruscev scarterà, almeno per il momento, la terza e più drastica prospettiva, riservandosela come mezzo per esercitare successive intimidazioni sulla Jugoslavia.

Poiché il convegno di sabato prossimo toccherà anche i temi della politica internazionale, sembra probabile che i Paesi del Patto di Varsavia ripresenteranno la proposta relativa alla conclusione d'un patto di non aggressione con le nazioni atlantiche e solleciteranno la convocazione della conferenza al vertice fra Occidente e Oriente. Notizie ufficiose rivelano che si discuterà anche sulle rampe per missili in Europa.

La riunione moscovita tuttavia avrà soprattutto uno scopo: quello di riaffermare la funzione di Paese-guida che l'Unione Sovietica detiene nel «campo socialista», per scoraggiare sul nascere eventuali tendenze a seguire l'esempio di Tito.

r. s.

Mosca sferrerà un attacco anche contro Gomulka?

Varsavia, 21 maggio.

Nella capitale polacca corre voce stasera che gli attacchi del Cremlino contro il «revisionismo» si svolgeranno quanto prima non solo contro la Jugoslavia, ma anche contro la Polonia e il suo segretario comunista Gomulka, sospetto a Mosca per gli atteggiamenti di indipendenza da lui assunti in passato verso l'Unione Sovietica. Si fa l'ipotesi che nella riunione in corso a Mosca, la Russia tenti di far pressione su Gomulka, per indurlo a seguire assolutamente la linea politica del Cremlino contro la Jugoslavia.

Diversi dirigenti comunisti di Varsavia affermano che la delegazione polacca si trova politicamente isolata alla conferenza di Mosca. Inoltre, essa deve sopportare il peso di una peggiorata situazione economica, particolarmente a causa delle attuali difficoltà americane. La più redditizia merce di esportazione polacca in Occidente è stata sempre il carbone e il ristagno americano ha provocato una forte riduzione nel prezzo del minerale. Di conseguenza, i sovietici si trovano più che mai in posizione di poter agitare minacce di pressione economica contro qualsiasi governo comunista che cerchi di scostarsi dalla linea politica stabilita da Mosca.

Argomento di critica a Varsavia è l'urgenza con cui è stata convocata la conferenza di Mosca. Gomulka, il quale non desiderava viaggiare in aereo, ha dovuto partire per Mosca in aeroplano ieri mattina, probabilmente perché avvertito appena il giorno prima.

Chieste pene detentive per 19 comunisti tedeschi

Norimberga, 21 maggio.

Il Procuratore generale ha chiesto pene detentive da sei mesi a due anni per 19 persone processate da un tribunale di Norimberga sotto l'accusa di attività comunista illegale. Per altri quattro imputati, il rappresentante dell'accusa ha chiesto l'assoluzione. Il gruppo, secondo l'accusa, aveva tentato di organizzare un nuovo partito comunista nella Germania occidentale, dopo la messa al bando del partito nel novembre 1956.

Uno svizzero fugge nel Cile dopo aver truffato 300 milioni

Critiche dei giornali alla polizia: contro l'avventuriero erano già state presentate molte denunce

(Dal nostro corrispondente) Berna, 21 maggio.

(l.f.) Benché in queste ultime settimane siano piovute da ogni parte denunce contro di lui, l'industriale Max Radelfinger, di Basilea, dopo aver compiuto numerose truffe per somme ragguardevoli, ha potuto fare tranquillamente le valigie e partire con una signora per il Sud America. Soltanto ieri la polizia ha spiccato mandato di cattura, ma ormai sarà difficile raggiungere l'avventuriero che sarebbe già arrivato a Santiago del Cile.

I giornali elvetici non lesinano oggi le critiche alle autorità accusandole di essere venute meno al loro dovere in quanto l'illecita attività del Radelfinger sarebbe stata nota da parecchio tempo. Del resto egli subì alcuni anni fa una condanna, sia pure con il beneficio della condizionale, per non aver rispettato alcuni contratti. Tempo fa l'industriale si mise in contatto con diverse fabbriche tedesche facendosi inviare in Svizzera grosse partite di macchinari. Come contropartita egli faceva avere ai suoi fornitori dei titoli da lui stesso falsificati. Altri raggiri commise in danno di alcuni commercianti elvetici, alcuni dei quali furono perfino così imprudenti da prestargli notevoli somme di denaro. In complesso le somme che in questo modo finirono nelle mani del Radelfinger ammontano a due milioni di franchi, pari a circa 300 milioni di lire.

Qualche settimana fa l'industriale, assediato dai suoi creditori che, accortisi delle truffe, si erano rivolti all'autorità giudiziaria, cominciava a preparare la sua fuga: chiedeva altri prestiti, mentre la sua amante faceva il giro dei migliori negozi di Basilea scegliendosi alcune costose pellicce, gioielli di grande valore e una cinquantina di paia di scarpe; per il pagamento diceva di mandare le fatture al Radelfinger il quale, naturalmente, non le ha saldate. Quando, finalmente, la polizia si decideva ad agire nei confronti dell'avventuriero, doveva constatare che sia il Radelfinger che la sua amante erano partiti con un aereo per il Cile. Prima di lasciare Basilea il Radelfinger ha venduto anche tutta la mobilia di casa per cui non rimane assolutamente nulla per accontentare i suoi numerosi creditori.

Nel congresso di Stoccarda

I socialisti di Bonn chiedono controlli pubblici sulle aziende

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 maggio.

(m. o.) Il congresso di Stoccarda del partito socialdemocratico tedesco è giunto oggi alla sua terza giornata. L'accento è stato posto sui problemi di carattere economico, nel corso della discussione sul rapporto presentato ieri dal dott. Deist. L'assemblea ha messo in rilievo la necessità che il partito formuli al più presto un programma chiaro che concilii la teoria con la pratica e che guadagni l'approvazione di almeno il 50 per cento della popolazione tedesca. Dagli interventi dei numerosi delegati è emersa la tesi che il programma debba prevedere un'azione sviluppata per gradi: raggiunta la prima tappa, sarà possibile delineare con maggiore precisione e aderenza alla realtà le ulteriori applicazioni della teoria alla pratica.

Nella mozione approvata stasera a grande maggioranza dai quattrocento delegati, il partito socialdemocratico dichiara che al centro della sua politica economica vi è la preoccupazione di garantire la costante ascesa dell'indice di produzione, che assicuri la piena occupazione e l'aumento del tenore di vita del Paese. Le piccole e le medie industri devono essere difese nella loro attività, continua la mozione, e deve essere posto un controllo pubblico sulle grandi aziende.

I socialdemocratici raccomandano la realizzazione di un piano a lunga scadenza per lo sviluppo razionale dell'attività nel settore dell'energia e il passaggio delle imprese carbonifere (e in un secondo tempo anche di quelle siderurgiche) in cooperative, e auspicano infine che le ricerche nel campo dell'energia atomica vengano condotte da istituti di diritto pubblico.

Prima della votazione aveva parlato il dott. Deist per affermare che il piano da lui presentato in merito al «controllo pubblico» delle grandi aziende, se realizzato con le opportune modificazioni, sarebbe il primo esempio di questo genere nella storia della politica economica.

Migliorano le condizioni del ministro on. Gonella

Verona, 21 maggio.

Le condizioni del ministro democristiano Gonella ferito nell'incidente automobilistico di domenica scorsa vanno nettamente migliorando. Gli specialisti, dopo gli ultimi esami clinici compiuti oggi, confermano la prognosi in trenta giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Insegnante condannato ad un mese con la condizionale

Uno scolaro ha perso un occhio per uno schiaffo del suo maestro

L'alunno istintivamente per ripararsi alzò una mano, infilandosi un dito in un'orbita già lesionata per un precedente infortunio

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 maggio.

Ad un mese di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena e al risarcimento dei danni (da liquidarsi in separata sede) è stato condannato oggi dal Tribunale un insegnante elementare il quale colpì con uno schiaffo un alunno di 12 anni. La percossa fu tale che il poverino fu costretto a perdere un occhio.

Alberto Penna non era quello che si dice uno studente modello e il suo insegnante, Emidio Rendina, non sopportava le sue monellerie. La mattina del 25 ottobre 1954 (l'episodio accadde nella scuola «Contardo Ferrini» in via di Villa Chigi nell'aula della IV elementare) il maestro sorprese lo scolaro che stava parlando con un suo compagno di banco. Decise di dare un esempio. Chiamò chi aveva disturbato la lezione e appena gli fu vicino gli dette uno schiaffo. Il ragazzo, che in un precedente incidente aveva perso la vista dall'occhio sinistro, istintivamente cercò di difendersi alzando la mano. Il destino volle che, colpito dall'insegnante, Alberto Penna, si infilò un proprio dito nell'occhio già ferito. Fu necessario un immediato intervento chirurgico per l'asportazione dell'occhio con conseguente sfregio permanente.

L'insegnante venne rinviato a giudizio per abuso di mezzi di correzione e lesioni. Invitato a giustificarsi, Emidio Rendina ha spiegato, oggi, ai giudici che non era sua intenzione essere così violento.

Il Tribunale nel complesso ha voluto essere mite tenendo conto che lo schiaffo ha determinato delle conseguenze così gravi solo perché, urtando la mano dell'alunno, ha provocato la lesione che ha reso necessaria l'asportazione dell'occhio già cieco.

Emidio Rendina, per il quale il Pubblico Ministero, aveva chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione, è stato condannato ad un solo mese di reclusione.

g. g.

Stritolato da un rapido mentre attraversa i binari

Ancona, 21 maggio.

Il rapido 872 Ancona-Roma ha travolto stamani in località Colombella un camionista pesarese, Terzo Carletti, di 48 anni, uccidendolo sul colpo. Lo sventurato, giunto ad Ancona nelle prime ore del mattino per effettuare un carico di vetrerie, aveva posteggiato il camion lungo la strada statale Adriatica e quindi, scavalcato il muricciolo che delimita la sede ferroviaria, si era diretto verso il mare.

Il rapido gli è piombato alle spalle e lo ha trascinato per 50 metri, nonostante il macchinista avesse azionato i freni immediatamente. Nel punto in cui è avvenuto l'investimento sono state rinvenute disseminate lungo la massicciata ferroviaria numerose sigarette. Ciò ha fatto supporre che lo sventurato si sia fermato per un attimo in mezzo ai binari per estrarre di tasca il pacchetto e accenderne una.

Furto per tre milioni in un negozio di tessuti

Cuorgnè, 21 maggio.

Un furto di tessuti per un valore di circa tre milioni è stato compiuto la scorsa notte nella via centrale di Salassa. Il derubato è il quarantaquattrenne Domenico Carbonatto, proprietario di un negozio in via Borroni. Nonostante egli, da qualche tempo avesse preso tutte le precauzioni per premunirsi contro i furti, e avesse trasportato la sua camera da letto proprio sopra il locale del negozio, non si è accorto di nulla, se non stamane.

I ladri, aperta la saracinesca mediante chiave falsa, tagliavano poi il cristallo della porta vetrata la quale era collegata con un congegno elettrico d'allarme, che però non è entrato in funzione. I carabinieri di Cuorgnè hanno subito iniziato le indagini del caso: da alcune testimonianze si presume che il furto sia avvenuto fra l'una e le tre, e che i ladri si siano allontanati in automobile verso Torino.

ULTIME DI CRONACA

Due feriti nell'auto ribaltata in un fosso

Sono stati portati ieri pomeriggio, verso le 16, all'ospedale San Vito due automobilisti, rimasti vittime di un incidente mentre da Villafranca Piemonte si dirigevano verso Cavour a bordo di una «Aprilia». Stefano Garelli, di 41 anni, domiciliato nella nostra città in via Tasso 11, che era al volante, ha dichiarato che improvvisamente, forse per un guasto ai freni, l'auto gli sfuggiva al suo controllo e, dopo una paurosa sbandata, si era capovolta in un fosso.

Il Garelli ha riportato ferite lacero-contuse giudicate guaribili in pochi giorni; più gravi sono le condizioni del compagno di viaggio: Giuseppe Felisio, di 31 anni, abitante in via Nizza 342. I sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di trenta giorni.

— All'incrocio di via Consolata e corso Regina Margherita, un motociclista, che era riuscito a evitare un tram, un'auto e una donna, è finito contro un pullman. Egli è stato sbalzato di sella riportando qualche escoriazione; la moto, ancora con la targa di carta, è stata travolta dalle ruote del pullman che era carico di studentesse della «Pascoli» di ritorno da una gita. Il motociclista, Giovanni Serafini, di 18 anni, abitante in via Genè 4, guarirà in 10 giorni.

— In corso Regio Parco, all'altezza del capolinea del 12, ieri pomeriggio, una «600» ha sbandato ed è andata a fracassarsi contro un grosso palo. La giovane signora che era al volante, Margherita Griboldi in Cerchi, abitante a San Mauro, e la figlia Mirella, di cinque anni, sono state ricoverate al Maria Adelaide. A parte il grave «choc», non hanno riportato ferite preoccupanti. L'auto è stata rimossa dall'autosoccorso 80-000.

Due ladri di cantine arrestati dalla Volante

La «Volante» è accorsa ieri sera alle 22,30 in corso Toscana n. 114, chiamata da alcuni inquilini messi in sospetto da rumori provenienti dalle cantine. Gli agenti, armi alla mano, scendevano nei sotterranei e scoprivano, nascosti dietro alcune casse, due giovani muniti di arnesi da scasso. I due ladruncoli sono stati accompagnati al Commissariato Madonna di Campagna, dove hanno confessato di essersi introdotti nelle cantine di corso Toscana 114 per tentare un furto.

La moglie rivendica la tenuta venduta dal marito alla Pampanini

Afferma che è stata ceduta a poco prezzo e ne chiede il sequestro - Si tratta d'una proprietà sulla via Appia

Roma, 21 maggio.

I legali milanesi di una donna abbandonata dal marito hanno chiesto al magistrato di autorizzare il sequestro de «Le Capannelle», una grossa proprietà terriera ceduta per una cifra irrisoria a una popolare attrice. L'esposto è stato inoltrato nei giorni scorsi dagli avvocati Lener e Piontelli di Milano alla Procura della Repubblica di Roma, poiché la proprietà in questione si trova sulla via Appia nei pressi della capitale.

Le persone coinvolte nella vicenda sono notissime, sia nell'ambiente finanziario che in quello cinematografico: si tratta infatti della signora Ermenegilda Carla Castiglioni abitante nella capitale lombarda in corso di Porta Nuova 12, di suo marito Guido Maria Trezzi da Parma ma attualmente domiciliato a Roma in via Guattani 22 e dell'attrice Silvana Pampanini.

Questi sarebbero i fatti, secondo l'esposto presentato dai legali al magistrato: tempo fa la signora Ermenegilda Castiglioni, figlia del defunto conte Daniele Castiglioni, era venuta a conoscenza che il marito Guido Maria Trezzi, nato 53 anni fa a Parma, aveva ceduto una proprietà sulla Via Appia — proprietà acquistata fra l'altro col denaro della moglie — a Silvana Pampanini per una cifra irrisoria, vincolandola tuttavia con un diritto di riscatto.

Poiché la signora Castiglioni sostiene fra l'altro che il marito è venuto meno ai suoi obblighi di assistenza familiare — dalla coppia sono venuti al mondo due figli, Daniele, di 16 anni, e Carlo, di 11 — ha dato incarico ai legali di procedere nei confronti del Trezzi.

Il matrimonio fra Guido Maria Trezzi e Ermenegilda Carla Castiglioni non è stato fortunato; sposatisi nel 1942, qualche mese dopo le nozze il marito cominciò a vivere da solo.

In sciopero il personale della Banca d'Italia

Roma, 21 maggio.

Il comitato direttivo della Unione sindacale tra il personale della Banca d'Italia informa che, dopo aver esperito un ultimo tentativo conciliativo per risolvere i problemi controversi (riduzione di oltre duemila unità dagli organici del personale, gravose condizioni di lavoro per mancate assunzioni di elementi giovani, crescente disagio economico), ha proclamato lo sciopero in tutta Italia per il giorno 22 corrente. Allo sciopero — come è stato già annunciato — non partecipano il sindacato dei dipendenti della Banca d'Italia aderente alla Cida ed il sindacato del personale aderente alla Cisl.

Misterioso suicidio d'un alto funzionario a Bonn

Bonn, 21 maggio.

(m.c.) Grande scalpore ha sollevato oggi a Bonn la notizia del suicidio, avvenuto ieri, di un alto funzionario del ministero degli Interni tedesco, che si è gettato dalla finestra del secondo piano del suo ufficio, rimanendo ucciso sul colpo. In un primo tempo le autorità erano riuscite a mantenere segreto il tragico gesto, di cui si è venuti a conoscenza solo 24 ore dopo.

Il nome del suicida non è stato per ora rivelato. Si sa soltanto che ricopriva la carica di ispettore superiore governativo, aveva 45 anni e lascia la moglie e due bambini. Le autorità inquirenti hanno mantenuto il più assoluto riserbo sulle cause che hanno determinato il suicidio.

Non è però passato inosservato ai giornalisti il fatto che alla consueta conferenza-stampa, dove accanto al portavoce ufficiale del Governo sono di solito presenti i rappresentanti di tutti i dicasteri, mancava oggi quello del ministero dell'Interno, ciò che ha autorizzato il presidente dell'associazione dei giornalisti tedeschi a far rilevare pubblicamente l'assenza e a chiedere che la cosa non si ripeta.

Un portavoce del Governo ha cercato stasera di attenuare l'eco prodotta dalla notizia del suicidio, dichiarando che sono in corso gli accertamenti del caso e che finora nessun elemento emerso dall'inchiesta giustifica sospetti a carico dell'alto funzionario suicida.

Orrenda morte di un bimbo legato ad una mucca in fuga

Si era stretto al polso la fune con cui teneva l'animale - Trascinato per mezza collina

Verona, 21 maggio.

Un'atroce morte ha trovato nel tardo pomeriggio di oggi il piccolo Giorgio Dal Dosso, di 9 anni, residente a Mezzane di Sotto, in località Rive Bianche. Verso le 18 il bimbo stava pascolando una mucca su un piccolo spiazzo erboso alto poco lontano dalla sua abitazione, a mezza costa sulla collina di Castagnè. Egli teneva legato l'animale con una funicella che aveva poi assicurato con un nodo scorsoio al suo polso destro.

Ad un tratto, per cause non ancora accertate, la mucca si imbizzarriva e fuggiva precipitosamente giù per la collina, a valle, in mezzo agli sterpi e ai sassi, trascinandosi dietro il piccolo Giorgio che urlava di dolore e dalla paura. La sorellina minore del bimbo — che aveva assistito terrorizzata alla tragica scena — chiamava aiuto disperatamente.

Accorrevano allora alcuni contadini del luogo i quali riuscivano a fatica a domare la mucca e quindi a liberare dalla stretta della funicella il bimbo che pochi istanti dopo moriva per la frattura della base cranica, completo scotennamento, fratture multiple, profonde abrasioni ed escoriazioni varie.

Un operaio in bicicletta urtato e ucciso da un'auto

Biella, 21 maggio.

Alle 14 circa di oggi, l'operaio Giovanni Vignono, di 59 anni, residente ad Andorno Micca, è morto in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto poco prima alla periferia della città.

Il Vignono viaggiava in bicicletta verso il centro cittadino, seguito a poca distanza da una «600», guidata dal geometra Renato Ceppo, di 26 anni, che abita a Sagliano Micca. Il tragico episodio è accaduto in pochi istanti, senza testimoni, al termine della discesa di Pavignano. Secondo le dichiarazioni del geometra Ceppo, il ciclista avrebbe svoltato improvvisamente a sinistra, ponendosi di traverso sulla strada. Per evitare l'investimento, il guidatore sterzava a sua volta, ma la bicicletta veniva ugualmente urtata dall'auto. L'anziano ciclista, che appariva in gravissime condizioni, veniva condotto all'ospedale, ma ormai non v'era più nulla da fare. La morte è dovuta alla frattura della base cranica.

Quasi contemporaneamente in via Tripoli, una bicicletta su cui era Pietro Bozzano, di 53 anni, domiciliato a Vercelli in via Dante 35, veniva urtata di striscio da uno scooter guidato da Lino Balocco di Occhieppo Superiore che viaggiava nella stessa direzione. Il Bozzano nella caduta si è fratturato un polso. Anche lo scooter si è rovesciato. Il Balocco è rimasto illeso, mentre la moglie Nerina Pozzo, di 22 anno, che era seduta sul seggiolino posteriore, ha riportato la sospetta frattura della base cranica, ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Adolfo Pavese

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Rice Rebecchi, la figlia Miranda col marito Giuseppe Guaschino, la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Casale giovedì 22 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale San Martino 20. Dopo la funzione religiosa la cara Salma verrà trasportata a Moncalvo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Casale Monf., 21 maggio 1958.

Ieri è mancata l'anima buona di

Natalina Cambino ved. Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Francesca e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente, alle ore 9, partendo dall'Asianteria Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Elso Fassino

la moglie e le figlie, con dolore profondo, Lo ricordano a parenti ed amici.

La Messa venerdì 23 corrente, alle ore 8, nella chiesa di Sant'Anna (via Brione).

Beatrice Jeretzian ved. Der Stepanian, nel cocente dolore per la tragica scomparsa dell'adorato figlio SERGIO, ricorda a quanti Lo conobbero il

Dr. Niscian Der Stepanian

nel terzo anniversario della morte.

Torino, 22 maggio 1958.

Papà, mamma e Pina ricordano la loro cara

Savina Fino

nell'ottavo mestissimo anniversario.

La Messa in Santa Barbara venerdì 23 maggio, ore 9.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa del compianto

Attilio Buzzi

le sorelle, con immutato dolore, Lo ricordano a parenti ed amici.

21-5-1954 22-5-1958

Fernando Borghi

La famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini ed i cognati, nel loro accorato rimpianto, ricordano agli amici e ai molti che ebbero modo di apprezzarne la sua nobile figura, non dimenticato esempio di umana virtù e di intemerata carattere.

Novara, 22 maggio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Marano

Rappresentante di commercio

Per desiderio dell'Estinto, a sepoltura avvenuta ne danno il triste annuncio: il padre, il fratello Arturo, gli zii Graziella e Aldo Pennisi, la cugina Lia Pennisi ved. Bilotti; con la cara Maria Grazia per la quale ebbe affetto paterno, la fedele Anna che lo ha assistito amorevolmente.

Un ringraziamento particolare al dott. Lo Vetere.

La Ditta Fratelli Puglisi di Paternò annuncia con profondo dolore la scomparsa del sig. GAETANO MARANO da lunghi anni suo stimato rappresentante ed animatore.

La Ditta Fratelli Puglisi di Paternò profondamente colpita dalla immatura perdita del caro ed indimenticabile amico

Gaetano Marano

da ben 26 anni proprio rappresentante, esempio di laboriosità e rettitudine, ne rende partecipi gli affezionati signori Clienti, certa interpretare — accomunati nel dolore — un giusto, profondo sentimento di rimpianto.

L'Agenzia di Torino Giovanni Camandona e Gina Dalmasso prende viva parte al lutto pel compianto amico

Gaetano Marano

Non dimenticando il caro amico

Gaetano Marano

prendono vivissima parte al dolore della famiglia:
avv. Santo Rodilosso
fratelli Giordano di Ivrea
Carlo Bava
Giuseppe Rinaldi
Ernesto Cagliero.

Il giorno 19 maggio 1958 in Alassio, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, l'anima buona di

Gabriele Marabese

di anni 73

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio:
i figli: Bruno colla consorte Domenica Scaravino e figli Gabriele e Gianfranco;
Lucia col consorte Enrico Ferne e figli Giorgio e Bruno;
cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia non prende il lutto.

I Dipendenti della Ditta Enrico Ferne & C. si associano al dolore dei titolari per scomparsa del signor

Gabriele Marabese

Ieri alle ore 13 ha chiuso la sua breve preziosa vita la Vice Madre dell'Istituto delle Rosine

Eufrosina Monticone

di anni 63

Maestra di solo singolare profuse per 23 anni tesori di bontà nell'animo delle Allieve. «Rosina» di ammirevole rettitudine e di grande pietà, dedicò il meglio di se stessa al bene dell'Istituto.

Il Presidente, i Consiglieri, le Scuole, la Madre e le Rosine tutte di Torino e delle Case filiali ne danno la dolorosa notizia.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare al funerale che avrà luogo venerdì 23 corr., alle ore 8,15 nella Cappella dell'Istituto, via delle Rosine n. 9.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Civera

Unita a tutti i congiunti ne dà il triste annuncio la moglie Cerellina Cerutti.

I funerali avranno luogo il giorno 23 alle ore 14,30 partendo da via Fidia 30. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Arignano Torinese. Funzionerà servizio torpedone.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata, a Milano, dopo lungo soffrire

Maria Bocchi ved. Sormani

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Pino con la moglie Bettina Pisani, la nipote Elsa con la mamma Irmgard Hampel ved. Sormani, i parenti tutti e la devota Giustina Ferrari.

I funerali hanno luogo stamane a Novara.

22 maggio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giuliano

Pensionato Gas

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Elsa ved. Renaudo e figlia Luciana; Celestina; Gesuina col marito Giacomo Rolando; parenti tutti.

I funerali dall'Ospedale Molinette oggi alle ore 14,45.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Romano

Lo piangono: la moglie, i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 c. m., alle ore 9, partendo dall'Ospedale San Luigi.

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del

RAGIONIERE

Gioachino Fernandez y Martinez

la moglie, con immutato dolore e infinito rimpianto, Lo ricorda ai parenti, amici e quanti Lo conobbero e apprezzarono.

Una messa di suffragio verrà celebrata venerdì 23 corr., alle 10, nella parrocchia di San Carlo.

Con profondo cordoglio la Società per Azioni F.A.I.S.S.A. rievoca, nel primo anniversario della perdita, la nobile figura del suo Presidente

RAGIONIERE

Gioachino Fernandez y Martinez

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Silvio Ferrero

Mobiliere

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato dolore.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 24, alle ore 8,30, nella chiesa SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

Elsa e Gianni Chiandale ricordano a parenti ed amici che sono già tre anni che

Giancarlo

li ha lasciati, tragicamente, per essere Angelo tra gli Angeli.

Al rimpianto di papà e mamma si unisce anche Marielina con tanta nostalgia.

1955 Testona 1958

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Carlo Lanfranchini

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato rimpianto; pregheranno per lui nella chiesa di Gesù Operaio, via Leoncavallo 18 (corso Novara), venerdì 23 maggio corrente, ore 9.

22-5-1957 22-5-1958

Nel primo doloroso anniversario di

Andrea Tavasso

la moglie e suoi cari Lo ricordano.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Enrica Malavasca ved. Catelli

commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore quanti, con fiori, scritti e di presenza, hanno voluto unirsi al suo immenso dolore.

Genova, 22 maggio 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 668
[illegible] vendiamo appartamenti ville lotti ovunque, ottimi prezzi. Agenzia Cappuni, Sanremo. 2743
SIVA, Pietro Micca 12, telef. 49-908, vende alloggi 2-3 camere servizi, corso Agnelli, Grosseto, Rosselli ed altre zone.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-946. 2146
STATUTO 3 ultimo negozio alloggi liberi 3-4-5 camere uso ufficio abitazione vendonsi ore 15-17. B8956
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 8 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garage. Telefonare 526-819 ore ufficio.
SVENDO casa nuova 4 alloggi oltre villetta 2.200.000, 2.500.000 terreno compreso collina Rivoli. Telefono 661-208.
TERRENO Barriera Milano 11x34, totale mq. 80 compreso. Vendo. Telefonare 627-232. 1818
TERRENO centro Regina Margherita vendo mq. 1400 buon prezzo. Telefonare 276-258. F6410
TERRENO industriale 3500 mq. zona Barca vendo anche lottizzato. Telefonare 22-744. G4987
TERRENO mq. 1200 precollinare 150 metri capolinea 21. Telefonare 503-198.
TERRENI progetto approvato zona Vercelli angolo corso Taranto, vendiamo lire 260.000 per camera, trattabili. Ore ufficio telefono 287-540; abitazione 21-020.
TERRENO Regina Margherita vendo mq. 600, buon prezzo. Telefonare 370-393.
TERRENO panoramico Castello Rivoli, adatto per ville, vendo 2000 al mq. Telefonare 50-848. 5050
TERRENO ultrapanoramico adatto ville, mq. 4000 lottizzabile, acqua pendenza, regione Cunioli Alti (Cavoretto) privato vende a privato. Telefonare 690-784 ore ufficio. 3575
TERRENO zona Campidoglio 100 camere progetto approvato vendo. Pagamento 50 % [illegible]. Telefonare 627-392.
TOMMASO Grossi, 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato et mutuo S. Paolo. Uff. telef. 53-000. 2146
TRATTEREI acquisto casa in Torino 50-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 6082
ULTIMI alloggi signorili 4 a 5 camere servizi vendonsi Unione Sovietica 14.
[illegible] Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere [illegible]. Telefonare 772-162. 1626
UNIONE Sovietica 443, vendonsi comodissimi alloggetti panoramici, pronti subito, massime facilitazioni pagamento. Visite: mercoledì, sabato. 2148
URGENTEMENTE volete vendere alloggi, cedere negozi? Rivolgetevi Ufficio Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908.
VENDESI locale industriale con alloggio, mq. 500, coperti 300. Telef. 299-811.
VENDESI od affittasi annualmente S. Antonino di Susa villino 3 camere cucina. Tutte le comodità, [illegible] panoramica. Telefonare [illegible] nelle ore di lavoro.
[illegible] permutasi casetta tre camere vicinanze Torino, Cravenzola, Cernaia 40.
[illegible] terreno industriale 1000 mq. presso corso Grosseto. Telef. 585-165.
VENDO affitto camera cucina bagno via Italiana 33; volendo altro. Telefonare ore pasti 697-886. F6904
VENDO casa 8 alloggi, [illegible] 120.000. Richiesta [illegible]. Telefonare 781-405. 30784
VENDO piazza Bernini [illegible] camere tinello cucinino, due camere tinello cucinino. Telefonare [illegible]. 434
VENDO 2 camere cucina termo bagno via Avigliana 28. Facilitazioni. Telefonare 687-504. 6181
VENDO 3 camere cucina termo bagno, via Avigliana 28. Telefonare 587 594.
VENDO terreno con laboratorio vicinanze Lancia fabbricabile. Torres, tel. 383-417.
VENDO villetta composta: piano terreno locale metri 152 più basso fabbricato, cortile. Primo piano alloggio signorile 6 vani, terrazzo. Telef. 793-810. 7426
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato angolo via Modane.
[illegible] 1.800.000; due camere cucina sfitto libere subito, 4° piano, Via Pianezza 7, telef. 527-081. [illegible]
VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1-2-3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. 6923
VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi ascensore via Sanbigliano 4. Facilitazioni. Telefonare 44-537. Visite 14,30-19.
VENDONSI centralissimi locali via Donati piano rialzato uso alloggio, ufficio 5 camere servizi termo centrale giardinetto cantina, reddito elevato. Telefonare 695-347. 80079
VENDONSI ultimi alloggi Valentino, casa signorile. Rivolgersi pomeriggio via Petrarca 36. 6684
VIA Nizza 261, vendonsi alloggi signorili negozi e autolaterali. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 80-310.
VILLA padronale 8 camere, servizi, ampie dipendenze giardino, casa custode, vicinanze Torino vendesi. Telef. 683-103.
VILLA signorile vicinanze Torino, bagno termo piano, giardino, frutteto orto, vendesi. Telefonare mattino 773-501.
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.
VILLAGGIO San Martino zona residenziale tutti servizi, prenotansi costruzioni villette 3-8 camere servizi, garages, giardino. Pagamento dilazionato, Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 417
VILLE Cavoretto, Valsalice, Pino, Superga e dintorni Torino vendiamo da 6-8-10-16-20-50.[illegible] con o senza rustico. Tratta Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-663. 6823
VILLETTA con ampio giardino, 4 camere con bagno più cucina et servizi, luce, forza, telefono, boiler, frigorifero libera subito in Strada Valsalice Superiore 193. Chiedonsi otto milioni. Scrivere Boggeri, via Allieri 24, Torino. M6916
VILLETTA nuova signorile precollinare, termo garage giardino servizio pullman Torino vendesi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. D8113
VILLETTA precollinare panoramica sei camere garage mille terreno vendesi. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B8860
VILLETTA 5 vani signorile vendesi Castagneto Po. Telefonare 280-603: 13-14.
ZUMAGLIA 5, vendonsi panoramici alloggi pronti giugno mutuo S. Paolo e ulteriore rateizzazione triennale. Uff. telefono 53.000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ADIACENZE Porta Nuova cerco primo luglio due camere uso ufficio pianterreno primo piano. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M8197
CERCASI cascina fertilissima 100 giornate pianeggiante, semicollinare, preferibilmente Monferrato: Scrivere dettagliatamente a Cassetta Postale 24 - Ferr. Torino. [illegible]
CERCASI piccolo negozio vuoto centrale semicentrale per camiceria. Tel. 44-938.
CERCO alloggetto elegante 3 vani e servizi casa nuova zona signorile. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S0105
CONIUGI pensionati soli cercano affittare camera cucina entrata gabinetto Barriera Milano, Telefonare 271-559.
OFFICINA 300-500 mq. ampi uffici cercasi affitto. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. M5803

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola affittasi soffitta 4000 mensili cauzionando. Tel. 41-616. B8357
A 5000 camera, 8000-10.000-12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 13.
A 15.000 Crocetta due camere tinello; S. Paolo alloggetto 12.000: tinelloggiati. Tel. 668-755. G5027
ABBIAMO alloggi 10.000 a 30.000, svariate zone. Combe, Sacchi 14.
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 17.000, 20.000, 25.000. Sacchi 16.
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo [illegible] temente. Madonna Rose 50. 5709
ACQUISTO o affitto locale vuoto uso negozio, zona centrale. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. [illegible]
ADIACENZE Bernini, Digione 5, affittasi laboratorio e seminterrato mq. 300.
ADIACENZE Mauriziano affittasi vendonsi ampi locali uso magazzino, [illegible], con ufficio. G4853
ADIACENZE piazza Vittorio alloggio [illegible] piano nobile saloni mq. 170 ascensore termo particolare; altro ammezzato tre vani servizi ascensore termo centrale. Telefonare ore pasti 585-333.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 31. 4892
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 160. 2611
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 200 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 5476
AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2611
AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettrauto, meccanico, parrucchiere, studio e confezioni, ecc. Via Viberti 104. Tel. 43-837.
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi uffici. Visite pomeriggio. 2098
AFFITTANSI subito negozi, magazzini, corso Unione Sovietica zona Mirafiori. Facilitazioni. Telef. 82-097, ore ufficio.
AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 683-228. 5964
AFFITTANSI 2 camere servizi, comodità terrazzo, via Bassano 36, tel. 280-400.
AFFITTASI alloggio nuova costruzione precollinare 2 camere tinello cucinino. Telefonare 633-103. B8259
AFFITTASI alloggio sette vani e servizi primo piano palazzina via Librario. Richiesta 65.000 mensili. Telef. [illegible]
AFFITTASI alloggio tre camere e servizi parcheggi corso Lecce. Telef. 774-018.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi Carlo Alberto; altro Andrea Doria, cinque camere servizi adatto anche uffici. Telefonare 524-309. S0930
AFFITTASI Borgo San Paolo locale metriquadrati 110 uso laboratorio o magazzino con ufficio e camera. Telef. 389-692.
AFFITTASI centralissimo piano quarto quattro camere servizi. Telefonare ore pasti 55-621. S0005
AFFITTASI luminoso locale mq. [illegible] adatto magazzino industria silenziosa, rivolgersi cantiere, Biomaz 22, capolinea tram 5. G4951
AFFITTASI negozio laboratorio mq. 80. Sardi, Salerno 51, telef. [illegible].
AFFITTASI, S. Secondo 12: due alloggi camera, cucina; camera pianterreno.
AFFITTASI stabile industriale, cinque saloni piazza [illegible], composto: salone mq. 300 uso ufficio, laboratorio, riscaldato, magazzino a sheds mq. 300, tettoia aperta mq. 150, piccoli locali uso garages e ripostigli, cortile mq. 150 quattro entrate su tre vie. Telef. 73-857.
AFFITTASI subito centro S. Paolo alloggio angolare 1° piano, 4 camere cucina, servizi, termo centrale. Telefonare 381-300. 676
AFFITTASI zona Porta Nuova locali ampi uso uffici negozi. Telef. 48-651.
AFFITTASI 4 camere, cucina servizi via Como 13. Telef. 20-904, Mandino.
AFFITTASI 14.600 due camere [illegible], 2° piano, [illegible] particolare, Pomeriggio, Palermo 24. [illegible]
AFFITTO 25.000, 4 camere servizi signorile. C. Tassoni 12, telefono 773-574.
ALLOGGETTI signorili, due camere, tinello, cucinino, bagno, affittansi nuovo fabbricato corso Lombardia 20.000 mensili. Telefonare 765-727. B8287
ALLOGGI signorili due tre camere tinello servizi pronti luglio zona Bernini, affittasi. Telefonare 772-667. 2609
ALLOGGIO camera e cucina affittasi via De Maistre 7 angolo via Vigliani. Telefonare al 583-877 ore 20,30-21.
ALLOGGIO signorile affittasi in palazzina 3 camere cucina. Telef. 391-713.
ALLOGGIO signorile quattro [illegible] servizi termo ascensore affittasi Camandona 1
AUTOTRASLOCHI occasioni «Garigliano», carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 793-580, Torino. 451
APPARTAMENTO villa [illegible] alto, ammobiliato sei vani, parco. Tel. 62-001.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 236-230.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzatissima, personale specializzato garanzia risparmio. Sol, telef. 21-096.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telef. 682-854. 17015
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 82-783. Cigniari. 24481
AUTOTRASPORTI, Torino-[illegible], personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 583-357.
CASETTA via Febo vani 5 affittasi. Telefonare 693-465 ore pasti. F6513
CAUSA partenza affittasi appartamento ammobiliato, comodità, casa nuova. Ore pasti telefono 769-182. [illegible]
CENTRALISSIMI bisnuovi appartamenti 7 camere, tripli servizi, tripli ingressi, adatti ufficio, abitazione, affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure telefonare 690-098. 299
CIALDINI 45 affittasi 4 camere servizi pronte subito. Telefonare 551-782.
CRIMEA affittansi 7 camere doppi servizi signorili. Giovanni Lanza 78.
DIRETTAMENTE affitto S. Rita alloggi tutti comfort 12.000, 16.000, 20.000. Telefonare 670-590. F6856
FILADELFIA 35 int. 6 affittasi signorili appartamenti 2 camere tinello cucinino, nuova costruzione. Telefono 690-098
LARGO Toscana affittasi 2-3 camere cucina servizi 17.000-19.000. Tel. 273-471.
LINGOTTO, affittansi negozi posizione commerciale, prezzi miti. Telef. 48-770.
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera [illegible].
LOCALI mq. [illegible] divisibili affittansi via Nizza 107. Rivolgersi custode. [illegible]
MAGAZZINI luminosi, con riscaldamento affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure telefonare 690-098. 299
NEGOZI affittansi [illegible] piazza Rivoli. Telefonare 774-689. 2764
[illegible] centralissimi affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure telefonare 690-098. 299
NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.
PARTENZA cederei alloggio Lamarmora, 4° piano, ascensore, 3 camere, servizi, affitto 32.000. Rilevando mobili, elettrodomestici L. 2.800.000 circa. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. 7493
PORTA Nuova 3 camere [illegible] uso ufficio, abitazione. [illegible] 523-798.
PRONTI mese giugno 2 camere servizi, affittansi, via Aosta 29, Torino. 2312
SOFFITTE luce acqua gas, Ghiberti 45. Rivolgersi quinto piano sig. Prete.
TRANA affittasi 10.000 due persone preferibilmente pensionati, alloggio nuovo villa residenziale termo, bagno ampio. Telefonare 593-653. F6307
TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1834
UFFICIO signorile terreno tranquillo e dignitosissimo parzialmente ammobiliato. 15.000. Telef. 581-795. S0111
ULTIMO alloggio 6 camere, doppi servizi, ultimi uffici, affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.
VANDALINO 73 (Vecchi Uniti) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili agosto. Telefonare 47-941. [illegible]
VIA Borgaro due camere cucina bagno termosifone 17.000. Telefonare 765-196.
VIA Exilles 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo 18.000. Telefonare 273-471.
VIA Lanzo affittasi 2 camere tinello cucinino 18.000. Telefonare 273-471.
VIA Nizza 8, alloggio adatto pensione, soleggiatissimo, 4° piano, libero subito.
VIA Rossini affittasi ampia mansarda arieggiata, indipendente, [illegible]. Telefonare 765-106. S0075
[illegible] Borsa e valori affittasi alloggio uso ufficio. Telef. 522-500 ore pasti.
ZONA Apollo affittasi 2 camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 273-471.
ZONA [illegible] affittasi alloggi 2 camere abitabili subito. Telefonare 47-941.
[illegible] camera cucina; 16.000 due cucina. S. Rita, S. Salvario, Dissavino, Sant'Anselmo 13. 111

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e [illegible]. Organizzazione bancaria Banghe Soluzioni, Tiziani, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 16594
CERCO per stagione estiva collina torinese due tre camere cucina [illegible] o giardino. Telefonare 697-421. D8970
DIANO Marina affitto due matrimoniali [illegible] cucina e servizi nuovo fabbricato vista mare soleggiatissimo primo piano. Giugno-settembre prezzi modici. Vincenzo Schiro, corso Roma (Palazzo Bota), Diano Marina. F6519
LAIGUEGLIA affitto appartamentino panoramico quattro letti. Mele, Viale Certosa 41, Milano. Tel. 395-744. 7500
LOANO appartamento ammobiliato affittasi stagione mesi separati. Testoni Cappello, Alba. F6702
PESSINETTO magnifica posizione vendo camera cucinino terrazzo 500.000. Telefonare 251-149. B8313
VARAZZE stazione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville appartamenti-camere. Prendo alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino - Buvani. 2596
[illegible] Torinese modernissima villa indipendente darei affitto stagionale. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L9283
QUATTRO [illegible] servizi giardino affittasi 35 km. Torino altezza 950. Telefonare 40-814. S0103

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Haway, Rimini Rivazzurra, costruzione 1957, moderna, signorile prima linea. 7240
ALBISOLA Mare, cucina trattamento familiare, rivamare, Giugno 1200. Telefonare 505-412. F6520
BELLARIA, Pensione Giovanna, centrale, ottimo trattamento, parco ombreggiato, giugno 1100, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso. 7158
BELLARIA, Rimini, Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 6303
BELLARIA, Villa Gelsomi, giugno 1300, luglio 1500, agosto 1600. Tutto compreso
CATTOLICA, Hotel Plaza Cat. A. Posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata. Tennis privato. Autoparco. Tutti comforts moderni. Trattamento signorile. Tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2200, compreso servizio tasse cabina. 7178
CATTOLICA, Pensione Ancora, nuova costruzione, vicina mare, tutti comforts, prezzi convenienti. 7241
HOTEL Stockholm, Miramare Rimini, confortevole, tutte camere acqua corrente calda fredda. Giugno-Sett. 1450.
LOANO, Pensione Raffaella. Comforts moderni, cucina, trattamento ottimi. Prezzi modici. Prenotare. 7343
LOANO. Prossima apertura [illegible] pensione tutte comodità cucina familiare ottimo trattamento. Testa, Pomba 17, Torino
LOANO. Villa al Sole, via S. Agostino 1, ambiente familiare, prezzi modici. Telefonare 54-080, Torino. D8139
RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.
RIMINI, Hotel Pensione Aquila sul mare, modernissima, giugno 1300 complessive. 6373
RIMINI. Hotel Vienna Touring, sul mare, rinomato. Maggio, giugno, settembre 1400 complessive. 6375
RIMINI Pensione Baviera Centrale, confortevole, ottimo trattamento, giardino, giugno 1000. 6706
RIMINI, Pensione Fiorella, vicinissima mare, giugno 1100 complessive, eccezionalmente modici. 6372
RIMINI. Pensione Sabrina, maggio-giugno 1000 tutto compreso. F6051
RIMINI. Pensione Taormina, modernissima, maggio-giugno 1150. Telef. 21-568, Torino. 7366
RIMINI, Rivazzurra, Nuova Medusa sulla spiaggia. Tutti comforts. Prezzi modici.
RIMINI Viserbella Cigno Hotel sul mare. Giugno-settembre 1350-1500. Luglio-agosto 2200. 6942
RIVAZZURRA Rimini, Pensione San Remo, camere con bagno, giugno settembre 1300-1500, luglio agosto 1800-2000.
SESTRI Levante, Villa delle Palme, tutte comodità, pensione L. 1100. Sconto per ragazzi, studenti. Informazioni telefonare 684-026, Torino. G5023
VALTOURNANCHE, posizione panoramica cucina sana, trattamento familiare sino 10 luglio, dopo 20 agosto 1500 giornaliere. Telef. 93-45. [illegible]
VARAZZE albergo Stella buon trattamento: giugno 1600; luglio 1900. F6250
VARAZZE, Hotel Eden, 50 camere, 50 bagni, ascensore. Pensione tutto maggio 1800. Eleganti saloni. Prezzi comitive.
VARAZZE Pensione [illegible], giugno 1300, 1-20 luglio 1500 tutto [illegible].
[illegible] Pensione Vezza confortevole. Televisione. Maggio-15 giugno 1300. Telefonare 580-627. B8311
VISERBA Pensione Donella sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi. 7168
VISERBA Pensione Eden, sopra spiaggia modernissima, Bassa stagione 1200; alta 1500 complessive. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254, telef. 50-354. 388
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, tel. 47-572.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

AVRETE possibilità [redacted] qualificandovi stenografe, dattilografe, computometriste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15 Telefono 61-362. L6835

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8. Telefono 54-800. [redacted]
BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale e pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.
DATTILOGRAFA [redacted] lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M6906
GEOMETRA esegue contabilità liquidazioni preventivi perizie. Scriv. cassetta 6233, SPI, Torino. B8926
INGLESE, ripetizioni accurate, preparazione esami scuole medie. Telef. 772-962 ore pasti. B8947
LAUREANDA seguirebbe agosto mare studi ragazzo famiglia signorile. Precisare stipendio. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. M6213
RAGIONIERE parecchi anni estero pratico organizzazione lancio aziendale desidera sr posto collaboratore seria attività possibile importante sviluppo. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B8115

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto professionista elegante matrimoniale indipendente tranquillissima. Francia 25. Tel. 750-198. S0043
A distinto stabile affitto bella ammobiliata, comodità. Telef. 588-375. M5028
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTASI ammobiliata impiegata lire 5000. Telefonare 53-962 mattino.
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale 1-2 letti. Telef. 58-199.
[redacted] cerca, serio, possibilmente indipendente, pied-à-terre, max 4-5 mila mensili, zona piazza Repubblica. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
BELLA camera con pensione 30.000 e bella affitta con pensione 26.000. Statuto. Telefonare 527-962. G4972
DISTINTA colta signora, ospiterebbe maternamente bambina oltre treenne. Comfort. Telefonare [redacted]. S0107
MATRIMONIALE uso cucina indipendente affittasi anche a signori soli. Zona San Paolo. Telefono 30-136, dalle 18 alle 21.
PORTA Nuova matrimoniale indipendente uso cucina, altra cameretta. Telefonare [redacted].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile esperto cemento armato, finiture offresi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. S8165
CERCA impiego fiducia, cassiere, cauzionando adeguatamente, 28enne, istruzione media, conoscenza spagnolo inglese, patente 2ª, referenze. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M6301
DATTILOGRAFA corrispondente inglese cerca lavoro serale anche domicilio. Telefonare 391-510. [redacted]
DICIANNOVENNE dattilografa computometrista pratica cerca impiego. Tel. 885-720.
DICIANNOVENNE occuperebbesi 2° impiego stenodattilo computometer pratica lavori ufficio. Scriv. [redacted], SPI, Torino.
DICIOTTENNE bella presenza licenza commerciale impiegherebbesi [redacted] pretese. Telefonare 884-164. B8309
DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica ufficio, libera. Telefonare 55-[redacted]. M6141
[redacted] commerciale, particolari attitudini organizzative, buona esperienza vendite, 44enne. Disposto [redacted] viaggiare. Scriv. cassetta 8287, SPI, Torino.
DIRIGENTE filiale torinese di vendita di industria caffè importanza nazionale vasta esperienza amministrativa, esperto organizzatore commerciale, scopo miglioramento accetterebbe consimile o incarichi direttivi. Scriv. cassetta 8292, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico lunga esperienza, anche progetti, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. M6271
IMPIEGATA lunga pratica paghe stenodattilografia, lavori ufficio, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 391-381. 7482
LAUREANDA offresi mezza giornata, agenzia, anche turistica. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M6311
LAUREATA lunga pratica segreteria direzione industria perfetta corrispondente italiano francese inglese stenodattilo pro- [redacted] massima precisione scopo miglioramento offresi. Società riservatezza. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
[redacted] 19enne stenodattilografa primo impiego, offresi, referenze. Telefonare 53-38, Castellamonte. F6489
RAGIONIERE stenodattilografo [redacted], offresi. Scriv. cassetta 4152, SPI, Torino.
RAGIONIERE 38enne conoscenza francese inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 6256, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica contabilità paghe offresi mezza giornata. Telef. 387-808.
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego, mili pretese offresi. Tel. 751-291.
TEDESCO ex commerciante, attivo, cerca occupazione fiducia, disposto cauzione. Telefonare ore pasti 388-051. B8275
TORNITORE disegnatore tecnico occuperebbesi. Telef. 803-396, preferibilmente ore pasti. [redacted]
VENTENNE pratica ufficio o commessa offresi. Telef. 379-022. B8316

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted], colti, dinamici, cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere Pubbliman, casella 26, Alessandria. 7356
CARTIERA piemontese cerca donna capo allestimento per carte bianche. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. B8219
CERCANSI cantanti dilettanti ambosessi. Provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI pensionata esperta contabilità paghe disposta lavorare studio professionale. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.
CERCO persona fiducia per albergo, cauzione. Testa, Pomba 17, Torino.
COMPTOMETRISTA veloce praticissima contabilità magazzino, desiderosa migliorare, cercasi. Età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE et veloce stenodattilo cerchiamo. Manoscrivere a cassetta [redacted], SPI, Torino. B8968
GEOMETRA desideroso formarsi buona pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere età posti occupati cassetta 1365, SPI, Torino. 4650
GRANDE società per riorganizzare quadri assume 3 elementi maschili, diplomati, residenti Torino, attivi e dinamici, pratici, trattazione affari, da avviare seria redditizia carriera. Termine periodo prova regolare, inquadramento con stipendio, mutua e previdenza di legge. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca abili disegnatori progettisti. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco e possibilmente altra lingua. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 1336, SPI, Torino.
IMPORTANTE Mobilificio assume urgente commesso veramente abile del genere. Possibilmente cauzione. Referenze. Telefonare 82-546, ore ufficio. S0025
INGEGNERE meccanico massimo 35enne attivo e dinamico, preferibilmente con qualche anno esperienza d'officina, cercasi da industria per controllo e responsabilità produzione. Specificare età, curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M6826
MAGAZZINIERA pratica contabilità magazzino dinamica precisa bella calligrafia cerca industria telefonica. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B8309
SIGNORE signorine disposte visitare rivenditori radio elettrodomestici elettricisti Torino, Piemonte, Liguria cercansi. Referenziare. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. S0127

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa panetteria drogheria, qualunque genere offresi. Telef. 52-608.
APPRENDISTA lattoniere offresi anche salariatamente. Scrivere Bettolino Giulio, via Fea di Bruno 1, scala 11. Torino
AUTISTA tutte patenti pratico robusto libero subito [redacted]. Telefono 698-009.
AUTISTA 3ª benzina 3ª nafta, lunga pratica offresi. Telef. 650-035. M6265
AUTISTA 22enne patenti cerca qualsiasi lavoro. Rivolgersi v. Ilaria 37, portineria.
AUTISTA 22 anni, 3ª nafta, lunga pratica, [redacted] subito, mili pretese. Telefonare 51-078. B8358
[redacted] autista 2ª benzina, referenziato, disposto trasferirsi, offresi albergo o privato. Telefonare 392-570.
CINQUANTENNE referenziata abilissima governo casa signorile offresi a giornata. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.
CINQUANTENNE vedova discreta istruzione volenterosa, referenze, offresi qualsiasi occupazione. Tel. 48-021 pomeriggio
COMMESSA offresi mezza giornata panetteria, alimentari. Telefonare 583-334.
CONIUGI soli referenziati cercano portineria. Telef. 522-930. G6028
CONIUGI 27enne senza figli, volenterosi occuperebbersi bella portineria. Menicletti, Viterbo 104-3. B8329
CUOCA provetta cerca lavoro stabile o stagione cucina italiana e francese. Referenze. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino
CUOCA 35enne provetta referenziata offresi famiglia signorile anche stagione mare. Scriv. cassetta 2275, SPI, Torino.
CUSTODE notturno offresi. Tel. 962-309.
[redacted] saldatore elettrico ossigeno 3ª categoria libero subito volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 42-518. M6072
DONNA offresi [redacted] stirare o lavori casa. Telefonare 690-894. L0973
ELETTRICISTA [redacted] offresi lavoro torni. Telef. 962-309. S0069
[redacted] offresi mezza giornata. Telef. 962-300. S0067
EX sottufficiale carabinieri, torinese, volenteroso, occuperebbesi sorvegliante fattorino [redacted] o [redacted] fiducia, ottime [redacted]. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. S0097
ALBERGO ristorante [redacted] km. Torino, cerca cameriera pratica. Telefonare 682-835.
ASSUMIAMO operaio verniciatore specializzato con referenze. Telefono [redacted].
CAMERIERA giovane buona presenza fedele cercasi, mensile massimo, casa seria religiosa, distinta. Scrivere età posti occupati cassetta 1366, SPI, Torino.
[redacted] lavoranti sarto uomo. Telefonare 46-550. B8301
CERCASI abilissima commessa alimentari. Rivolgersi presso Gallo Michele, Rivoli. Telefonare 95-424. B8255
CERCASI cameriera giovane, fissa, per due persone, Mobilificio corso Francia 196 Telefonare uso ufficio 773-333; ore pranzo 60-985. 8095
CERCASI donna tuttofare per famiglia ottimo trattamento, disposta trasferirsi vicinanze Torino mesi estivi. Telefonare 779-470. [redacted]
CERCASI governante fissa uno diplomata, possibilmente straniera, per due bambini 1-7 anni. Referenze, telefonare 767-038.
CERCASI lavorante sarta abilissima. Ponte, corso Re Umberto 37. S0101
CERCASI magazziniere commesso giovane bella [redacted] ramo elettrico [redacted]. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. S0017
CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera, [redacted] disegno. Presentarsi, via Barletta 139. F6766
CERCASI ragazza 15-16enne robusta aiuto negozio alimentari massime referenze. Presentarsi: Davoria, via Madonna delle Rose 18. M6245
CERCASI signorina giovane [redacted] presenza per direzione casa [redacted] distinto persona sola, ottimo trattamento. Indirizzare cassetta 2283, SPI, Torino. M6267
CERCASI signorina 25-30enne laboriosa per pulizie e clientela studio dentistico, 30.000 mensili. Scrivere [redacted] 72 Z, Cipro, Torino. 7426
SALDATORE esperto [redacted] cercasi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.
SARTORIA Cristaldi, Bertola 5, cerca apprendista 14enne sarta uomo. M6381
SEDICI-diciottenne cercasi [redacted] pellicceria. Scrivere cassetta 536*, SPI, Torino. F6453
SOCIETA' Nazionale delle Officine di Savigliano, Stabilimento di Torino, assume abilissimi fabbri calderai, 1ª categoria, capaci leggere disegno, età non superiore 35 anni. Presentarsi dalle 9 alle 11 a Ufficio Personale, Corso Mortara 4, Torino. 7504
[redacted] di donna [redacted] assume Presto e Bene, via XX Settembre 86.
TUTTOFARE fissa referenziata coniugi cercano per casa signorile. Urgenza. Telefonare 779-322. 7426
TUTTOFARE giovane referenziata anche primo servizio cercasi. Telef. 773-016.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI agenti introdotti cantieri, imprese [redacted], per affidargli vendita importanti articoli. Kalgonit serie referenze. Scriv. [redacted] 6241, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti Torino alta provvigione introdotti panetterie [redacted] drogherie. Scriv. [redacted] 4134, SPI, Torino.
CERCANSI produttori per importantissima ditta vermouth spumanti, ottime condizioni. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. S0019
DISTINTI, dinamici, disposti [redacted] cercansi per vendita apparecchio a [redacted], guadagno elevato. Arredanova, via Principe [redacted] 21, Torino. 6181
FABBRICA lampadari cerca seri rappresentanti introdotti [redacted] elettrico per Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia, Veneto. Referenze. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. S0553

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, [redacted] tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-519.
ABILI detectives [redacted] indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale [redacted], private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 40-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

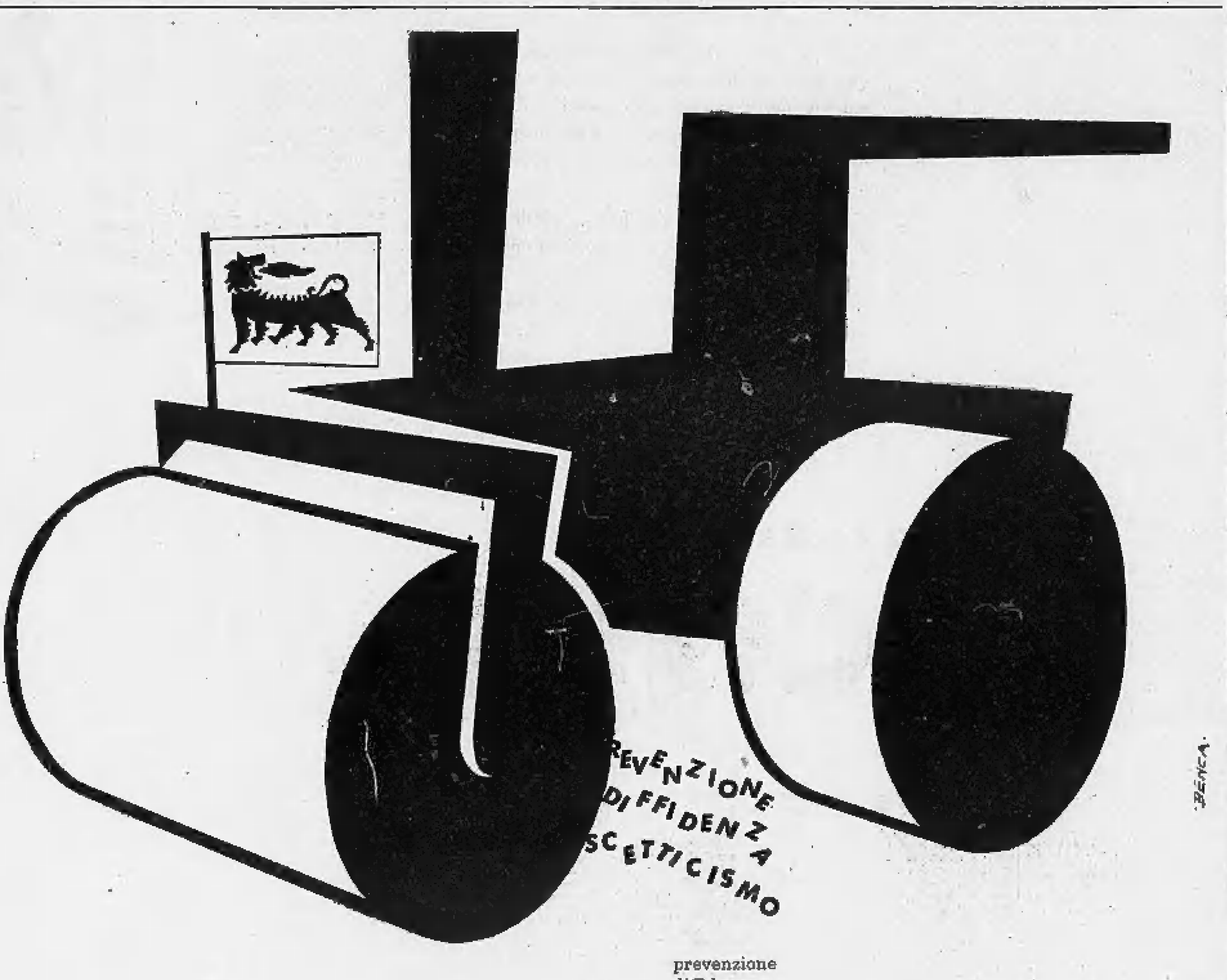
A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
A lasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Reg. Giulia, [redacted] 8, tel. 51-071. [redacted]
[redacted], acquista, vende autovetture [redacted] tipo, 103, 600, familiare, 500, N 615, 1100 ELB, Corso Regina 153. 310
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giuliette T.I. elaborate e normali nuove, Giuliette Sprint, berline seminuove, Volpe delle Regence seminuove, 1200 granluce, 1950 cabriolet, [redacted] funzionari occasioni, TV, 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681. 3363
ABBIAMO rateazionalmente 1100-103, 1100 E 140 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 757
AMMORTIZZATORI, sospensioni, [redacted] sostituisce ripara rapidissimamente, verifica [redacted]. Saf, via Montebello 31 angolo S. Maurizio, tel. [redacted]. Fresam, corso Tassoni 74, telef. [redacted]. [redacted]
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. [redacted]. Campana 3. 432
ARDEA camioncino originale 5 marce occasione. Castagno, San Maurizio 51.
ARDEA 1952, unico proprietario, [redacted] nuova, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, [redacted] familiare, 500 vettura, belvedere, giardinette. Permute, [redacted]. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11, tel. 60-494.
ATTENZIONE: Potente frenata a Fiat [redacted] con speciale modifica, garanzia km. 40 [redacted], [redacted], via Montebello 21, telefono 839-807. Fresam, corso [redacted] 74, telefono [redacted]. 12843
AUTO recenti compro, auto [redacted] vende, occasioni. Capello, Lagrange 17.
AUTOAGENZIA « Consiglia » via Grosseto 3, telef. 774-236: Aurelia B 12, B 20, Appia, Ardea, 103, 600, belvedere, 1400 Diesel camioncini Ardea e Romeo furgone. 4336
AUTOAGENZIA [redacted], Saluzzo 116, compra-vendita automobili [redacted], seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4232
AUTOCARRI tutti i tipi [redacted], ribaltabili, [redacted]. Telefonare 681-470. 12614
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 86-104, 888-336. 305
[redacted] Fiat 680 N, rimorchio Viberti 140, metri 7, sopraspondale, contoterzi, vendo. Ottimo stato meccanica, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-398, Riccardino.
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 888-036.
FINANZIAMENTI, [redacted] anticipiamo 60-70%, [redacted] autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni, [redacted], discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefonare [redacted]. 7164
GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati. Autoprimessa Novelli. Prezzi assoluta convenienza. Telef. 800-756.
GIULIETTA Sprint 1955, seminuova, ricca accessori, vendo, cambio. Galliari 35. 574
IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, [redacted] rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati, [redacted] Fukra, Chieti 15, telef. [redacted]. 444
ITALCAR Concessionaria Lancia: disponiamo ultimo 1900 Fiat, Alfa [redacted]. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 528-777.
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare [redacted]. 3401
L'AUTOSALONE Pasturino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandato i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Marcelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Agip concede economia 70% e raddoppia durata motore, [redacted] perfetti lire 48.000, bombole uso gratuito. Spem, Bottiselli 71, tel. 280-300. [redacted]
[redacted] elegante giardinetta 1100-103 [redacted] Fissore, perfettissima, vendo, cambio. Telefonare 597-872.
[redacted] vende Giulietta dicembre '56. Telefonare 61-272, ore [redacted]. S0750
PRIVATO vende 103 perfetto ordine bellissimo. Vera occasione. Tel. 20-609.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasione Mondial 125-160 nuove, Mivalino tre ruote. Cavalieri, via Nizza 35. 877
AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velomotori, motocarro. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza, Borgarello, Camerana 5.
CARDELLINO Guzzi 1958 nuovissimo 90.000. Motoleggerino motore Demm 49 cc. nuovissimo, 100.000. Lambretta 20.000. Paperino trasporto 40.000. Concessionaria moto « Ducati », San Maurizio 51. 368
GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 458
HARLEY Davidson occasionissime, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc., 1200 cc. telescopiche dall'Agente Generale [redacted], Camerana 2. [redacted]
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pianezza 51.
LAMBRETTA avrete garanzia assistenza facilitazioni presentando da Corolo. corso S. Maurizio 29, telef. [redacted]. 5360
[redacted] nuovi modelli. Permuta, [redacted], Franchino, Repubblica 24. Tel. 280-244. 6280
LAMBRETTA [redacted] modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, via Principe Amedeo 11. avrete garanzia facilitazioni
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. vendita, rateazioni, permuta, consegna pronta. Pamar, c. Abruzzi 106, telefono 596-630; via Verazzano 68, telefono 588-801. 5834
LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. [redacted]
[redacted] Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 172.
OCCASIONE moto Gilera 150 Sport vendo privato. Telefonare 882-928. B8273
OCCASIONE moto Rumi privato vende. Telefonare ore pasti 594-136. S0722
PRIVATO vende Gilera Saturno sport perfetta, Pastino, Assisi 8. M6016
SCAFO nuovo bellissimo per motore fuoribordo 25-35 HP vendesi. Telef. 31-591.
VENDESI motocarro (Ercole) q.li 15. Telefonare 959-268, Rivoli. F6405
VENDO Mondial, Sogno, Guzzino. Autorimessa, Casale 103. S0059
VESPA-Ape, prenotatevi nuovo negozio vendita: Montuetto, [redacted] Madama Cristina 73, tel. 687-956. 3956
[redacted] Mod. [redacted] prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.
VESPA, ritiriamo vecchi [redacted] acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. EM, Agenzia [redacted], via Fabro angolo via Cernaia. 421
VIVI' ciclomotore 48 cc. presenta produzione 1958, 2-3 marce, turismo lire 55.000; 3 marce telescopico lire 68.700. Prenotazioni, prove, assistenza. Concessionaria Selra, Fabro 10. 553

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 2. Telefono 41-230.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio [redacted] 5, telefono 62-856. 482
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Gruosa 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9314
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 22. 603
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, [redacted] Emanuele 74. [redacted]
ANTICAMERE artistiche barocco veneziano impero moderno consolle [redacted] specchiere secretaire trumeau. Corso Racconigi 124 bis. [redacted]
ANTIQUITA': mobili veramente antichi, anche per arredare villeggiatura. Dellosco, piazza Carlina 13. F6351
ARGIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; [redacted]. Telefonare 592-396. 8572
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9467
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bettioli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cellelengo 3. 6376
[redacted], Volpini, Snauzer [redacted] vendo Samiro, Quintino 8, telef. 51-244.
BRILLANTI gioielli (anche impegnati) acquista Rolle, « Perlels », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246
[redacted] e tinello avendo metà prezzo mancato matrimonio. Telefonare 774-384.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CERCANSI dischi Linguaphone francese tedesco seconda mano ottimo stato. Telefonare 49-010. M6575
CERCO occasionissima matrimoniale privato. Tel. 578-613. M6383
CUCCIOLI meravigliosi, maremmani pura razza, vendonsi. Telefonare 380-340.
DOBERMANN alto, genealogia 2 anni, ottime condizioni. Telef. ufficio 772-162.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, [redacted] cucire. Vasto assortimento. Prezzi [redacted], Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-850. 460
FRIGORIFERI Atefederal, Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, [redacted] sley, Salce, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 298
MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, pronti inabilitabili. Occasioni, rateazioni, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE! [redacted] « Guarneco » Monte Pietà 16, [redacted] inganni. Riparazioni, cambi. [redacted]
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Bellezia 10. Facilitazioni. 2331
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI « Caseserena », Vercelli 30, vasto assortimento 80 tale, cambi. Visitateci, telef. 21-105. 1141
MOBILI di ogni genere comuni e lusso, lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 186, via Sant'Anselmo 1.
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (angolo p. Vittorio).
MOBILIFICIO Bisaro, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 85.000, salotti 5 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. [redacted]
MOBILIFICIO « Miradori » via Monterideo 4, Torino, Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri) Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni 6929
MOBILIFICIO Roma, Bertinelli 16: camere 50.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 18.000.
OCCASIONI [redacted] garantite [redacted] tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Caravesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. [redacted]
OCCASIONISSIMA ottocento Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 75.000. [redacted] 882-396. [redacted]
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cutonaio, via Lagrange 2, Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Ibach, Seiler, Anelli, nuovi. Compro usati. Capitani, via Riberi, tel. 82-344.
PRIVATO vende camera letto gemelli usata. Prezzo mite. Telefonare 364-390.
SVENDO termocucina, stufa Castellamonte, lampadario, abiti uomo, sofatello. Telefonare 290-261. S0109
TAPPEZZERIA certa acquisterebbe a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, [redacted] Lagrange 2. 7920
[redacted] camera, tinello cucina sofà poltrona, stile '900. [redacted] Francia 41, piano rialzato. [redacted]



prevenzione
diffidenza
scetticismo
sono stati schiacciati
dal successo irrefrenabile dell'
AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE

la benzina preferita dagli automobilisti italiani

ESCAVATORISTA offresi lavoro fuori Torino. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino.
EX carabiniere 25enne autista praticissimo città Piemonte, esperto guida, offresi. Telefono 694-548. B8331
LIBERO [redacted] giornata 26enne volonteroso, offresi eventualmente fattorino autorimessa. Telef. 300-255. S0055
MEZZ'ETA' francese occuperebbesi [redacted] fare mattino o pomeriggio serie referenze, portineria via Mazzini 34. S0802
OFFRESI persona di fiducia come magazziniere o esattore avendo patente automobile primo grado nel circondario di Torino. Telefonare 287-944. [redacted]
PENSIONATO lavoro 38enne robusto volenteroso presenza occuperebbesi mattino qualsiasi lavoro. Telef. [redacted]. [redacted]
PENSIONATO offresi come fattorino, mili pretese. Balocco Michele, Lessona 37.
PENSIONATO provetto conduttore moto furgoncini offresi commissioni fattorino. Referenze. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B8145
RAGAZZO sedicenne cerca qualunque lavoro. Telefonare 761-637. S0037
TABORETTISTA provetto offresi a tutte macchine legno, energico andamento esercizio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F6608
TAGLIATORE [redacted] sarto uomo signora occuperebbesi presso sartoria confezioni serie direzione laboratorio, lunga esperienza alta capacità, libero subito. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
TORNITORE 3ª 20enne esente dal servizio militare offresi. Telef. 299-337.
TRENTAQUATTRENNE cerca lavoro magazziniere o altri lavori. Telef. 250-390.
VENTIQUATTRENNE [redacted] aggiustatore generico 2ª offresi. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B8030

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava cucitrice fissa offresi alto stipendio, Gillio, via Passalacqua 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova [redacted] sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7319
ABILE tuttofare giornata disposta anche seguirsi mare cercasi. Telefonare 554-354.
AGGIUSTATORI stampisti 1ª 2ª categoria anche giovani veramente capaci cerca per lavoro continuo Berto & Audino, via Sacra S. Michele 27, tel. 790-647, Torino.
ASSUMEREI cameriera tuttofare fissa referenziatissima [redacted] 28enne, trattamento familiare, [redacted] stipendio. Telefonare 772-152, Francia 17. M6362
CERCASI ragazzo 15-16enne per commissioni bicicletta triciclo. Presentarsi ditta Fo.Ca., via Carlo Giordana 1. F6483
CERCASI tuttofare [redacted] praticissima cucina stiro età 25-40 anni per coniugi soli [redacted] signorile. Telefonare 222-825, possibilmente ore 9-10 oppure scrivere indicando provenienza e referenze a cassetta 6221, SPI, Torino. B8303
CERCASI urgentemente [redacted] seria 20-30enne per due bambini 6-8 anni. Disposta trasferirsi. Buona retribuzione. Scrivere SPI, cassetta 1 A, Sanremo.
CONIUGI soli cercano brava cuoca media età libera subito. Rimedi controllabili referenze. Escluso dormire. Telef. 66-522, pomeriggio. F6525
ELETTRICISTA veramente specializzato illuminazioni provvisorie chiesa cercasi. [redacted]. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F6810
FABBRICA assume ragazze 14-16enni robuste [redacted] andare in bicicletta. Largo Pasini 3. 7497
GARAGISTA notturno minimo 25enne cercasi. Telefonare [redacted]. B8333
IN cambio sorveglianza pulizia studio medico offro a persona sola referenziata camera centrale con servizi riscaldamento luce. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino.
INFERMIERA giovane buona presenza volenterosa anche non diplomata cercasi da famiglia distinta, assistere signora non costretta a letto bisognosa di cure, buon trattamento. Scrivere età posti occupati cassetta 1367, SPI, Torino. [redacted]
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000, insegnamento gratis. Casoces, San Quintino 4 bis. T4103
MODELLE sfilata acconciature cercasi bella presenza. Presentarsi Coppola, via Volta 11. B8982
NEGOZIO abbigliamento di lusso cerca apprendista commesso 16-18enne, presenza, referenze. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. B8377
PANTOFOLERIA cerca ragazzo e ragazza 14-16enni apprendisti. Telef. 276-342.
PASTICCIERE ottimo cercasi. Scrivere Brossardo, Portofino Mare. M6292
PER villa Lago Maggiore cercasi giardiniere abile con moglie, indicare età e referenze. Scrivere cassetta 191 C, SPI, Milano. 7391
PUERICULTRICE diplomata italiana o straniera ottime referenze cercasi lontana undici mesi. Telefonare [redacted].
RAGAZZA 15-16enne aiuto laboratorio stampa cerco. Presentarsi Fassuo, via Tunisi 63. S0115
CERCASI abile produttore per nuova importante forma pubblicitaria in Torino. Scrivere cassetta 3373, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante per [redacted] modello, con referenze. Cassetta 35 B, SPI, Bologna. 7438
FARMACEUTICI cercansi propagandisti rappresentanti capaci ben referenziati zona Piemonte. Scrivere cassetta 107 C, SPI, Milano. 7501
GREGGERIA [redacted] maglierie calzetterie cercherebbe rappresentante introdotto Piemonte-Liguria interessato abbinare campionario. Scriv. cassetta 6255, SPI, Torino
MOTO [redacted] cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte Liguria. Scrivere Pubbliman, casella 616, Parma.
MOTO primario calorificio cerca giovane possibilmente con automezzo, volenteroso, pronta intelligenza, dinamico, militesente, destinarlo vendita [redacted] prodotti vasta clientela Piemonte. Ampie possibilità guadagno, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B8862
OLEIFICIO Oneti, Oneglia, [redacted] agenti vendita possibilmente introdotti presso consumatori. F6495
PER organizzazione sviluppo vendite industria meccanica assume giovani produttori zone Piemonte Lombardia. Dettagliare referenze pretese. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. [redacted]
PIAZZISTI volonterosi et introdotti cerchiamo per vendita vini tipici et spumanti. Manoscrivere a cassetta 6238, SPI, Torino. B8966
RAPPRESENTANTE esclusivo numerosi per industria cerca agenti per zone libere. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.
VECCHIA conosciuta società monzese fabbricante ombrelli berretteria bambini cappelli, per riorganizzazione vendite ricerca capaci agenti introdotti presso relativa clientela, con specifica conoscenza articoli od anche parte di essi. Dettagliare, producendo primarie referenze et curriculum. Zone: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia. Casella 55 H, Pubblicità Battistoni, Monza. 7499

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi avesse trovato [redacted] lupo nero bassotto, smarrito notte 20-21 presso via S. Agostino-corso Palestro. Telefonare 528-321. M6287
MANCIA competente chi ritroverà cane maschio tipo levriero, pelo rosso raso, muso allungato, orecchie dritte, [redacted]. Telefonare [redacted]. L6867
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.
ABBIAMO autovettura [redacted] tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Rodolfi. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-170.
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia 1ª, Borgward, Autobianchi, Peugeot 203, B 20, 2500 balneare, giardinetta 1400 metano bellissima ed altre [redacted]. Autofaro. Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1302
ABBIAMO rateizzamente con poco anticipo quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970.
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11206
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Triano 21.
ALFA Romeo 1900 Super ottime condizioni privato vende 850 mila trattabili. Telefonare 793-446. S0770
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600, 1100 E, belvedere, 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, 1400 A, Giulietta Sprint, B 12, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197 vendonsi, cambiansi: Ford Consul, Wolkswagen nuove, Giulietta, Appia, bellissime 1400 Diesel, altre benzina; assortimento Familiari, berline 103 metano, camioncini 1100. Telef. 670-002.
ALL'AUTOSALONE « Montiferro », Pedrana 6, tel. 61-501. 1400 B metano, 1400 Diesel, 1900 metano, Aurelia B 12, Mercedes 180, Opel Rekord, Studebaker Champion, familiare '56, familiare Viguale, 103, 600, nuove, seminuove, belvedere, Ardea furgone. 5778
ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma n. 237, telef. 42-535: Giulietta berlina, TI, Sprint, Spyder, 1900 super, Aurelia B 12, Granturismo 2500; altra berlina, [redacted], 1400 A, 103, TV Farina, 600. Cambi, rateazioni. 5460
APPIA 6 mesi km. 5200 perfetta privatamente vendesi. Telefonare 554-773.
ASSORTIMENTI familiari, 103, 600, TV speciali, multipla, 1400, 1900 gas, Aurelia cinistra, Ardea, 1100 E, Topolini, Giardinette, Furgone, camioncini, vendo, [redacted], rateazioni, Stati Uniti 7. 8433
AUTONOLEGGIANSI vetture con [redacted] autista 1400 A, 103 TV, 600. Tel. [redacted]. Principe Tommaso 12. 1834
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonate 773-985. 327
AUTONOLEGGIO moderno, [redacted] 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7476
AUTONOLEGGIO Satti, prezzi modici, via Nizza 242/7. Telefono 671-495.
AUTOVEICOLO moderno con vetrina pubblicitaria grande effetto, adatto Elettrodomestici, Radio TV, portata 10 q.li circa, parte meccanica perfetta efficienza, acquisto contanti se vera occasione. Telefonare 580-524. S0039
BELLISSIMO cabriolet 1400 elaborato, radio, privato vendo [redacted]. Telefonare 46-007. 7014
BELVEDERE 1953, giardinetta legno, ottimo, vendo, cambio, rateizzo, Galliari 35.
BETA a nafta 22 q.li perfette condizioni vendesi. Telefonare 49-682. 6580
BIANCHINA nuova vende privato. Cutabile via S. Francesco da Paola 28.
BUONISSIMA 1100 B 150.000, giardinetta 140.000, Topolino 60.000, Gilerino, Corso Vittorio 117. S0670
CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali privato vende. Facilitazioni. Perosa 11.
CAMIONCINO 1100 portata 7 quintali, ottimo stato vendesi. Telefonare 793-656.
COMMISSIONARIA Moretti, Fiat, Alfa elaborate, fuori serie. Brescia 15, telefonare 20-805. 379
COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborato Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681. 3362
[redacted] contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 3806
FEDERAL originale, doppia attrazione ribaltabile perfetto ordine affarone. Telefonare 287-931, 555-664. M6850
FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza n. 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi, elaborate fuori serie, consegna pronta, usato 500 belvedere, giardinette, 600 multipla, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali, pulmini promiscui, furgoncini diversi camioncini furgoncini, 600, 500, 1100, 615, autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 5522
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri [redacted], ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 600, vendonsi. Bosetto, telef. 20-207. 1585
[redacted] privato vende 500 C Belvedere 1954, motore rodaggio, 5 gomme nuove. Torricelli 4 A. 5153
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.535.000 sdoganata. Concessionario, Saluzzo 26, tel. 81-606.
PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gilli », via Passalacqua 6, telefono 553-975. 4083
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, [redacted], Comando, Re Umberto 5. 437
PRIVATO causa malattia vende 600 come nuova km. 2000. Telefono 295-124. Rasino Francesco, via Foligno 53. F6530
PRIVATO vende a privato 1100 E perfette condizioni impianto metano 350.000 Telefonare 585-313. 7426
PRIVATO vende 600 bellissima aprilia elaborata '56. Facilitazioni. Telefonare 760-514. S0139
PRIVATO vende 1100-58 sei mesi nuovissima. Telefonare 47-223. B8327
RIZZIO Autoagenzia di [redacted] & Tonetti, compera, vende, permuta, sovvenzione. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telef. 61-777. 587
ROULOTTE vendesi prezzo conveniente. Avetta, via Medici 21, telef. 773-046.
SABAUTO, Commissionaria, Fiat, autoveicoli, frigoriferi, lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 4440
VENDESI 600 verde chiaro mesi 8 km. [redacted] revisione tagliando. Telef. 670-375.
VENDO autocarro 626, Jeep originale. Telefonare 774-226. 4626
VENDO 500 C, cambio con 500 A B. Telefonare 277-223. M6297
VENDO 600 ultima bellissima anche ratealmente. Telef. 524-773. B8307
VENDO 600 ultima quasi nuova 370.000. Via Giolitti 18. G4974
VOLETE comprare, cambiare, vendere, autovetture. Agenzia via Petitti 15. Telefono 670-592. M6048
103 chiaro maggio 1957, unico proprietario, seminuovo, vendo, Galliari 35.
500 C ottimo stato vendo privato. Telefonare 593-422, ore pasti. L6981
600 ultima, privato vende a privato. Telefonare 551-310. S0057
600 perfetta 1956 grigio metano collaudato radio vendesi. Telefonare 56-018.
600 vende privato km 5500. Tel. 307-465 ore 11,30-13,30. S0063
600, 1955 ottimo stato privato vendo 360.000 contanti. Corso Mediterraneo 132.
1100 1955 sei mesi verde chiaro, tetto apribile vendesi. Telef. 70-572. S0090
[redacted] 1955, nuova 500. Telefonare 661-470. 483

OMONIMIA

Il sottoscritto Umberto Prota fu Filippo e fu Rachele Romani — domiciliato in Napoli a via Orazio Villa La Tolda — con riferimento alla notizia apparsa su « Il Mattino » di Napoli del giorno 17 corrente, circa l'arresto per bancarotta fraudolenta di Vincenzo e Umberto Prota, dichiara di trattarsi di un caso di omonimia e che né lui né il fratello Vincenzo, sono stati mai proprietari di fonderie e che non corre nessun legame di parentela con gli arrestati.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/20119		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.760*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.530, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.760*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.530, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nei saloni de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.